

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

| | | |
|--|-------------|-----|
| GIUNTA DELLE ELEZIONI | <i>Pag.</i> | 3 |
| COMMISSIONI RIUNITE (III-XIV Camera e 3 ^a -14 ^a Senato) . | » | 4 |
| DIFESA (IV) | » | 6 |
| BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) | » | 8 |
| AFFARI SOCIALI (XII) | » | 45 |
| AGRICOLTURA (XIII) | » | 52 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI | » | 106 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI | » | 107 |
| <i>INDICE GENERALE</i> | <i>Pag.</i> | 116 |

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero-Sogno Italia: Misto-MAIE-SI; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto-+ Europa-Centro Democratico: Misto-+ E-CD.

PAGINA BIANCA

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

| | |
|---|----------|
| COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE | 3 |
|---|----------|

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Giovedì 29 novembre 2018.

Il Comitato, che si è riunito dalle 9.15 alle 9.25, ha proseguito l'esame delle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione) e 14^a (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sugli esiti della riunione straordinaria del Consiglio europeo del 25 novembre 2018
(Svolgimento e conclusione) 4

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Giovedì 29 novembre 2018. — Presidenza del presidente della 3^a Commissione del Senato della Repubblica, Vito Rosario PETROCELLI. — Interviene il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Enzo Moavero Milanese.

La seduta comincia alle 13.40.

Sugli esiti della riunione straordinaria del Consiglio europeo del 25 novembre 2018.

(Svolgimento e conclusione).

Vito Rosario PETROCELLI, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Introduce quindi i lavori.

Il ministro Enzo MOAVERO MILANESI rende comunicazioni sull'argomento in titolo.

Segue, quindi, un primo giro di quesiti e osservazioni della senatrice Anna Cinzia BONFRISCO (L-SP-PSd'Az) e del senatore Stefano LUCIDI (M5S), della deputata Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), del senatore Pier Ferdinando CASINI (Aut (SVP-PATT, UV)) e della deputata Emanuela ROSSINI (Misto-Min.Ling.).

Replica il ministro Enzo MOAVERO MILANESI.

Intervengono, quindi, in un secondo tempo, per formulare ulteriori quesiti e osservazioni, i senatori Enrico AIMI (FI-BP) e Mario MONTI (Misto), i deputati

Eugenio ZOFFILI (Lega), Emilio CARELLI (M5S), Paolo FORMENTINI (Lega) e Maurizio LUPI (Misto-NCI-USEI).

Successivamente, replica il ministro Enzo MOAVERO MILANESI.

Intervengono, infine, sull'ordine dei lavori, il deputato Maurizio LUPI (Misto-NCI-USEI) e i senatori Stefano LUCIDI (M5S) e Pier Ferdinando CASINI (Aut (SVP-PATT, UV)).

Il presidente Vito Rosario PETROCELLI, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 14.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta odierna è pubblicato in un fascicolo a parte.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

| | |
|--|---|
| Sulla pubblicità dei lavori | 6 |
| 7-00043 Deidda: Sull'impiego dei « carabinieri ausiliari » (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>) | 6 |

RISOLUZIONI

Giovedì 29 novembre 2018. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 9.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

7-00043 Deidda: Sull'impiego dei « carabinieri ausiliari ».

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 26 settembre 2018.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 10 e del 24 ottobre, su proposta del presentatore della risoluzione in discussione, onorevole Deidda, la Commissione ha svolto le audizioni informali dei rappresentanti del Comitato carabinieri ausiliari in congedo e dei rappresentanti del COCER-Sezione Carabinieri.

Il sottosegretario Angelo TOFALO osserva che gli impegni richiesti dall'atto di indirizzo presentano profili che male si conciliano con la legislazione vigente.

Fa presente, tuttavia, che il dicastero mantiene alta l'attenzione sul tema e manifesta la disponibilità a valutare favorevolmente una riformulazione che tenga in considerazione quanto appena evidenziato.

Salvatore DEIDDA (FdI) ritiene che sarebbe utile portare a termine il lavoro finora svolto dalla Commissione e, per tale ragione, condivide il suggerimento avanzato dal rappresentante del Governo di riformulare l'atto di indirizzo.

Invita, quindi, tutti i gruppi a fornire il loro contributo affinché il testo della risoluzione possa essere migliorato e pro-

spetta l'opportunità di rinviare la votazione dell'atto di indirizzo ad una successiva seduta.

Giovanni Luca ARESTA (M5S) evidenzia che nella scorsa legislatura la questione posta dall'atto di indirizzo è stata condivisa anche dal gruppo del Movimento 5 Stelle.

Manifesta, quindi, la disponibilità del proprio gruppo a collaborare fattivamente

affinché possano essere superate le difficoltà evidenziate dal rappresentante del Governo e si possa così giungere all'approvazione dell'atto di indirizzo.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.10.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 8

SEDE REFERENTE

Giovedì 29 novembre 2018. – Presidenza del presidente Claudio BORGHI, indi del vicepresidente Giuseppe BUOMPANE. – Intervengono la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Garavaglia.

La seduta comincia alle 9.50.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.

C. 1334 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 novembre 2018.

Claudio BORGHI, *presidente*, comunica che il deputato Furgiuele sottoscrive l'articolo aggiuntivo 19.059 Cataldi; la deputata Bruno Bossio sottoscrive l'emendamento Bartolozzi 28.46; la deputata Colmellere sottoscrive l'articolo aggiuntivo Fogliani 37.032; la deputata Boschi sottoscrive l'articolo aggiuntivo Schullian 33.01; la deputata Pezzopane sottoscrive le pro-

poste emendative Moretto 9.020, Delrio 10.04, 10.7, 10.59, 13.16, 15.21, 20.04, 20.05, 20.06, 20.07, Benamati 10.29, De Menech 11.48, Boschi 11.4, Marattin 11.029, Moretto 11.034, Boccia 14.24, Laccarra 14.032, De Luca 16.38, Marattin 16.13, Di Giorgi 18.04, Boschi 19.23, Benamati 19.85, Boccia 21.73, Carnevali 21.85, Noja 21.84, Serracchiani 21.24, Gribaudo 21.29, Melilli 21.65, Paita 23.2, Miceli 28.31, Madia 28.55 e 28.59, Bonomo 37.029, Ascani 40.6, De Filippo 40.28, Rizzo Nervo 40.29, Pini 40.33, Franceschini 46.016, Rossi 48.2, Cenni 49.74, Incerti 49.79, De Menech 49.051, Gadda 49.049 e 49.050, Ascani 52.016, Anzaldi 57.5, Delrio 57.34, Melilli 61.9, 61.10 e 70.5, Borghi Enrico 77.015 e De Micheli 79.208; la deputata Gelmini sottoscrive gli emendamenti Bond 40.8 e Polverini 40.35. Comunica inoltre che il deputato Panizzut ritira gli articoli aggiuntivi a sua prima firma 37.033 e 37.037; il deputato Bellachioma ritira gli articoli aggiuntivi a sua prima firma 25.015 e 25.016; la deputata Murelli ritira l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 26.062; il deputato Tiramani ritira l'emendamento a sua prima firma 39.1; la deputata Faro ritira la proposta emendativa a sua prima firma 35.1; la deputata Faro sottoscrive e ritira l'emendamento Nesci 39.9; il deputato Melilli ritira l'emendamento a sua prima firma

70.4; il deputato Bellachioma ritira l'emendamento a sua prima firma 55.3; il deputato Ziello ritira la proposta emendativa a sua prima firma 55.068.

Avverte quindi che la discussione riprende dall'esame dell'articolo aggiuntivo Delrio 20.06, sospeso nella giornata del 28 novembre scorso.

Stefano FASSINA (LeU) premette che il proprio intervento sarà limitato all'essenziale in quanto il gruppo Liberi e Uguali ha presentato alcune proposte emendative in materia riferite all'articolo 21. Segnala inoltre che il proprio intervento non ha la finalità di convincere il Governo e i relatori a una revisione del parere contrario espresso sull'articolo aggiuntivo Delrio 20.06, ma costituisce semplicemente un invito alla riflessione.

Ricordando di aver contestato molti provvedimenti dell'Esecutivo nella XVII legislatura, segnala di aver comunque apprezzato l'introduzione del reddito di inclusione – ReI, criticando esclusivamente la scarsità di risorse a ciò destinate, che hanno impedito di erogare un adeguato assegno mensile ad una platea più ampia di beneficiari. Apprezza invece l'impianto della misura, che è diretta a contrastare entrambe le esigenze della fascia più povera della popolazione: sussidio materiale e ausilio nella ricerca di un'occupazione. Su questo ultimo punto sottolinea come nelle fasce più povere della popolazione si riscontrino anche problemi sociali che rendono molto difficile un'occupazione nell'attuale mondo del lavoro. Una maggiore disponibilità di risorse consentirebbe di potenziare l'offerta di servizi, attualmente insufficienti, come evidenziato anche nella seduta di ieri dall'onorevole Buompane, nei piccoli centri ma anche nelle grandi città; evidenzia infatti che l'inadeguatezza dei servizi sociali ha reso molto difficile la predisposizione dei progetti di inclusione.

Chiede quindi di salvaguardare l'impianto del ReI, apportando le correzioni che si sono dimostrate necessarie, aumentando le risorse ed eventualmente rinominandolo reddito di cittadinanza. Sarebbe

infatti grave rimettere tutto in discussione, anziché potenziare lo strumento attualmente vigente permettendone un salto di qualità.

Conclude rilevando come i centri per l'impiego siano notoriamente inadeguati a svolgere le importanti funzioni che si intende attribuirgli e ciò, assieme all'oggettiva scarsa domanda di lavoro, farà sì che il reddito di cittadinanza si risolva in un mero trasferimento assistenziale di risorse.

Elena CARNEVALI (PD) premette che l'articolo aggiuntivo Delrio 20.06 non è diretto a riprodurre il progetto di legge del Partito democratico per l'estensione del ReI, e contempla anche la concessione di un assegno di ricollocazione di maggiore importo in deroga alla Naspi. Sottolinea poi come sia arduo sradicare la povertà nel nostro Paese e su questo riscontra un vastissimo consenso.

La proposta del MoVimento 5 Stelle sul reddito di cittadinanza presenta un'incognita, costituita dalla mancanza di indicazioni sulla natura e sulla misura del beneficio, il quale, viste le risorse assegnate, non potrà certamente raggiungere i 780 euro mensili promessi in campagna elettorale. Altra incognita è rappresentata dalla possibilità di un efficace contrasto al lavoro nero, che si tenta di superare con la previsione di condizioni alle quali subordinare l'erogazione dell'assegno.

Quale metamorfosi subirà però il reddito di cittadinanza non è dato sapere, anche per l'evidente contrasto di visioni in materia tra i due partiti che compongono la maggioranza. Rileva che la sottosegretaria Castelli ha dichiarato ieri, nel corso di una trasmissione televisiva, che è stata ordinata la stampa di circa cinque milioni di carte elettroniche, da utilizzare probabilmente per acquisti con gli importi riconosciuti a titolo di reddito di cittadinanza. In proposito chiede sulla base di quale provvedimento sia stata disposta la stampa delle carte elettroniche e quale soggetto abbia avuto l'incarico di provvedervi.

Prosegue sottolineando come il ReI costituisca uno dei Livelli essenziali di assistenza e ciò comporti l'attribuzione di un vero e proprio diritto a conseguirlo da parte di tutti i soggetti in possesso dei prescritti requisiti. Chiede se il reddito di cittadinanza avrà la stessa natura. Si domanda inoltre quale potrebbe essere la funzione delle carte elettroniche in corso di stampa, qualora il reddito di cittadinanza dovesse assumere la caratteristica di sgravio contributivo.

Evidenzia altresì che il finanziamento ai centri per l'impiego ha una durata di soli due anni e ciò potrebbe contribuire a incrementare il lavoro precario. Chiede se il coinvolgimento dei centri per l'impiego non sia stato previsto al solo scopo di convincere l'Unione europea che il reddito di cittadinanza non sia una misura meramente assistenziale e accedere quindi a una maggiore flessibilità di bilancio.

Un'ulteriore questione riguarda le risorse che residuerebbe nel Fondo povertà, pari a 347 milioni di euro per il 2019, 587 milioni per il 2020 e a 615 milioni per il 2021, riservate, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 147 del 2017, al rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali. Il mantenimento di queste risorse potrebbe indurre a concludere che siano mantenute le attuali funzioni dei comuni connesse all'erogazione del ReI, anche se non si comprende come ciò dovrebbe avvenire.

Tutto ciò premesso manifesta l'esigenza che il Parlamento non sia chiamato a dare un mandato in bianco.

Invita quindi la maggioranza a riflettere sulle caratteristiche del reddito di inclusione, misura a lungo meditata, sicuramente migliorabile, che vede la partecipazione di diversi soggetti, tra i quali l'INPS e gli assistenti sociali, il cui ruolo è stato appositamente rifinanziato, ritenendo inopportuna un'abrogazione di tale strumento.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A) chiede di intervenire sull'articolo aggiuntivo Delrio 20.06.

Claudio BORGHI, *presidente*, precisa alla deputata Lorenzin che al termine della seduta di ieri, mercoledì 28 novembre, si era concordato di svolgere soltanto due ulteriori interventi sull'articolo aggiuntivo Delrio 20.06.

Luigi MARATTIN (PD) chiede che la sottosegretaria Castelli chiarisca a chi sia stato dato il mandato a stampare i 5 milioni e mezzo di tessere necessarie per la fruizione del reddito di cittadinanza.

La sottosegretaria Laura CASTELLI precisa che l'articolo aggiuntivo Delrio 20.06 non riguarda il tema del reddito di cittadinanza.

Luigi MARATTIN (PD) ritiene al contrario che l'esame dell'articolo aggiuntivo Delrio 20.06, volto a potenziare il reddito di inclusione alternativo al reddito di cittadinanza, costituisca la sede più adeguata per il chiarimento richiesto alla rappresentante del Governo.

Claudio BORGHI, *presidente*, nel considerare legittima la richiesta, ricorda tuttavia che gli atti di sindacato ispettivo sono strumenti più adeguati per chiedere chiarimenti al Governo.

Maria Elena BOSCHI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, pur consapevole della possibilità di fare ricorso agli atti di sindacato ispettivo, evidenzia che vi è la legittima possibilità di interagire con il Governo in Commissione, non essendo la sua partecipazione ai lavori esclusivamente decorativa. Ribadisce che è stata rivolta alla sottosegretaria Castelli una domanda semplice e pertinente, considerato che reddito di cittadinanza e reddito di inclusione sono volti a rispondere alla medesima esigenza. Nel ricordare, inoltre, che tale chiarimento discende da affermazioni pubbliche fatte dal Ministro Di Maio e dalla stessa sottosegretaria Castelli, chiede di sapere cosa siano esattamente le tessere cui si è fatto riferimento.

Claudio BORGHI, *presidente*, ritiene che non sia questa la sede per aprire un dibattito sulle affermazioni fatte nei *talk show*. Precisa inoltre che il reddito di cittadinanza è oggetto del successivo articolo 21.

Luigi MARATTIN (PD) ritiene indispensabile che si chiarisca a chi lo Stato italiano ha dato mandato di stampare 5 milioni e mezzo di tessere a fronte di una misura che non è attualmente vigente nell'ordinamento. Prende atto del fatto che la sottosegretaria Castelli non voglia dare spiegazioni sull'argomento.

Claudio BORGHI, *presidente*, precisa che non può obbligare la sottosegretaria a intervenire.

Luigi MARATTIN (PD) ribadisce la necessità di un chiarimento da parte del Governo.

La sottosegretaria Laura CASTELLI ribadisce che il reddito di cittadinanza non è oggetto dell'articolo aggiuntivo Delrio 20.06 in corso di esame e ribadisce il parere contrario del Governo sullo stesso articolo aggiuntivo.

Claudio BORGHI, *presidente*, pone quindi in votazione l'articolo aggiuntivo Delrio 20.06.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Delrio 20.06.

Maria Elena BOSCHI (PD), nel ritenere inusuale che il Governo consideri il suo ruolo in Commissione limitato all'espressione dei pareri, evidenzia come su tali basi, essendo già stati espressi i pareri fino all'articolo 22, la sottosegretaria possa anche abbandonare i lavori. Ricorda che, al contrario, il ruolo del Governo è molto importante per garantire il confronto con la Commissione, eventualmente motivando i pareri contrari espressi o anche cambiando opinione rispetto alle posizioni precedentemente assunte. Nel considerare legittimo che la sottosegretaria non voglia

o non possa rispondere alla domanda posta, ritiene che ciò non possa tuttavia costituire motivo per non approfondire l'argomento in questa sede. Passando all'illustrazione dell'articolo aggiuntivo Delrio 20.05, sottolinea che tale proposta emendativa è volta a dare risposte alle famiglie, sostenendo la genitorialità e l'incremento della natalità. Nel ritenere che l'articolo aggiuntivo in questione sia una proposta qualificante l'impegno del Partito Democratico in sessione di bilancio, precisa che esso è volto a sostituire strumenti precedentemente introdotti in modo sperimentale, per dare una risposta strutturale all'impoverimento delle famiglie e alla sfiducia delle giovani coppie circa la possibilità di sostenere nuove nascite. Ricorda infatti che l'articolo aggiuntivo Delrio 20.05 è volto ad introdurre un assegno familiare per ciascun figlio minore, indicando anche alcuni criteri per la sua attribuzione e fornendo la adeguata copertura finanziaria per la misura introdotta. Considera positivo il ravvedimento operoso del Governo che, anche in conseguenza della mobilitazione delle associazioni delle famiglie ha ripristinato, nel decreto fiscale, la misura del *bonus* bebè precedentemente soppressa. Nel ritenere tuttavia che tale misura non sia sufficiente a risolvere il problema, evidenziato anche dai recenti dati dell'Istat, precisa che l'articolo aggiuntivo Delrio 20.05 fa parte di una serie di proposte del Partito Democratico volte ad intervenire in tema di *welfare* quali quelle sugli asili nido o sul sostegno alle famiglie con figli disabili. Chiede pertanto al Governo di dare un segnale in favore delle famiglie e delle donne accogliendo l'articolo aggiuntivo Delrio 20.05, tanto più che il Ministro Salvini intervenendo la scorsa settimana al *forum* dell'associazione delle famiglie ha preso impegni importanti, promettendo di incrementare le risorse finanziarie in loro favore. Raccomanda pertanto l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Delrio 20.05.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A) ritiene di grande importanza l'articolo aggiuntivo Delrio 20.05 che fa parte di

un disegno generale volto a dare risposte concrete in tema di povertà e a fornire un sostegno fattivo alla genitorialità. Rileva a tale proposito come i recenti dati Istat evidenzino un grave calo demografico che costituisce un serio ostacolo allo sviluppo del paese per il futuro, mettendo a rischio, tra l'altro, la sostenibilità del sistema pensionistico e dell'assistenza agli anziani o ai soggetti vulnerabili. Evidenzia comunque la possibilità di intervenire per dare soluzione al problema sulla base del modello francese, imperniato su tre assi principali, quali il sostegno economico alle famiglie che fanno figli, i servizi all'infanzia e alle donne nonché il sostegno al lavoro femminile. Aggiunge che tali misure sono integrate nel sistema francese dalle detrazioni fiscali concesse alle famiglie dal terzo figlio in poi, indipendentemente dal reddito, trattandosi di una misura di natura universalistica. Nel ricordare che la misura del *bonus* bebè ha costituito un primo passo nella direzione indicata, in una situazione finanziariamente molto complessa, sottolinea come il reddito di cittadinanza non vedrà la luce nei tempi e nei modi preannunciati dal Governo. Evidenzia che al contrario l'articolo aggiuntivo Delrio 20.05 stanziava già le risorse necessarie in favore delle famiglie povere e delle coppie giovani, che pur non potendo essere definite tali, sono a rischio di povertà nel caso decidano di avere un figlio. Nel sottolineare che sono un milione e mezzo i bambini poveri in Italia e che ammontano a sole 470 mila le nuove nascite ogni anno, il 20 per cento delle quali in famiglie straniere, sollecita il Governo ad un supplemento di riflessione sull'argomento, allo scopo di fare sforzi ulteriori anche sul versante del miglioramento dei servizi e in materia di detrazioni fiscali.

Luigi MARATTIN (PD) rileva come la proposta emendativa in esame, insieme a quella precedente e a quella successiva, rappresenti un approccio alternativo a quello proposto dal Governo. Evidenzia infatti come nella legge di bilancio non vi sia nulla per le famiglie che lavorano né

alcuna misura che costituisca un sostegno alla genitorialità, tenuto conto che il reddito di cittadinanza è destinato a coloro che non hanno ancora un impiego.

Rileva come le misure attualmente previste per il sostegno alle famiglie rappresentino nel loro complesso un sistema iniquo ed inefficiente, nel quale la stratificazione delle norme determina peraltro una estrema confusione. L'esigenza prioritaria è quindi quella di semplificare da un lato ed aumentare le risorse dall'altro. Con riferimento in particolare alle detrazioni per i figli a carico, oggetto dell'articolo aggiuntivo in esame, rammenta che esse riguardano attualmente solo parte dei lavoratori dipendenti, mentre ne sono esclusi i lavoratori autonomi e coloro che dichiarano più di 55.000 euro l'anno. La proposta formulata cerca di ovviare all'inefficienza e all'iniquità della disciplina vigente, prevedendo una detrazione di 240 euro per 12 mensilità per ogni figlio a carico, anche per gli incapienti Irpef e per i lavoratori autonomi, nonché istituendo un apposito fondo.

Auspica di non dover sentire l'obiezione secondo cui la percentuale di voti ottenuti dal Partito democratico il 4 marzo non gli permetterebbe di discutere questioni che gli stanno a cuore; sostenere che tali questioni sono state già bocciate dagli elettori non sarebbe infatti democratico.

Invita il Governo e i relatori a riconsiderare il parere espresso sulla proposta emendativa in esame o in alternativa ad accantonarla; invita altresì la maggioranza ad abbandonare l'argomento – a suo avviso assai poco democratico – in base al quale le proposte avanzate dal PD, a seguito della sconfitta dello scorso 4 marzo, sono da ritenersi già bocciate dagli elettori.

Elena CARNEVALI (PD) ricorda che nel nostro paese vi è una popolazione che invecchia, che assorbe la maggior parte delle spese sul fronte sanitario e che tale tendenza non può essere contrastata dalle nascite dei figli delle coppie straniere che vivono in Italia. Diverse indagini rivelano che numerose coppie rinunciano ad avere

figli e la volontà genitoriale viene quindi sacrificata in molti casi per motivi di natura economica.

A coloro che, come il ministro Fontana, dichiarano che le misure adottate dal Governo precedente si riducono al taglio del fondo famiglia, rammenta che nella scorsa legislatura sono state messe in campo misure quali il bonus mamma, il bonus bebè, le detrazioni per il nido, il *voucher* baby-sitter. È necessario agire con gradualità e soprattutto con serietà: in tal senso l'articolo aggiuntivo in discussione prevede un *plafond* complessivo economicamente sostenibile. Osserva come le problematiche in discussione non si risolvano con la defiscalizzazione dei costi per l'allattamento e i pannolini, per quanto tali misure possano rivelarsi utili, perché occorre prevedere misure strutturali e continuative.

Si associa alle considerazioni svolte dalla collega Lorenzin sui punti qualificanti delle proposte in discussione: le misure fiscali, il sostegno al lavoro, gli incentivi ai servizi. Evidenzia la differenza tra il reddito di cittadinanza, di cui non si sa ancora nulla di preciso, e le misure contenute nell'articolo aggiuntivo in esame, chiaramente quantificate e sulle quali il Forum delle famiglie ha espresso un orientamento favorevole. Invita pertanto il Governo ad una ulteriore riflessione sulle misure proposte, che possono avere un impatto rilevante sullo sviluppo demografico del nostro paese.

Gabriele LORENZONI (M5S) invita i partiti della precedente maggioranza a fare autocritica, perché vi è uno stretto legame tra i 6 milioni di poveri che i Governi precedenti hanno generato e la denatalità, come vi è anche un legame strettissimo tra la denatalità e i 350.000 giovani che fuggono all'estero.

Ritiene che l'articolo aggiuntivo Delrio 20.05 rechi misure importanti – 4 miliardi di euro infatti sono quasi una manovra – e chiede alla maggioranza precedente per quale ragione non abbiano adottato queste misure quando erano al Governo. Sostiene

infine che il reddito di cittadinanza riuscirà anche a contribuire alla ripresa delle nascite.

Il sottosegretario Massimo GARAVAGLIA sottolinea come il tema in discussione, di particolare rilievo, sia all'attenzione del Governo. Rammenta che nel decreto fiscale sono previsti 444 milioni di euro per rafforzare il bonus bebè e che una recente intesa con le Regioni ha evitato il taglio di ingenti risorse destinate alle famiglie. Il Governo ha inoltre aumentato di 120 milioni di euro il fondo per le politiche sociali ed è stato creato un fondo per le famiglie di 100 milioni di euro. È infine previsto un potenziamento del sostegno ai nidi e del congedo parentale.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP-APS-A) invita i colleghi a lavorare in modo costruttivo, rilevando come non vi sia alcun bisogno, nel tentativo di aumentare i propri consensi, di rinfacciare ai precedenti partiti di Governo quello che non hanno fatto in passato. Occorrerebbe peraltro ricordare che nella scorsa legislatura l'allora maggioranza non disponeva di un ammontare di risorse pari a quello che l'attuale Governo, seppure in deficit, intende impegnare.

Evidenzia come la proposta avanzata sia semplicemente volta a prospettare una modalità alternativa di spesa dei 9 miliardi destinati alle misure connesse con il reddito di cittadinanza, destinandole a misure per il sostegno alla famiglia e alla genitorialità.

Si dice certa che vi sia un rapporto tra povertà e denatalità, ma ricorda che in Italia il crollo demografico ha avuto inizio già a partire dagli anni Sessanta, subito dopo la *baby boom*, e che misure di politica demografica sarebbero rivolte non solo alle fasce più disagiate ma alla totalità della cittadinanza. Invita la maggioranza a cogliere l'occasione della presente legge di bilancio per definire un intervento serio e di carattere strutturale in materia di famiglia e genitorialità.

Luigi MARATTIN (PD) invita il collega Lorenzoni ad evitare argomentazioni che giudica infantili e logicamente sbagliate, e che consistono unicamente nel rinfacciare ai colleghi dell'opposizione di non aver realizzato, nella fase in cui erano al Governo, le misure proposte in questa sede.

Ritiene inoltre che il reddito di cittadinanza – di cui peraltro al momento si sa poco o niente – non possa considerarsi quale risposta per il sostegno alla povertà, alla genitorialità, alle famiglie ed al lavoro, perché ad ogni obiettivo deve corrispondere uno strumento. Una misura efficace per il sostegno alle famiglie è costituito, ad esempio, quella contenuta nella proposta emendativa in esame, che prevede risorse per ogni figlio fino al compimento del diciottesimo anno di età, misura con cui mentre il reddito di cittadinanza non ha niente a che vedere.

Invita quindi il Governo a rivedere il parere espresso sull'articolo aggiuntivo in discussione.

Francesco BOCCIA (PD), nel lamentare l'evanescenza delle misure che la maggioranza intende adottare, dovuta a una mancanza di interlocuzione con i relatori e il Governo, evidenzia che quanto detto dal sottosegretario Garavaglia non rappresenta un'idea alternativa agli interventi a sostegno delle famiglie e contro la povertà già messi in campo negli anni passati dalla sua parte politica, in quanto tesi a un mero rifinanziamento per il triennio 2019-2021 di fondi già esistenti. Ribadisce la necessità di una inversione di rotta nel rapporto fra popolazione attiva e il resto della popolazione per la sostenibilità del sistema nel lungo periodo.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Delrio 20.05.

Luigi MARATTIN (PD), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Delrio 20.04, fa presente che nel 2019 vi sarà un aumento della pressione fiscale dovuto a un aumento della tassazione locale, invertendo così un *trend* positivo di diminuzione avviato dal precedente Governo a partire dal

2014. Ritenendo invece necessaria una diminuzione della pressione fiscale, specifica che la richiesta contenuta nell'articolo aggiuntivo è finalizzata a ridurre di ben quattro punti percentuali il cuneo contributivo per i nuovi posti di lavoro o la trasformazione di posti a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato, di cui due punti percentuali a favore dei lavoratori e due punti percentuali di riduzione del costo del lavoro. Dopo aver stigmatizzato l'approccio della maggioranza in tema di politiche del lavoro, sottolinea come solo nuovi incentivi, come la riduzione delle tasse sul lavoro, rappresentino l'unica misura per stimolare la crescita.

Maria Elena BOSCHI (PD) ribadisce che la proposta del Partito Democratico è quella, da un lato, di potenziare il reddito di inclusione per i più deboli e, dall'altro, di incentivare politiche che possano favorire la crescita attraverso la riduzione della pressione fiscale a vantaggio dei lavoratori e delle imprese. Nell'evidenziare come questa misura sia alternativa alla visione della maggioranza, ritiene che debbano essere incentivate le politiche per l'occupazione e non quelle volte al mero sostentamento.

Gianluca BENAMATI (PD), nel far presente come la misura del reddito di cittadinanza non sia ancora chiara, sottolinea che il lavoro è lo strumento principe di lotta alla povertà e misura per la crescita. Evidenzia che la misura contenuta nell'articolo aggiuntivo Delrio 20.04 si presenta non solo finalizzata all'aumento dell'occupazione ma come misura di politica industriale, rappresentando il costo del lavoro un elemento centrale. Fa presente che tale intervento andrebbe ad aggiungersi ad altre misure già messe in campo dal precedente Governo, come quella di Industria 4.0, al fine di produrre competitività per tutto il sistema dell'*export*. Invitando infine ad un'ulteriore riflessione, chiede un accantonamento di tale proposta emendativa.

Graziano DELRIO (PD) ricorda che il Paese sta affrontando una nuova fase di crisi e che la competitività del Paese è ridotta da alcuni fattori, compreso il potere d'acquisto dei salari. Per tale motivo ritiene necessario, sia per l'abbassamento del costo del lavoro che per un aumento dei salari, l'abbassamento del cuneo fiscale. Ribadisce che attualmente la cosa giusta al momento giusto è rappresentata dallo stanziamento di maggiori risorse non per i consumi ma su lavoro e investimenti, per dare un nuovo segnale di fiducia e forza ad imprese e lavoratori.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Delrio 20.04 e afferma che, considerando l'attuale situazione di rallentamento della produttività e dell'*export*, sarebbe meglio accantonarlo e rimodularlo, allo scopo di andare maggiormente nella direzione della riduzione del costo del lavoro per far aumentare gli investimenti e i salari.

Pietro NAVARRA (PD) si associa alla necessità, espressa nei precedenti interventi, di incentivare le nostre imprese.

Il sottosegretario Massimo GARAVAGLIA riguardo al problema di come si possa migliorare la manovra in una situazione di *export* in frenata (soprattutto nel settore automotive) rileva che non si può però recuperare solo favorendo le esportazioni ma è necessario potenziare la domanda interna e proseguire nella detassazione delle imprese, in particolar modo quelle piccole e medie. Si dichiara disponibile a valutare proposte emendative che vadano in questa direzione.

Luigi MARATTIN (PD) stigmatizza che dall'impianto attuale della manovra deriva invece un aumento della tassazione sulle imprese.

La Commissione respinge l'emendamento Delrio 20.04.

Roberto OCCHIUTO (FI), intervenendo sull'articolo aggiuntivo 20.09 di cui è

primo firmatario, chiede la proroga del credito d'imposta per le imprese del Mezzogiorno istituito nel 2016 per il triennio 2016-2019 e che ha ben funzionato. Rileva però che della dotazione per il 2019 restano solo 300 milioni, che risultano insufficienti. Chiede quindi la proroga di tale misura fino al 2020 e l'aumento della dotazione di altri 600 milioni utilizzando il Fondo per le politiche di coesione. Sottolinea che nella manovra attualmente non c'è nulla per lo sviluppo del Sud, solo la proroga di alcune misure precedenti. Per il Mezzogiorno, infatti, non basta il solo reddito di cittadinanza, che aumenterà di pochissimo il PIL secondo le previsioni dell'Ufficio parlamentare di bilancio. Chiede quindi l'accantonamento del suo articolo aggiuntivo 20.09.

Silvana Andreina COMAROLI (Lega), *relatrice*, accoglie la richiesta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo Occhiuto 20.09.

Claudio BORGHI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Occhiuto 20.09. Nel ricordare che gli emendamenti all'articolo 21 sono stati tutti accantonati, invita il relatore ad esprimere i pareri sui successivi articoli.

Luigi MARATTIN (PD) chiede che venga dato il maggior numero di pareri possibile per una migliore organizzazione dei lavori.

Silvana Andreina COMAROLI (Lega), *relatrice*, propone l'accantonamento di tutte le proposte emendative riferite all'articolo 23. Invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Meloni 24.02, altrimenti esprimendo parere contrario. Invita al ritiro degli emendamenti Meloni 25.3 e Fornaro 25.2, altrimenti esprimendo parere contrario. Propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi 25.01 della Commissione, Quartapelle Procopio 25.09 e Formentini 25.012. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Lupi 25.02 e propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Formen-

tini 25.013. Ricorda che gli articoli aggiuntivi Bellachioma 25.016 e 25.015 sono stati ritirati. Propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Meloni 25.04 e Iezzi 25.014. Invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Macina 25.017, altrimenti esprimendo parere contrario. Propone l'accantonamento dell'emendamento Capitano 26.1. Ricorda che l'articolo aggiuntivo Murelli 26.062 è stato ritirato. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli emendamenti Giacomoni 27.9 e 27.8 e propone l'accantonamento dell'emendamento Zennaro 27.1. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Giacomoni 27.10. Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Meloni 27.01. Invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Serracchiani 27.06, altrimenti esprimendo parere contrario. Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Zanotelli 27.08. Invita al ritiro degli emendamenti Madia 28.56 e Fusacchia 28.52, altrimenti esprimendo parere contrario. Propone l'accantonamento degli emendamenti Fornaro 28.66 e Salafia 28.6. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Bartolozzi 28.46, degli identici emendamenti Trizzino 28.1 e Miceli 28.31, degli emendamenti Caiata 28.69 e Ferro 28.78. Propone l'accantonamento dell'emendamento Perantoni 28.8. Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Verini 28.25 e 28.86 della II Commissione. Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Annibaldi 28.26 e 28.85 della II Commissione e degli emendamenti Palmisano 28.7, Angiola 28.2 e Borghese 28.84. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Sabrina De Carlo 28.5. Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Pella 28.12, Cestari 28.10, Melilli 28.16, D'Attis 28.48 e Fornaro 28.64, nonché dell'emendamento Testamento 28.3. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Madia 28.59. Propone l'accantonamento degli emendamenti Madia 28.55 e Cancelleri 28.4, nonché dell'articolo aggiuntivo Marattin 28.028. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario,

dell'articolo aggiuntivo Madia 28.011. Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Cestari 28.029. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, delle proposte emendative Varchi 30.09, Plangger 30.12 e Cirielli 30.3. Propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Crosetto 30.02 e Pagani 30.04. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli emendamenti Pastorino 31.6 e Prisco 31.4. Propone l'accantonamento degli emendamenti Cestari 31.2 e D'Incà 31.1. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Cannizzaro 31.08. Propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Bellachioma 32.05 e Cannizzaro 32.07, nonché dell'emendamento Gelmini 33.3. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento De Filippo 33.4 e propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Schullian 33.01. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Migliore 34.6 e dell'articolo aggiuntivo Brunetta 34.08. Propone l'accantonamento dell'emendamento Faro 35.2. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Faro 35.1. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Labriola 35.06. Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Saltamartini 35.07. Propone di respingere per l'Aula l'emendamento 36.7 della IV Commissione, su cui il parere è contrario, mentre invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli identici emendamenti Pagani 36.1 e Maria Tripodi 36.3. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Migliore 36.2 e degli articoli aggiuntivi Maria Tripodi 36.017 e 36.028. Propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Paolo Russo 36.015 e Mandelli 36.018. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Meloni 36.04. Propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Murelli 36.026 e Paolo Russo 36.022. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Meloni 37.03. Propone l'accantonamento dell'arti-

colo aggiuntivo Faro 37.036. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sugli articoli aggiuntivi Bonomo 37.029 e Faro 37.035. Ricorda che gli articoli aggiuntivi Panizzut 37.037 e 37.033 sono stati ritirati. Propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Fogliani 37.032 e Dall'Osso 37.018. Propone di accantonare tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 38. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli emendamenti Rostan 39.8 e Nesci 39.9. Ricorda che l'emendamento Tiramani 39.1 è stato ritirato. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Paolo Russo 39.09. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli emendamenti Carnevali 40.32, Lorenzin 40.2 e Ascani 40.6. Propone l'accantonamento dell'emendamento Frassini 40.3. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Paolo Russo 40.45, nonché degli identici emendamenti Fiorini 40.8, Lacarra 40.73, Silvestroni 40.75, Lorenzin 40.78, Polverini 40.45, Epifani 40.71 e Moretto 40.66. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli emendamenti De Filippo 40.28, Rizzo Nervo 40.29 e Pini 40.33. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli identici emendamenti Pentangelo 40.56 e Caiata 40.76. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Cecconi 40.77. Propone l'accantonamento dell'emendamento Locatelli 40.80. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli articoli aggiuntivi Lorenzin 40.01, Rostan 40.02, 40.010 e 40.012 e Bellucci 40.022. Avverte che l'articolo aggiuntivo Trizzino 40.041 è stato ritirato. Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Amitrano 40.039.

Il sottosegretario Massimo GARAVAGLIA concorda con i pareri e con le proposte di accantonamento della relatrice.

Claudio BORGHI, *presidente*, comunica che le proposte emendative su cui verte la proposta di accantonamento della relatrice devono intendersi accantonate.

Ylenja LUCASELLI (FdI), nell'illustrare l'articolo aggiuntivo Meloni 24.02 di cui è cofirmataria, e che si inserisce nel solco degli argomenti già trattati nella seduta odierna, manifesta la contrarietà del gruppo di Fratelli d'Italia rispetto al reddito di cittadinanza, pur condividendone l'obiettivo di incrementare i consumi interni delle famiglie. Ritene infatti che il reddito di cittadinanza non rappresenti una misura adeguata a rispondere a tale esigenza, trattandosi di uno strumento confuso, generico e generalista. Esprimendo inoltre la convinzione che il contrasto alla povertà sia cosa ben diversa dal sostegno ai giovani che cercano lavoro, ritiene fondamentale partire dai nuclei familiari. Evidenzia pertanto che su tali basi l'articolo aggiuntivo Meloni 24.02 è volto a favorire l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie e dei nuclei familiari anche monogenitoriali con figli minori, attraverso l'accesso alle prestazioni del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Nel ritenere che le riforme fin qui adottate da questo Governo non abbiano favorito l'erogazione di mutui a tassi favorevoli, sottolinea come l'articolo aggiuntivo in questione provveda peraltro ad individuare l'idonea copertura finanziaria per l'attuazione della misura introdotta.

Paolo TRANCASSINI (FdI) chiede una riflessione profonda sull'argomento, se si vuole dare un contenuto concreto ai principi sbandierati dal Governo del cambiamento, ritenendo inadeguata la misura introdotta dall'articolo 49 del disegno di legge in esame, che prevede la concessione di due ettari di terreno quale forma di sostegno alla genitorialità. Evidenziando come uno degli ostacoli all'incremento della natalità sia rappresentato dalla difficoltà per le giovani coppie ad acquistare la prima casa, ribadisce la richiesta di un accantonamento dell'articolo aggiuntivo Meloni 24.02, alla luce delle considerazioni condivise sull'argomento.

Silvana Andreina COMAROLI (Lega), *relatrice*, conferma l'invito al ritiro dell'ar-

ticolo aggiuntivo Meloni 24.02, essendo già operativo il fondo di garanzia per l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Meloni 24.02.

Ylenja LUCASELLI (FdI) evidenzia come l'emendamento Meloni 25.3 di cui è cofirmataria affronti un tema caro a chi ha fatto la campagna elettorale per il centrodestra, considerato che l'Italia spende più per l'accoglienza degli immigrati che per il sostegno ai pensionati italiani in difficoltà. Sottolinea che a tal fine l'emendamento in questione è volto a stabilire che la spesa massima mensile corrisposta per l'accoglienza di ciascun richiedente asilo non possa superare l'importo della pensione sociale. Ritieni che si tratti di un intervento di buon senso e di equità sociale, volto a dare un segnale ai nostri concittadini e in particolare alle persone in seria difficoltà che, soprattutto se anziane, hanno diritto ad una vita dignitosa. Ritieni pertanto doveroso per il Governo destinare prioritariamente le risorse finanziarie a sostegno dei pensionati.

Claudio BORGHI, *presidente*, considerato che il Governo aumenterà i livelli minimi di pensione e che è stata diminuita la spesa per l'accoglienza dei richiedenti asilo, evidenzia l'inutilità dell'intervento recato dall'emendamento Meloni 25.3.

Paolo TRANCASSINI (FdI), sulla base delle considerazioni appena svolte dal presidente, evidenzia che maggioranza e Governo non dovrebbero avere alcun problema ad approvare l'emendamento Meloni 25.3. Osserva che questo è uno degli argomenti per cui diventa legittimo sospettare che il Governo faccia propaganda piuttosto che intervenire concretamente sui problemi. Nel sottolineare le contraddizioni di un Governo che sembra essere così forte da bloccare nei porti italiani le navi degli immigrati e tuttavia sulla ratifica del *Global compact* lancia la palla in tribuna, ritiene che se veramente si vuole dare concretezza al principio « prima gli

italiani » si debba necessariamente approvare l'emendamento in questione. Ribadisce che ciò non dovrebbe essere complicato per il Governo e per la maggioranza, considerato che l'emendamento Meloni 25.3 è in linea con i loro *slogan*. Ne chiede quindi l'accantonamento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Meloni 25.3 e Fornaro 25.2.

Claudio BORGHI, *presidente*, prende atto che le deputate Boschi, Lorenzin e Bruno Bossio sottoscrivono l'articolo aggiuntivo Lupi 25.02.

Maria Elena BOSCHI (PD) rileva come il tema affrontato dall'articolo aggiuntivo Lupi 25.02, volto ad istituire un fondo per l'assistenza e l'aiuto alle minoranze perseguitate nelle aree di crisi del Medio Oriente, dovrebbe essere caro alla maggioranza. Ne chiede pertanto l'accantonamento al fine di consentire una riflessione approfondita sull'argomento, non escludendo la possibilità che il testo possa essere riformulato in maniera più adeguata.

Silvana Andreina COMAROLI (Lega), *relatrice*, ritiene che si possa accogliere la richiesta della deputata Boschi di accantonare l'articolo aggiuntivo Lupi 25.02.

Il sottosegretario Massimo GARAVAGLIA concorda con la relatrice.

Claudio BORGHI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Lupi 25.02. Ricorda quindi che gli articoli aggiuntivi Bellachioma 25.016 e Macina 25.017 sono stati ritirati.

Maria Elena BOSCHI (PD) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Macina 25.017, esprimendosi in senso favorevole sulla disponibilità manifestata dal Movimento 5 Stelle in favore del piano di azione contro la violenza sessuale e di genere. Rileva a tale proposito come già in molte occasioni, da ultimo durante l'esame in Assembla

della mozione 1-00070 della collega Annibaldi contro la violenza sulle donne, abbia manifestato la propria disponibilità a lavorare in maniera condivisa su tale materia, ritenendola di grande importanza. Nel ricordare che, in materia di violenza di genere, il Partito democratico ha presentato proposte emendative volte ad evitare i tagli operati dal Governo o ad incrementare le risorse, ritiene comunque positivo l'intervento recato dall'articolo aggiuntivo Macina 25.017, sul quale preannuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI) chiede di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Macina 25.017, che condivide completamente, manifestando la volontà dei componenti del gruppo Forza Italia di lavorare insieme sul tema. Chiede pertanto l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo in questione, auspicando una riflessione approfondita del Governo e della maggioranza.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore*, accoglie la richiesta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo Macina 25.017.

Il sottosegretario Massimo GARAVAGLIA concorda con il relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, dispone pertanto l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Macina 25.017. Prende atto che i deputati Lucaselli, Lorenzin, Pastorino, Bruno Bossio, Bartolozzi, Marattin e Caiata sottoscrivono l'articolo aggiuntivo Macina 25.017.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI) chiede di modificare il parere espresso sugli emendamenti Giacomoni 27.9, 27.8 e 27.10 o, in alternativa, di accantonarli ai fini di un ulteriore approfondimento.

Il sottosegretario Massimo GARAVAGLIA, considerato che è già stato accantonato l'emendamento Zennaro 27.1, di analogo argomento, ritiene che si possa accogliere la richiesta di accantonare l'emendamento Giacomoni 27.9.

Claudio BORGHI, *presidente*, dispone pertanto l'accantonamento dell'emendamento Giacomoni 27.9.

Andrea MANDELLI (FI), nel ringraziare il Governo, ritiene che sia opportuno accantonare anche gli emendamenti Giacomoni 27.8 e 27.10, al fine di svolgere un approfondimento organico sul tema.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore*, accoglie la richiesta del collega Mandelli.

Il sottosegretario Massimo GARAVAGLIA concorda sulla richiesta di accantonare gli emendamenti Giacomoni 27.8 e 27.10.

Claudio BORGHI, *presidente*, dispone l'accantonamento degli emendamenti Giacomoni 27.8 e 27.10.

Maria Elena BOSCHI (PD), illustrando l'articolo aggiuntivo Serracchiani 27.06, rileva che la proposta emendativa è in linea con gli interventi introdotti dalle scorse leggi di bilancio, sulla base di proposte provenienti da tutti i gruppi, considerata la trasversalità del tema trattato. Precisa infatti che l'articolo aggiuntivo Serracchiani 27.06 è volto a introdurre benefici previdenziali in favore dei lavoratori che hanno contratto gravi patologie per esposizione all'amianto o dei loro eredi. Sottolineando la delicatezza e l'importanza del tema, invita a un supplemento di riflessione sull'argomento, non escludendo la possibilità che il testo della proposta emendativa possa essere riformulato in maniera più adeguata.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A) sottoscrive anche a nome del suo gruppo l'articolo aggiuntivo Serracchiani 27.06, associandosi alle considerazioni della collega Boschi. Nel ribadire l'invito ad un'ulteriore riflessione, suggerisce di acquisire in materia anche le valutazioni dei Ministeri del lavoro e della salute, considerato che il tema è stato affrontato negli ultimi anni in modo continuativo.

Chiara BRAGA (PD), nel sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Serracchiani 27.06, chiede di modificare il parere espresso, non escludendo che il testo possa essere riformulato al fine di renderlo più chiaro. Considera comunque importante dare continuità ad una misura che è stata introdotta con la legge di bilancio del 2015 per il triennio 2015-2017 e che si è rivelata efficace, come dimostrato anche dai dati forniti dall'INAIL. Nel sottolineare il dramma delle persone malate di mesotelioma o perché lavoratori o perché familiari di lavoratori impiegati nella lavorazione dell'amianto, sollecita una riflessione comune, al fine di dare una risposta positiva ai soggetti che sono stati colpiti per effetto di una stagione di cui il Paese è responsabile.

Paola DE MICHELI (PD) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Serracchiani 27.06, auspicando che il Governo assicuri continuità ad una misura in favore delle persone affette da una così grave patologia, sulla quale peraltro negli anni passati si è sempre registrato un consenso unanime da parte delle diverse forze politiche. Ribadisce pertanto l'opportunità di procedere ad un accantonamento della proposta emendativa in discussione.

Carmelo Massimo MISITI (M5S), nel segnalare come il mesotelioma rappresenti una patologia differente dall'asbestosi, ritiene piuttosto fondamentale intervenire sugli aspetti relativi alla prevenzione di tali gravi malattie.

Luigi MARATTIN (PD) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Serracchiani 27.06 a nome di tutti i componenti della V Commissione iscritti al gruppo Partito Democratico.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Serracchiani 27.06.

Elena CARNEVALI (PD) confida nella disponibilità del Governo ad accogliere la proposta emendativa in esame, giacché

occorre tutelare i malati affetti da patologie connesse all'esposizione all'amianto, tanto più trattandosi di una condizione spesso contratta durante lo svolgimento dell'attività professionale. Auspica pertanto che il Governo su tale questione riponga tutta la necessaria attenzione, analogamente a quanto dimostrato al Senato in riferimento agli argomenti di carattere sanitario contenuti nel decreto-legge n. 119 del 2018 in materia fiscale.

Luca PASTORINO (LeU) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Serracchiani 27.06.

Claudio BORGHI, *presidente*, prende atto che l'articolo aggiuntivo Serracchiani 27.06 viene sottoscritto anche dai componenti dei gruppi di Forza Italia e di Fratelli d'Italia, e comunica che lo stesso, con il consenso dei relatori e del rappresentante del Governo, è da intendersi accantonato.

Maria Anna MADIA (PD) illustra le finalità dell'emendamento 28.56 a sua prima firma, che si colloca nell'ottica di assicurare continuità ad un positivo intervento di riforma della pubblica amministrazione già in corso. Ricorda in particolare che la pubblica amministrazione ha sofferto a lungo negli anni recenti del blocco non solo della dialettica contrattuale ma soprattutto del *turn over*, rimediando a tale ultima circostanza attraverso assunzioni di lavoratori precari con contratti di lavoro a tempo determinato. Ricorda, altresì, che i Governi della passata legislatura hanno dato in qualche modo soluzione a tale situazione, con particolare riguardo agli impiegati nel comparto sanitario, ripristinando un *turn over* fisiologico al 100 per cento, aspetto quest'ultimo peraltro positivamente confermato anche nel disegno di legge in esame, al pari delle risorse stanziare per un piano di assunzioni straordinarie. Rileva altresì che i Governi della passata legislatura hanno affrontato con efficacia il tema dei lavoratori precari presso le pubbliche amministrazioni, attraverso soprattutto le misure di cui all'articolo 20 del decreto

legislativo n. 75 del 2017, che ha consentito la progressiva stabilizzazione dei suddetti lavoratori, specialmente nei comparti della sanità, degli enti locali e della ricerca. Evidenzia che il suo emendamento 28.56 consente per l'appunto alle pubbliche amministrazioni di utilizzare il rifinanziamento disposto dall'articolo 28, comma 1, del presente provvedimento al fine precipuo di assicurare piena attuazione al citato decreto legislativo n. 75 del 2017. Ritenendo pertanto grave interrompere un processo di riforma che sta positivamente esauendo il fenomeno del cosiddetto « precariato di Stato », invita il Governo e i relatori ad un ripensamento del parere in precedenza formulato, procedendo se non altro ad un accantonamento del suo emendamento 28.56.

Luca PASTORINO (LeU) sottoscrive l'emendamento Madia 28.56, apprezzando il lavoro svolto dai Governi della passata legislatura al fine di contrastare il fenomeno del precariato di Stato, in particolare nel settore della ricerca, e si associa alla richiesta di accantonamento di tale proposta emendativa.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) sottoscrive l'emendamento Madia 28.56, osservando come l'articolo 20 del decreto legislativo n. 75 del 2017 rappresenti un punto fermo da cui muovere per porre fine, auspicabilmente entro il 2020, al fenomeno del precariato di Stato, in linea peraltro con le richieste in tal senso provenienti anche dalle istituzioni europee.

Elena CARNEVALI (PD) sottoscrive l'emendamento Madia 28.56 che, oltre a non comportare oneri per la finanza pubblica, consente di completare l'azione di riforma delle pubbliche amministrazioni nell'interesse non solo dei lavoratori coinvolti, ma dell'intero Paese.

Pietro NAVARRA (PD) invita il rappresentante del Governo a motivare le ragioni dell'invito al ritiro espresso sull'emendamento Madia 28.56, che da un lato non reca oneri aggiuntivi per lo Stato, dall'altro

prevede una mera facoltà per le pubbliche amministrazioni nella scelta tra l'indizione di nuove procedure concorsuali e la regolarizzazione di lavoratori già assunti con contratti a tempo determinato.

Il sottosegretario Massimo GARAVIGLIA, nel rammentare preliminarmente il proficuo lavoro svolto nella precedente legislatura con la Ministra Madia, segnala che il tema oggetto dell'emendamento 28.56 costituisce argomento noto da tempo che è tuttavia intenzione del Governo affrontare più approfonditamente, con particolare riguardo agli aspetti di natura procedurale, nell'ambito di un decreto-legge di prossima emanazione ad iniziativa della Ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Giulia Bongiorno. Nel rilevare che l'accesso all'impiego nelle pubbliche amministrazioni deve avvenire di regola per concorso, costituendo al riguardo un'eccezione anche il semplice scorrimento delle graduatorie esistenti, ritiene fondamentale accelerare le procedure concorsuali finalizzate alle nuove assunzioni anche nell'ottica della cosiddetta « quota 100 », giacché il ricambio generazionale nella pubblica amministrazione, dove l'età media degli impiegati è di circa 53 anni, rappresenta un'esigenza non più procrastinabile. Ricorda infine che il blocco del *turn over* introdotto nel corso degli anni passati ha creato notevoli distorsioni, soprattutto nel campo della sanità con la fissazione di uno specifico tetto massimo alle assunzioni.

Vito DE FILIPPO (PD) esprime apprezzamento per i toni ragionevoli e condivisibili utilizzati nel suo ultimo intervento dal sottosegretario Garavaglia con riferimento allo specifico tetto massimo alle assunzioni nella sanità, limitandosi tuttavia ad osservare che un suo emendamento al disegno di legge in esame, che andava in tale direzione, non è stato accolto nel corso della discussione presso la XII Commissione Affari sociali.

Andrea MANDELLI (FI) esprime apprezzamento per la disponibilità manife-

stata sul tema dal sottosegretario Garavaglia.

Giusi BARTOLOZZI (FI), associandosi alla considerazione testé espressa dal deputato Mandelli, ritiene opportuno procedere ad un accantonamento non solo dell'emendamento Madia 28.56, ma anche dell'emendamento a sua prima firma 28.46, in analogia a quanto disposto in relazione all'emendamento Salafia 28.6, il quale ultimo prevede peraltro un poco condivisibile ricorso alle liste di collocamento. Con specifico riguardo al comparto della giustizia, ritiene invece che la nuova assunzione di massimo 3.000 unità di personale amministrativo non dirigenziale, disposto dall'articolo 28, comma 4, del disegno di legge in esame, costituisca una misura insufficiente, dal momento che consentirebbe di allocare un solo nuovo assunto per ciascun ufficio giudiziario del Paese.

Claudio BORGHI, *presidente*, osserva che, rispetto all'emendamento Salafia 28.6, l'emendamento Bartolozzi 28.46 reca comunque un onere a carico del bilancio dello Stato.

Giusi BARTOLOZZI (FI) chiede al Presidente se sia possibile procedere ad una votazione per parti separate del suo emendamento 28.46.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che tale facoltà non è consentita nel corso dell'esame dei documenti in sessione di bilancio.

Silvana Andreina COMAROLI (Lega), *relatrice*, propone di accantonare tutte le proposte emendative riferite all'articolo 28, in considerazione della loro intrinseca connessione, al fine di compiere sulle stesse un ragionamento complessivo.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte pertanto che, acquisito al riguardo anche il consenso del rappresentante del Governo, le proposte emendative riferite al-

l'articolo 28 sono da intendersi accantonate.

Ylenja LUCASELLI (FdI), intervenendo sull'emendamento Varchi 30.9 di cui è cofirmataria, evidenzia la necessità di incrementare le assunzioni nel settore della Polizia penitenziaria, tenendo conto non solo delle esigenze di bilancio ma di tutto un comparto, quello delle carceri. Segnala come l'emendamento chieda un'ulteriore assunzione di mille unità rispetto alle 362 già disposte, che ritiene insufficienti.

La Commissione respinge l'emendamento Varchi 30.9.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.), intervenendo sul suo emendamento 30.12, avente lo scopo di assicurare il rispetto delle norme sul bilinguismo, ne chiede l'accantonamento per un ulteriore approfondimento.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore*, accoglie la richiesta di accantonamento dell'emendamento Plangger 30.12.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento Plangger 30.12 è da intendersi accantonato.

Maria Elena BOSCHI (PD) sottoscrive l'emendamento Plangger 30.12.

Ylenja LUCASELLI (FdI) evidenzia come l'emendamento Cirielli 30.3 miri ad estendere le misure previste dal « decreto dignità » al comparto del soccorso pubblico e della sicurezza.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI), ricordando che il proprio gruppo parlamentare aveva osteggiato le misure del « decreto dignità », dichiara di non comprendere perché non ci possa comunque essere un'estensione di tali norme al comparto del soccorso pubblico e sicurezza, e chiede pertanto un accantonamento dell'emendamento. Sottolinea infatti come l'approvazione dell'emendamento rappresenterebbe un segnale di

equità, consentendo parità di trattamento per situazioni del tutto simili.

Silvana Andreina COMAROLI (Lega), *relatrice*, non accede alla richiesta di accantonamento.

La Commissione respinge l'emendamento Cirielli 30.3.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che gli articoli aggiuntivi Crosetto 30.02 e Pagani 30.04 sono accantonati.

La Commissione respinge l'emendamento Pastorino 31.6.

Ylenja LUCASELLI (FdI), intervenendo sull'emendamento Prisco 31.4 di cui è cofirmataria, chiede la possibilità dell'estensione dell'applicazione di un modello agevolato di tassazione, quale quello della cedolare secca, agli straordinari del comparto della difesa e dei vigili del fuoco. Ricorda infatti come gli appartenenti alle Forze armate abbiano compensi che non corrispondono al pericolo che vivono. Ritiene che tale misura concederebbe maggior respiro alle famiglie.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) si associa alle considerazioni della collega Lucaselli, sottolineando come l'approvazione di tale emendamento rappresenterebbe una misura di equità.

Luca PASTORINO (LeU), intervenendo sull'emendamento Prisco 31.4, che dichiara di sottoscrivere, si ricollega al tema proposto nel proprio emendamento 31.6 già respinto dalla Commissione, nel quale chiedeva un rafforzamento delle unità dei vigili del fuoco nella città di Genova. Citando passati interventi del Ministro Salvini, ricorda come sia sempre necessario tenere alta l'attenzione sul comparto dei vigili del fuoco in servizio a Genova.

Il sottosegretario Massimo GARAVAGLIA avverte che sulla questione dei vigili del fuoco di Genova sarà a breve annunciato un intervento da parte del Governo.

La Commissione respinge l'emendamento Prisco 31.4.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che gli emendamenti Cestari 31.2 e D'Incà 31.1 sono accantonati.

Francesco CANNIZZARO (FI) chiede l'accantonamento del proprio articolo aggiuntivo 31.08.

Luigi MARATTIN (PD), a nome dell'intero gruppo del Partito Democratico in Commissione Bilancio, sottoscrive l'articolo aggiuntivo Cannizzaro 31.08.

Claudio BORGHI, *presidente*, comunica che i deputati Lorenzin, Fassina, Pastorino, Lucaselli e Trancassini sottoscrivono l'articolo aggiuntivo Cannizzaro 31.08.

Andrea MANDELLI (FI) ribadisce la necessità di un'ulteriore riflessione sul tema affrontato dall'articolo aggiuntivo Cannizzaro 31.08.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Cannizzaro 31.08.

Vito DE FILIPPO (PD), intervenendo sul suo emendamento 33.4, ritiene che esso non sia stato sufficientemente approfondito dalla Commissione, in quanto propone misure riguardanti il settore del termalismo, che risulta molto importante per una molteplicità dei suoi effetti. Chiede pertanto l'accantonamento dell'emendamento.

Silvana Andreina COMAROLI (Lega), *relatrice*, accoglie la richiesta di accantonamento dell'emendamento De Filippo 33.4.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento De Filippo 33.4 è da intendersi accantonato.

Francesco BOCCIA (PD) segnala come in riferimento all'articolo 40 ci siano ugualmente emendamenti riguardanti il settore del termalismo. Chiede quindi al

Governo di valutare il settore nel suo complesso.

Maria Elena BOSCHI (PD), intervenendo sull'emendamento Migliore 34.6, rileva come sia importante sottoporre alla Commissione una riflessione sul settore delle Forze armate e delle Forze dell'ordine. Ricordando come nella passata legislatura il Governo abbia attuato più interventi sul comparto sicurezza, evidenzia come tale settore abbia sempre ricevuto il sostegno di tutte le forze politiche in modo trasversale. Auspica pertanto un proseguimento di tale impegno, chiedendo l'accantonamento di tale proposta emendativa anche ai fini di una sua più congrua riformulazione.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), sottoscrivendo l'emendamento Migliore 34.6, sottolinea come la volontà espressa sia quella di dare un segnale di attenzione alla situazione contrattuale del comparto sicurezza, come espresso anche dalla maggioranza nella precedente seduta della Commissione.

Maria Anna MADIA (PD) ritiene che l'emendamento Migliore 34.6 dimostri come sia da ritenere falsa la distinzione tra governi dell'*austerità* e governi attenti alle esigenze delle persone. Ricorda le misure adottate dai Governi Renzi e Gentiloni nel settore del comparto sicurezza, cui è stata riconosciuta una sua particolare specificità. Sottolinea come la mancata approvazione dell'emendamento e il mancato stanziamento di risorse riporti per la pubblica amministrazione e nello specifico il comparto sicurezza all'austerità. Dichiarò infine di sottoscriverlo.

La Commissione respinge l'emendamento Migliore 34.6.

Luigi MARATTIN (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, ricorda che nella giornata di ieri è stato approvato in Senato il disegno di legge di conversione del decreto-legge in materia fiscale, il quale, viste le modifiche approvate nell'altro

ramo del Parlamento, è diventato una vera e propria mini-manovra. A tale proposito, esprime preoccupazione rispetto al rischio di sovrapposizione di tale provvedimento con il disegno di legge di bilancio e al coordinamento dei due provvedimenti. Chiede, quindi, come la presidenza intenda organizzare il prosieguo dei lavori della Commissione.

Claudio BORGHI, *presidente*, nel condividere le preoccupazioni testé espresse, in replica al deputato Marattin, propone di proseguire i lavori della Commissione fino alle ore 22 della giornata odierna e di convocare l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, domani mattina, al fine di programmare il prosieguo dei lavori e eventualmente indicare un termine per la presentazione delle proposte emendative del Governo e dei relatori.

Nessun altro chiedendo di intervenire, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 13.30, riprende alle 15.10.

Paolo RUSSO (FI) illustra l'articolo aggiuntivo Brunetta 34.08, di cui è firmatario, sottolineando come si tratti di un importante intervento in favore di lavoratori autonomi e imprese che abbiano subito perdite su crediti risultanti da elementi certi e precisi, relativi a buoni pasto emessi in virtù di convenzioni Consip per conto di amministrazioni pubbliche. Chiede quindi ai relatori di rivedere il parere precedentemente espresso, auspicando l'accantonamento della proposta emendativa.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore*, ribadisce l'invito al ritiro, esprimendo, altrimenti, parere contrario sull'articolo aggiuntivo Brunetta 34.08.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Brunetta 34.08 e Labriola 35.06, nonché gli identici

emendamenti 36.7 della IV Commissione, Pagani 36.1 e Maria Tripodi 36.3.

Maria Anna MADIA (PD), intervenendo sull'emendamento Migliore 36.2, evidenzia come esso sia volto a stanziare risorse per continuare il percorso già intrapreso dai precedenti Governi e atteso da trent'anni, riguardo al personale della pubblica amministrazione.

La Commissione respinge l'emendamento Migliore 36.2.

Andrea MANDELLI (FI) illustra l'articolo aggiuntivo Maria Tripodi 36.017, di cui è firmatario. Ricorda come un aumento dei fondi destinati alle Forze di polizia, alle Forze armate e ai Vigili del fuoco rappresenti un riconoscimento dell'attività del personale che opera in tali comparti. Chiede quindi ai relatori di rivedere il parere precedentemente espresso, auspicando l'accantonamento della proposta emendativa.

Silvana Andreina COMAROLI (Lega), *relatrice*, ribadisce il parere espresso in precedenza.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Maria Tripodi 36.017.

Paolo RUSSO (FI) illustra l'articolo aggiuntivo Maria Tripodi 36.028, di cui è firmatario, ricordando che la domanda di sicurezza nelle nostre città cresce continuamente, non solo in ragione dell'immigrazione incontrollata, ma anche per un disagio sociale che aumenta. Evidenzia come l'emendamento indichi non solo gli strumenti normativi, ma anche le coperture finanziarie per rispondere a tale domanda, sia in termini qualitativi, grazie alla competenza e alla dedizione del personale delle Forze dell'ordine, sia in termini quantitativi, attraverso il reclutamento di nuovo personale. Invita pertanto i relatori e il Governo a modificare il loro parere.

Silvana Andreina COMAROLI, *relatrice*, dopo aver ricordato che l'attenzione del Governo per il tema della sicurezza è ampiamente testimoniata sia dalle assunzioni nel comparto sicurezza previste all'articolo 30 del disegno di legge di bilancio, sia nel cosiddetto decreto-legge « Sicurezza » appena convertito in legge dalle Camere, rileva che l'articolo aggiuntivo Maria Tripodi 36.028 non specifica dove esattamente devono essere reperite le necessarie coperture finanziarie. Dichiaro, pertanto, di confermare l'invito al ritiro, esprimendo, altrimenti, parere contrario.

Nunzio ANGIOLA (M5S) interviene rivendicando le assunzioni che sono state decise dal Governo per il Corpo dei Vigili del fuoco e per il Ministero dell'interno.

Luigi MARATTIN (PD) annuncia che tutto il gruppo del PD intende apporre la propria firma alla proposta emendativa in discussione.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) ribadisce il convinto sostegno del suo gruppo alla proposta emendativa in discussione.

Roberto OCCHIUTO (FI) sottolinea che nella proposta emendativa si prevede un importo pari a oltre un miliardo di euro, perché lo stanziamento di tale cifra per il comparto sicurezza era stato annunciato precedentemente dal Ministro Salvini, impegno di cui il suo gruppo ha preso atto con favore. Nel disegno di legge di bilancio, tuttavia, tale importo è stato ridotto a circa 350 milioni di euro, cifra comunque apprezzabile, ma pari ad un terzo di quella che era stata annunciata.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Maria Tripodi 36.028.

Ylenja LUCASELLI (FdI), illustrando l'articolo aggiuntivo Meloni 36.04, di cui è firmataria, si sofferma sul problema del calo demografico e sulla necessità di supportare la crescita e i consumi, anche attraverso aiuti alle famiglie. Il reddito di cittadinanza non aiuta i lavoratori, che

sono i beneficiari degli assegni familiari e che, proprio in quanto lavoratori, saranno esclusi dalla misura che il Governo intende introdurre. Afferma, quindi, che il modo migliore per supportare le famiglie sarebbe quello di aumentare gli assegni familiari, riconoscendo a tal fine un apposito contributo all'INPS.

Maria Anna MADIA (PD) stigmatizza la mancanza di chiarezza relativa alla presunta stampa di tessere, forse da parte di Poste Italiane, per la fruizione del reddito di cittadinanza e la mancanza di una necessaria e chiara norma di riferimento. Invita, pertanto, il rappresentante del Governo in Commissione a fornire chiarimenti sul punto.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A) sottoscrive l'articolo aggiuntivo in discussione, che condivide, reputando importante rafforzare i provvedimenti a favore della famiglia, e sottolinea, in accordo con la collega che la ha preceduta, l'utilità per il dibattito di avere maggiori notizie sul reddito di cittadinanza e sulla stampa delle relative tessere.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) sottoscrive la proposta emendativa Meloni 36.04 e si associa alla richiesta di chiarimenti sul presunto ruolo di Poste Italiane nella vicenda relativa alla stampa di tessere per la fruizione del reddito di cittadinanza, annunciata pubblicamente dal Ministro Di Maio nei giorni scorsi e confermata, anche nelle ultime ore, dallo stesso Ministro e dalla sottosegretaria Castelli.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) sottoscrive, anche a nome degli altri deputati del proprio gruppo, l'articolo aggiuntivo Meloni 36.04, soffermandosi sulla maggiore utilità di un incremento degli assegni familiari, rispetto all'ancora indeterminato istituto del reddito di cittadinanza.

Elena CARNEVALI (PD) nota come per il reddito e la pensione di cittadinanza siano previsti due fondi da alimentare

secondo le esigenze, di cui l'uno potrebbe anche alimentare l'altro. Non si capisce come sia possibile procedere a stampare le tessere per la fruizione di tale reddito senza conoscere, tra l'altro, gli esatti importi dei due fondi. Ritiene, dunque, che una risposta da parte del Governo in questa sede sia assolutamente doverosa.

Vito DE FILIPPO (PD) ritiene che la misura del reddito di cittadinanza, più che un'operazione di contrasto alla povertà, si stia rivelando in modo evidente come un'operazione di costruzione del consenso della forza politica che su tale misura ha impostato la campagna elettorale. Ritiene necessario, pertanto, che il Governo chiarisca al più presto i contorni di questo intervento, viste anche le ultime dichiarazioni del Ministro Di Maio in merito all'affidamento a Poste Italiane della stampa delle tessere per l'erogazione del reddito di cittadinanza.

Luca PASTORINO (LeU) ricorda che durante la scorsa legislatura, di fronte a un atteggiamento di totale chiusura al confronto da parte del Governo, l'allora opposizione avrebbe reagito in maniera molto più violenta rispetto al comportamento delle attuali opposizioni. A tale proposito, ritiene che la presidenza dovrebbe rendersi garante che vi sia un doveroso chiarimento da parte del Governo rispetto alle questioni sollevate.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, ribadendo il suo farsi latore delle richieste dei componenti della Commissione al Governo, che riconosce essere politicamente legittime, chiarisce che, comunque, non può obbligare la sottosegretaria Castelli a intervenire. Ricorda, inoltre, che ha consentito lo svolgimento del dibattito anche se l'articolo aggiuntivo in discussione non riguarda la misura del reddito di cittadinanza e le proposte emendative relative all'articolo 21, che istituisce il Fondo per il reddito di cittadinanza, sono state accantonate.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, replicando agli interventi svolti, segnala che

si è ritenuto di introdurre la possibilità di riallocazione delle risorse dal Fondo per il reddito di cittadinanza al Fondo per la revisione del sistema pensionistico e viceversa, in quanto si prevede che le richieste relative al reddito di cittadinanza andranno via via diminuendo, mentre quelle relative al pensionamento anticipato potrebbero aumentare. Ritiene che la Commissione potrà aprire un dibattito costruttivo sul reddito di cittadinanza quando il Governo presenterà il relativo provvedimento. Per quanto riguarda le misure per la famiglia, ricorda che il *bonus bebè* è stato inserito nel decreto-legge fiscale, approvato ieri dal Senato, e che il Ministro per la famiglia e le disabilità ha già annunciato la presentazione di un pacchetto di misure per la famiglia.

Luigi MARATTIN (PD) sottolinea che la sottosegretaria non ha risposto alle domande che le sono state poste. Ritiene che sia di una gravità inaudita che la sottosegretaria Castelli, che in questo momento rappresenta il Governo nel suo complesso presso la Commissione bilancio, non chiarisca le dichiarazioni di un membro del Governo, il quale ha affermato che l'Esecutivo ha dato mandato a un soggetto – non si sa se pubblico o privato – di stampare materiale relativo a una misura che non è contenuta in alcun provvedimento normativo, oltretutto, a quanto pare, senza bando di gara. Ritiene che per garantire un ordinato prosieguo dei lavori della Commissione sarebbe meglio che il Governo non rendesse dichiarazioni che poi si rifiuta di chiarire nelle aule parlamentari.

Roberto OCCHIUTO (FI) ritiene che l'accantonamento delle proposte emendative riferite all'articolo 21 sia positivo se serve a delineare i contorni dell'intervento relativo al reddito di cittadinanza. Crede, tuttavia, che se l'intento del Governo è quello della lotta alla povertà, allora, allo stesso modo, andrebbe accantonato anche l'articolo aggiuntivo Meloni 36.04, come pure tutte le proposte emendative analoghe. Segnala, inoltre, che in sede di Con-

ferenza dei presidenti di gruppo il Ministro Fraccaro avrebbe preannunciato la volontà del Governo di porre la questione di fiducia sul disegno di legge di bilancio già lunedì. Al riguardo, esprime la propria preoccupazione, in quanto si stanno delineando tempi stretti per la discussione del provvedimento in Commissione. A tale proposito, mette in guardia gli altri gruppi di opposizione rispetto al rischio di preconstituire un argomento in favore del Governo e della maggioranza, che potrebbero affermare che in Commissione si è svolto un dibattito ampio e articolato, salvo poi presentare un maxi emendamento rispetto al quale non vi sarà la possibilità di apportare modificazioni. Ritiene che tale eventualità, estremamente lesiva dei diritti delle opposizioni, sia inaccettabile. Concludendo, auspica che sia concesso un tempo adeguato per un confronto approfondito sulle proposte del Governo, altrimenti si verrebbe a delineare una grave mortificazione del ruolo del Parlamento.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, ricorda che i tempi e le modalità per la presentazione delle proposte emendative dei relatori e del Governo in Commissione saranno oggetto dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che si svolgerà domani mattina.

Paolo TRANCASSINI (FdI) chiede che l'articolo aggiuntivo Meloni 36.04 sia accantonato, anche visto il supporto di tutti i gruppi parlamentari di opposizione. Quanto alla questione relativa alla stampa delle tessere per l'erogazione del reddito di cittadinanza, ritiene che in realtà non vi sia alcun mandato, ma che si tratti esclusivamente di un'operazione di propaganda del Ministro Di Maio.

Pietro NAVARRA (PD) giudica incomprensibile che il Governo non abbia ancora risposto alle richieste di chiarimento dell'opposizione in merito alle dichiarazioni del Ministro Di Maio. Pertanto, rinnova alla rappresentante del Governo l'invito a fornire chiarimenti sulle tessere

per l'erogazione del reddito di cittadinanza.

Filippo SENSI (PD) si associa alla richiesta di chiarimento del deputato Navarra e chiede, in particolare, se il Governo abbia coinvolto l'INPS, che dovrebbe essere l'ente maggiormente interessato a tale intervento, nella procedura per la stampa delle tessere per l'erogazione del reddito di cittadinanza.

Francesco CANNIZZARO (FI), nel ricordare che la richiesta di chiarimento sul mandato per la stampa delle tessere per l'erogazione del reddito di cittadinanza proviene da tutti i gruppi di opposizione, propone di sospendere i lavori della Commissione affinché il Governo possa svolgere un approfondimento su questo argomento e rispondere in modo adeguato.

Michele SODANO (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla presidenza di far sì che il dibattito non si allontani dalla materia trattata dall'articolo aggiuntivo Meloni 36.04, che non è il reddito di cittadinanza. Auspica, quindi, che non si continui a perdere tempo e che si discuta nel merito delle disposizioni del disegno di legge di bilancio.

Paola DE MICHELI (PD), replicando al deputato Sodano, ricorda che è nelle prerogative dei parlamentari poter discutere della politica economica del Paese. Segnala, inoltre, che, qualora, come annunciato dal deputato Occhiuto, il Governo ponesse la questione di fiducia sul disegno di legge, non vi sarebbe altra occasione di discussione della manovra finanziaria. Auspica, pertanto, che il Governo e i relatori depositino le proprie proposte emendative in tempo per consentirne un adeguato esame in Commissione, facendo presente che costituirebbe un precedente pressoché unico il caso in cui la Commissione bilancio non fosse in grado di terminare i propri lavori prima dell'inizio dell'esame del disegno di legge in Assemblea. Chiede, pertanto, che la presidenza smentisca una tale eventualità e che assicuri alle oppo-

sizioni di poter esercitare le proprie prerogative.

Maria Chiara GADDA (PD) chiede alla presidenza che sia garantito il rispetto delle opposizioni, ricordando che il Governo e la maggioranza illudono continuamente i cittadini promettendo misure che, in realtà, ancora non sono definite. A tale proposito, ritiene che sia dovere delle opposizioni chiedere chiarezza in tali circostanze.

Salvatore CAIATA (Misto-MAIE) chiede che il collega Sodano si scusi per le proprie parole, in quanto crede che consentire un confronto corretto, libero e democratico, senza porre limiti, sia fondamentale per il buon andamento dei lavori.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) si associa all'intervento del deputato Caiata, ritenendo che i rappresentanti del Governo dovrebbero parlare meno nei programmi televisivi e, invece, spiegare nelle sedi preposte, ossia le aule parlamentari, i propri provvedimenti. Sottolinea che non sono i gruppi di opposizione a far perdere tempo, ma i rappresentanti del Governo che non rispondono in merito alle questioni sollevate.

Marialuisa FARO (M5S), nello scusarsi per le parole utilizzate dal collega Sodano, riconosce che le opposizioni legittimamente discutono il merito delle misure e chiedono chiarimenti. Tuttavia, poiché le modalità applicative del reddito di cittadinanza saranno chiarite con un apposito disegno di legge collegato, invita a rinviare il dibattito in merito a tale misura. Concludendo, auspica che vi sia il contributo delle opposizioni a migliorare il disegno di legge di bilancio e auspica che l'articolo aggiuntivo Meloni 36.04 possa essere accantonato, visto anche l'annuncio da parte del Governo della volontà di presentare un pacchetto di misure in favore della famiglia.

Luigi MARATTIN (PD), ringraziando la deputata Faro, sottolinea, però, che le sue

parole smentiscono quanto dichiarato dal Ministro Di Maio, poiché confermano che le modalità applicative della misura del reddito di cittadinanza saranno definite con un disegno di legge collegato.

Andrea MANDELLI (FI) sottolinea che l'interesse del proprio gruppo, che rappresenta un congruo numero di elettori, non è di tipo ostruzionistico, ma è quello di capire l'orientamento del Governo su un provvedimento fondamentale, come il reddito di cittadinanza. Ritiene, però, che su tale argomento il Governo non sia ancora pronto a dare risposte adeguate.

Paolo RUSSO (FI), dichiarando di apprezzare l'intervento della collega Faro, che ha mostrato rispetto per la funzione dei parlamentari, sottolinea tuttavia che il presidente sarebbe dovuto intervenire per far presente al deputato Sodano che in una democrazia rappresentativa gli interventi parlamentari volti ad approfondire un qualsiasi tema non rappresentano una perdita di tempo, ma semmai un valore. Nell'osservare che i lavori sul disegno di legge di bilancio si stanno svolgendo in modo ordinato, senza interventi di carattere ostruzionistico, ricorda che lo slittamento rispetto ai tempi prefissati è dovuto esclusivamente al ritardo con cui il Governo ha presentato il disegno di legge. Precisando che è fisiologico che nel corso dei lavori si verifichi qualche intemperanza da parte di singoli parlamentari, ribadisce il suo disappunto per l'assenza di un tempestivo intervento del presidente a tutela di un principio democratico.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, rassicura il collega Russo sulla volontà della presidenza di garantire libertà di intervento a tutti i deputati, segnalando che l'inopportunità dell'intervento del deputato Sodano è stata già rilevata dalla rappresentante del suo gruppo, deputata Faro, che si è scusata per questo. Concorde sul fatto che i lavori della Commissione non costituiscono mai una perdita di tempo.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI), nel ringraziare il presidente per la sua presa di posizione e per la sua correttezza, ritiene utile ribadire che in una democrazia lo spazio dedicato alla discussione non rappresenta mai una perdita di tempo. Osserva, peraltro, che non è chiaro rispetto a che cosa si stia eventualmente perdendo del tempo, dato che la maggioranza non è ancora in grado di sapere qual è il reale contenuto della manovra di finanza pubblica in discussione. Nel segnalare l'opportunità di esaminare criticamente tutti gli aspetti della manovra, rileva che il reddito di cittadinanza è strettamente legato ad altre misure sociali, come quelle relative all'articolo aggiuntivo in votazione. Si associa quindi agli interventi dei colleghi Russo e Mandelli, volti a esortare la presidenza a vigilare sul corretto svolgimento dei lavori.

Silvana Andreina COMAROLI (Lega), *relatrice*, conferma l'invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo Meloni 36.04, precisando che altrimenti il parere è da considerarsi contrario, segnalando altresì che è in atto una riflessione su temi legati al contenuto dello stesso articolo aggiuntivo.

Il sottosegretario Massimo GARAVAGLIA conferma che il tema delle politiche sociali e per la famiglia è all'attenzione del Governo, che intende nei prossimi giorni dare una risposta alle sollecitazioni pervenute anche da parte delle forze di opposizione.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Meloni 36.04.

Ylenja LUCASELLI (FdI) illustra l'articolo aggiuntivo Meloni 37.03, di cui è cofirmataria, precisando che esso rientra in un pacchetto di proposte emendative che individuano aiuti concreti a sostegno della natalità, tema fortemente sentito dal gruppo di Fratelli d'Italia. In particolare, l'articolo aggiuntivo prevede l'introduzione dell'IVA agevolata per alcuni prodotti per la prima infanzia. Precisa che non si tratta di uno strumento esaustivo, ma di una

base di partenza per realizzare un nuovo sistema di supporto alla famiglia.

Andrea MANDELLI (FI) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Meloni 37.03, rilevando che tale proposta rappresenta un segnale concreto e tangibile di sostegno alla natalità.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Meloni 37.03, ricordando che un analogo provvedimento di aiuto alle famiglie per l'acquisto di prodotti per l'infanzia è stato previsto anche nella passata legislatura. Nel precisare che sarebbero preferibili misure di sostegno diretto, reputa in ogni caso non trascurabile un'agevolazione di tipo fiscale, in ragione della rilevanza del costo mensile per le famiglie di prodotti quali pannolini e latte in polvere.

Elena CARNEVALI (PD), nel manifestare la propria preferenza per misure di sostegno alla natalità di carattere universale, come quella presentata dal gruppo Partito Democratico ed esaminata precedentemente, esprime una valutazione favorevole sulla proposta emendativa in discussione, che può rappresentare un aiuto temporaneo, in attesa di una misura più strutturata. Si associa alle considerazioni della collega Lorenzin sulla rilevanza dei costi di alcuni prodotti per l'infanzia sul bilancio delle famiglie.

Francesco CANNIZZARO (FI) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Meloni 37.03.

Paolo RUSSO (FI) osserva che la proposta emendativa in discussione può rappresentare una cartina al tornasole rispetto all'attenzione delle diverse forze politiche verso le misure di sostegno alla natalità. Richiama l'attenzione della Commissione sulla significativa decrescita delle nascite evidenziata nei dati diffusi recentemente dall'ISTAT, ricordando che la natalità rappresenta un indice delle speranze di un Paese. L'articolo aggiuntivo Meloni 37.03 costituisce una prima risposta concreta alle difficili condizioni economiche

in cui vengono a trovarsi molte famiglie con la nascita di un figlio e, pertanto, manifesta la sua volontà di sottoscriverlo.

Maria Anna MADIA (PD) rileva che l'approccio del Partito Democratico sul tema delle misure a sostegno alla natalità è differente da quello della proposta emendativa Meloni 37.03. Sottolinea, tuttavia, che è importante sollecitare la maggioranza e il Governo affinché nella manovra siano introdotte misure concrete per venire incontro al desiderio di genitorialità.

Roberto PELLA (FI) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Meloni 37.03, ritenendo di fondamentale importanza mantenere alta l'attenzione sul tema della natalità. Osserva che una delle cause che scoraggia le nascite è legata alle difficoltà economiche che le famiglie devono sopportare a seguito del lieto evento e, pertanto, condivide la proposta di ridurre l'IVA su una serie di prodotti per l'infanzia, venendo così incontro alle esigenze delle famiglie. Si dichiara, quindi, fiducioso che anche la maggioranza convenga sull'opportunità di approvare la proposta emendativa, che avrebbe una ricaduta immediata sul bilancio delle famiglie.

Mauro D'ATTIS (FI) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Meloni 37.03, invitando la maggioranza a sostenere senza timori tale proposta emendativa. Auspica, quindi, che il Governo e i relatori vogliano accogliere l'invito a riflettere ulteriormente sull'opportunità di prevedere nella manovra opportune iniziative a sostegno della natalità.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) sottoscrive convintamente l'articolo aggiuntivo Meloni 37.03, osservando che la proposta emendativa non è un'iniziativa *spot*, come potrebbe dirsi per il reddito di cittadinanza, bensì avrebbe effetti immediati sui quali, purtroppo, la maggioranza non sembra in grado di sviluppare una discussione, non essendo ancora dato conoscere quale sarà la vera manovra economica che il Governo deciderà di varare.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Meloni 37.03.

Elena CARNEVALI (PD) illustra l'articolo aggiuntivo Bonomo 37.029, di cui è firmataria, che riguarda il servizio civile universale e prevede lo stanziamento di ulteriori risorse per consentire di indire, anche in futuro, bandi di concorso per il reclutamento dei giovani che intendano prestare tale servizio. Osserva come il servizio civile universale consenta, da un lato, di svolgere importanti funzioni sociali e, dall'altro, rappresenti comunque una risorsa economica per moltissimi giovani che non hanno ancora un'occupazione stabile. Invita, quindi, la maggioranza e il Governo a sviluppare un'ulteriore riflessione e ad accantonare tale proposta emendativa.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore*, accogliendo la richiesta della deputata Carnevali, propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Bonomo 37.029, nonché l'analogo articolo aggiuntivo Faro 37.035. Propone inoltre l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Panizzut 37.037.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, dispone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Bonomo 37.029 e Panizzut 37.037.

Paolo RUSSO (FI) chiede chiarimenti in ordine all'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Panizzut 37.037, che era stato indicato come ritirato.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, precisa che la decisione sull'articolo aggiuntivo Panizzut 37.037 non è mutata, essendo stato precedentemente indicato come ritirato per un mero errore materiale.

Avverte, quindi, che la Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 39, dal momento che tutte le proposte emendative riferite all'articolo 38 risultano accantonate.

Vito DE FILIPPO (PD) sottoscrive l'emendamento Rostan 39.8, osservando che

la proposta emendativa cerca di dare soluzione al problema delle liste di attesa nell'ambito dell'assistenza sanitaria.

Paolo RUSSO (FI) si domanda quali siano le intenzioni dalla maggioranza e del Governo per ridurre i tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni sanitarie, se anche una proposta emendativa così timida come quella della collega Rostan non viene presa in considerazione. Invita, quindi, i relatori a valutare l'opportunità di accantonare l'emendamento, al fine di non sacrificare il diritto dei cittadini a ricevere le adeguate cure nei tempi opportuni.

Luca PASTORINO (LeU), anche in considerazione delle osservazioni dei colleghi che lo hanno preceduto, invita i relatori a valutare l'opportunità di procedere all'accantonamento dell'emendamento Rostan 39.8, di cui è firmatario.

La sottosegretaria Laura CASTELLI fa presente che il Governo ha già tenuto conto nella stesura dell'articolo 39 delle osservazioni formulate da molti dei deputati intervenuti, tanto da avere previsto, al comma 3, il monitoraggio degli effetti derivanti dagli interventi volti a ridurre i tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie finanziati con le risorse stanziati al comma 1. Sostiene altresì che il Governo è ben consapevole della necessità di intervenire in maniera incisiva, specialmente nelle regioni del Sud, in modo da giungere a livelli adeguati di assistenza e ridurre i tempi di attesa, attraverso il sistema di riparto delle risorse previsto dal comma 2 del medesimo articolo 39.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Rostan 39.8. Pur essendo convinta della buona fede del Governo riguardo alla formulazione dell'articolo 39, osserva che l'esaurimento delle liste di attesa rappresenta uno dei problemi principali del Servizio sanitario nazionale in questa fase storica, in quanto riguarda la discrepanza

nell'accesso al servizio nelle varie regioni italiane. A suo avviso, sarebbe stato più opportuno concentrare l'attenzione e le risorse sulle regioni inserite nel piano di rientro, piuttosto che sulle regioni meridionali. Sostiene che gli strumenti di valutazione sull'impatto delle misure realizzate già esistono; al riguardo, ricorda i livelli essenziali di assistenza e le norme riguardanti la valutazione dei *manager* sanitari, che possono portare anche alla loro immediata decadenza qualora non vengano raggiunti gli obiettivi di riduzione dei tempi di attesa. Ricorda, inoltre, che riguardo alla riduzione dei tempi delle liste di attesa va tenuta presente la *best practice* dell'Emilia Romagna, che arriva a sospendere l'attività intramoenia nelle strutture ospedaliere qualora si allunghino i tempi di attesa e stanziare risorse per l'assunzione di personale idoneo alla prestazione dei servizi. Ricorda, altresì, che l'infrastruttura tecnologica per intervenire sulle liste di attesa è stata già prevista da una precedente legge di bilancio. Tuttavia, a suo avviso, l'intervento del Governo non è sufficiente, in quanto andrebbe previsto un ulteriore adeguato finanziamento del Fondo sanitario, finalizzato all'espletamento dei concorsi per l'assunzione di personale in molte regioni italiane.

Roberto OCCHIUTO (FI) ricorda che non solo la somma stanziata è insufficiente, ma i criteri di riparto, ricalcati su quelli stabiliti per il Fondo nazionale, sono penalizzanti per il Mezzogiorno. Esprime, pertanto, la propria preoccupazione al riguardo ed evidenzia che l'emendamento Rostan 39.8 riuscirebbe a riequilibrare la spesa sanitaria tra le varie regioni, superando il meccanismo attuale. Infatti, una delle ragioni della migrazione sanitaria verso Nord risiede proprio nel fatto che i tempi di attesa per le prestazioni sanitarie al Sud sono lunghissimi. Diminuire i tempi di attesa in queste regioni porterebbe a un riequilibrio del sistema, ma non ritiene che il meccanismo di monitoraggio proposto dal Governo possa essere efficace, in quanto interverrebbe soltanto *ex post* e non inciderebbe sul riparto delle risorse

già avvenuto. Auspica, pertanto, l'accantonamento dell'emendamento.

Vito DE FILIPPO (PD) ritiene che il finanziamento per le infrastrutture tecnologiche dei centri unici per le prenotazioni rappresenti uno *spot* inserito nel disegno di legge di bilancio, senza però aggredire realmente il problema delle liste di attesa. Segnala che gli emendamenti Rostan 39.8 e Nesci 39.9 provano a inserire una definizione di riparto in fase preliminare delle risorse più oculata e uniforme sul territorio nazionale.

Giorgio TRIZZINO (M5S) richiama l'attenzione sul fatto che lo stanziamento di 50 milioni di euro all'anno per il triennio riguarda soltanto l'ammodernamento tecnologico delle infrastrutture legate ai centri di prenotazione regionali, che ancora oggi sono totalmente slegati tra loro. Ritiene fondamentale uniformare tali centri per giungere a un unico Centro prenotazioni nazionale.

Andrea MANDELLI (FI) condivide i rilievi dei colleghi Paolo Russo e Occhiuto e ricorda che le lunghe liste di attesa incidono negativamente sulla prevenzione e si riverberano su tutto il sistema sanitario. Ritiene che gli emendamenti richiamati dai colleghi possano incidere positivamente sul fenomeno della migrazione sanitaria e invita il Governo a prenderli in considerazione.

Il sottosegretario Massimo GARAVAGLIA (Lega) ricorda che oltre ai 50 milioni stanziati dall'articolo 39, vengono stanziati nel disegno di legge di bilancio ben 2 miliardi di euro per l'edilizia sanitaria. Annuncia che probabilmente le risorse previste all'articolo 39 verranno raddoppiate e anche i fondi per l'edilizia sanitaria verranno aumentati. Ricorda, altresì, che il criterio di riparto dei fondi è su base capitaria e legato sostanzialmente all'età, ma in sede di Conferenza Stato-regioni le anomalie derivanti da tale criterio di riparto vengono risolte attraverso meccanismi di solidarietà tra le regioni. Ritiene,

infine, che risolvendo il problema della mobilità sanitaria tra regioni si potrebbero liberare risorse significative nelle regioni che subiscono tale migrazione passiva.

Paolo RUSSO (FI) puntualizza che il dato complessivo della mobilità tra regioni e del riparto delle risorse produce una sperequazione e che la finalità dell'emendamento Rostan 39.8 è quello di provare a utilizzare altre modalità di riparto delle risorse, non quello di aumentarle complessivamente. Ricorda che, attualmente, qualora non si raggiunga un accordo tra le regioni sul criterio di riparto, si riproduce il criterio di riparto dell'anno precedente, cosa che accade ormai da diversi anni proprio perché non esiste una norma che penalizzi il mancato accordo sulla base dei nuovi parametri previsti. Tale sistema, a suo avviso, garantisce risorse aggiuntive alle regioni che già dispongono di risorse adeguate e le nega a quelle che ne avrebbero maggiormente bisogno. Ricorda, inoltre, che il 78 per cento dei cittadini che non utilizzano più il Sistema sanitario nazionale risiede nel Mezzogiorno e che, se nel riparto delle risorse sanitarie non si considera l'elemento della deprivazione sociale, il riparto continuerà a penalizzare le regioni meridionali.

Elena CARNEVALI (PD) evidenzia innanzitutto l'inopportunità dello spaccettamento delle misure attinenti al Servizio sanitario nazionale tra decreto fiscale e la manovra economica in esame, rilevando, inoltre, la volontà della maggioranza di Governo di realizzare con l'articolo 39 del provvedimento una sorta di CUP nazionale di cui però mette in rilievo la difficile realizzazione pratica, soprattutto con riferimento alle regioni impegnate nei piani di rientro sanitario e alla tempistica per realizzare tale infrastruttura informatica. Giudica quindi insufficienti le risorse destinate all'obiettivo, soprattutto se diventano disponibili solo nel 2021.

Nunzio ANGIOLA (M5S) interviene rilevando come l'emendamento in questione sia condivisibile sul piano teorico, ma

ridondante per come è formulata la norma in cui si dovrebbe inserire all'articolo 39. Ritiene invece il testo attuale correttamente formulata confidando che ciascuno degli attori coinvolti possa responsabilmente definire i criteri più idonei per implementare il sistema dell'infrastruttura tecnologica in discussione.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) sottoscrive l'emendamento in esame definendolo non ridondante, ma, al contrario, idoneo a favorire condizioni di pari opportunità, soprattutto in riferimento a realtà in ritardo su tale problematica, consentendo a queste ultime di allinearsi alle realtà più virtuose.

Luca PASTORINO (LeU) prende atto che la proposta di accantonamento dell'emendamento in esame, di cui è cofirmatario, è stata negata sulla base di una scelta politica chiara, non mancando comunque di sottolineare l'ampia discussione svolta sulla tematica in questione.

La Commissione respinge l'emendamento Rostan 39.8.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, avverte che gli emendamenti Nesci 39.9 e Tiramani 39.1 sono stati ritirati.

Paolo RUSSO (FI) interviene sul suo articolo aggiuntivo 39.09, evidenziando come tale proposta emendativa costituisca un modo intelligente per dare risposte al problema dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie, in quanto mira a superare la sperequazione esistente a livello fiscale tra operatori sanitari del comparto della sanità privata e quelli del comparto pubblico, conformandosi alle indicazioni della Corte costituzionale in materia e consentendo un rilancio del comparto della sanità pubblica.

Nunzio ANGIOLA (M5S), in riferimento all'intervento dell'onorevole Russo, richiama l'articolo 34 del provvedimento in tema di sblocco della contrattazione collettiva nazionale e dei relativi migliora-

menti economici previsti, nonché gli intendimenti preannunciati dalla Ministra della Salute, Giulia Grillo al riguardo. Deve inoltre rilevare che, in alcuni casi, il meccanismo premiale è utilizzato in modo poco efficace e richiederebbe una profonda revisione.

Andrea MANDELLI (FI) fa presente che quelle in discussione sono tematiche molto importanti e sentite dal Paese, sottolineando che la presente proposta emendativa vuole essere un segnale per il Governo al fine di affrontare e risolvere le problematiche insite nel settore della sanità italiana. Rimarca quindi l'importanza che il tema riveste, anche sul piano simbolico, per il suo gruppo politico.

Ylenja LUCASELLI (FdI) chiede di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Paolo Russo 39.09, spinta dagli interventi dei colleghi che l'hanno preceduta e da considerazioni di carattere generale. Non nascondendosi che le criticità del sistema sanitario non possono essere risolte con singole proposte emendative, rileva, tuttavia, che anche interventi mirati, come quello proposto dall'articolo aggiuntivo in discussione, consentono di dare un segnale forte, soprattutto in relazione alla situazione delle regioni meridionali, caratterizzate da problemi rilevanti quali la migrazione sanitaria e la rinuncia alle cure, anche a causa di tempi di attesa rilevanti.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) segnala che la tassazione agevolata prevista dalla proposta emendativa, incidendo sui premi di produttività, consente di dare una risposta immediata, per la quale non necessitano successivi provvedimenti attuativi, ad una esigenza reale del sistema sanitario. Dichiarò pertanto di non comprendere il parere contrario espresso in relazione all'articolo aggiuntivo Paolo Russo 39.09.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Paolo Russo 39.09.

Elena CARNEVALI (PD) sottolinea che l'emendamento a sua prima firma 40.32

rappresenta il punto qualificante delle proposte del Partito democratico in tema di sanità nella manovra di bilancio. Nel ricordare che anche i documenti predisposti dagli uffici hanno evidenziato la prevista riduzione della spesa sanitaria rispetto al PIL, che dovrebbe nei prossimi anni attestarsi ad un livello di poco superiore al 6 per cento, esprime rammarico per il silenzio dei colleghi della Commissione affari sociali attualmente facenti parte della maggioranza, che nella passata legislatura si mostravano particolarmente attivi su queste tematiche. Osserva che la gravità della situazione del settore è evidenziata anche dai numerosi scioperi del personale sanitario in atto in questi giorni. Si è in presenza di un notevole « *spread* » fra le promesse fatte in materia di salute nei mesi passati e la realtà della manovra di bilancio. Ricorda infatti che il miliardo di aumento del Fondo sanitario era già previsto a legislazione vigente ed inserito nei bilanci di previsione delle regioni. Segnala che tale cifra doveva rappresentare un primo tassello delle risorse necessarie ad effettuare gli investimenti per garantire il mantenimento dei livelli di eccellenza del sistema sanitario italiano, pur in presenza di una spesa *pro capite* nettamente inferiore a quella dei principali Paesi europei.

Nel ricordare che l'avvio dell'azione di Governo in questo settore nella passata legislatura è stata condizionata da un rilevante fardello ereditato dagli anni precedenti, segnala l'attenzione della passata maggioranza al finanziamento del sistema sanitario. Entrando nello specifico del disegno di legge di bilancio in discussione, manifesta preoccupazione per il fatto che si è ipotizzato di ridurre ulteriormente le risorse aggiuntive a disposizione del sistema, vincolandone una parte alla dirigenza medica. Segnala, inoltre, che anche le misure che si vogliono introdurre con il decreto fiscale all'esame del Senato, sono a valere sul Fondo sanitario esistente. Un sostanziale incremento di tale Fondo sarebbe necessario per l'attesa adozione del decreto tariffe, i rinnovi contrattuali del personale sanitario e il superamento di

vincoli di spesa per le nuove assunzioni, come richiesto da tutti i soggetti che operano nel settore. Nel caso si volesse integrare le risorse destinate alla sanità, invita le forze di maggioranza ad adottare un approccio condiviso, eventualmente accantonando l'emendamento in discussione, senza presentare successivamente una proposta emendativa che intesti al Governo eventuali miglioramenti.

Segnala che i due miliardi di risorse aggiuntive previste per l'edilizia sanitaria sono in gran parte ipotetici, in quanto relativi ad un arco temporale assai ampio, mentre nei primi anni la spesa prevista è nell'ordine delle decine di milioni. Nel mostrare apprezzamento per un eventuale superamento del limite di spesa per le nuove assunzioni, ricorda che tale misura potrebbe avvantaggiare solo le regioni che dispongono di risorse finanziarie sufficienti grazie alla solidità dei loro bilanci.

In conclusione, se l'incremento del livello di finanziamento del sistema sanitario previsto con l'emendamento 40.32 appare troppo elevato, invita il rappresentante del Governo ad indicare una cifra rispetto alla quale è possibile trovare una soluzione di convergenza.

Il sottosegretario Massimo GARAVAGLIA, replicando alla deputata Carnevali, ricorda che nella passata legislatura il Fondo sanitario nazionale è stato ridotto di circa 8 miliardi, passando dal 7 al 6,5 per cento del PIL. L'attuale Governo si è quindi trovato nella condizione di studiare misure per invertire tale tendenza. Segnala che si è deciso di esprimere parere negativo in relazione a tutte le proposte emendative, a prescindere dal loro contenuto, che hanno indicato come copertura una riduzione dei punti qualificanti della manovra, finanziati con le risorse stanziati con l'articolo 21. In ogni caso, con la manovra è stato previsto un aumento complessivo delle risorse del Fondo sanitario pari 4,5 miliardi nel prossimo triennio ed è stato annunciato uno stanziamento aggiuntivo di 100 milioni per il 2019 che è pari al 10 per cento della somma già prevista. Invita a non banaliz-

zare il previsto aumento di 2 miliardi delle risorse per l'edilizia sanitaria, ricordando che i meccanismi di programmazione consentono alle regioni di avviare i lavori solo in presenza di uno stanziamento di bilancio sin dalla prima annualità e che a questo servono le risorse indicate per gli anni 2019-2020.

Sottolinea che il ragionamento sulle risorse dedicate al settore va effettuato in maniera più ampia, includendo anche la dimensione socio-sanitaria, che non può essere finanziata con il Fondo sanitario nazionale. Tale dimensione appare fondamentale per realizzare una maggiore integrazione tra ospedale e territorio. In proposito, ricorda che una recente intesa nell'ambito della Conferenza Stato-regioni ha permesso di sterilizzare una prevista riduzione di 1,4 miliardi di fondi sociali. Inoltre, con la manovra, sono stanziati circa 400 milioni annui di risorse aggiuntive, rifinanziando strumenti quali il Fondo per le politiche sociali, il Fondo per le non autosufficienze e quello per la famiglia. Pone in particolare risalto l'allocatione di 75 milioni sul Fondo per l'assistenza al trasporto dei disabili, prevista non per una singola annualità ma a decorrere dal prossimo anno senza limitazioni temporali. Fondo che a legislazione vigente non recava risorse. In conclusione, ribadisce l'invito a guardare con attenzione e senza pregiudizi alle politiche adottate dal Governo per invertire la rotta in relazione al finanziamento del sistema socio-sanitario.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP) ringrazia, innanzitutto, il sottosegretario Garavaglia per avere, con il suo intervento, aperto un confronto serio che qualifica il dibattito in Commissione sul provvedimento.

Sottoscrive, quindi, l'emendamento Carnevali 40.32 ed entra nel merito delle disposizioni sul servizio sanitario, sviluppando un ragionamento sulle risorse finanziarie assegnate al settore.

Rileva, in primo luogo, che la sanità è sempre stata oggetto di pesanti riduzioni

di bilancio e che, adesso, la spesa sanitaria è spesa sotto la soglia del 6,2 per cento del PIL.

Lei stessa sa bene quanto, in passato, le riduzioni al bilancio della sanità abbiano arrecato non pochi problemi al settore e, ancora oggi, gli effetti si stanno producendo. Ricorda, quindi, che si è sempre battuta, quando era Ministro per la sanità, affinché non si procedesse ad ulteriori riduzioni delle risorse economiche e il *budget* sanitario fosse un budget effettivo in grado di consentire alle regioni di contare su risorse certe.

Passa, quindi, a sottolineare i danni che il mancato incremento di appena 600 milioni di euro del fondo per la sanità provocherà a livello nazionale, non permettendo l'accesso a terapie assolutamente necessarie e comuni a moltissimi italiani, mentre la straordinaria spesa pubblica finanziata in *deficit* per le misure del reddito di cittadinanza e di quota cento nel sistema previdenziale arrecherà vantaggi esigui a una ben più ridotta platea.

Ricorda, quindi, di aver presentato proposte emendative volte a finanziare il sistema sanitario che risultano meno impattanti sulla manovra ed auspica che si possa aprire una riflessione sulla necessità di assicurare al settore sanitario gli adeguati stanziamenti di bilancio.

Conclude sottolineando che è vero che le Regioni hanno distratto i fondi dall'assistenza sociosanitaria per cercare di mantenere dei livelli di prestazioni accettabili, ma ciò non esime il Governo e la maggioranza dal cercare di recuperare le risorse finanziarie in grado di sostenere l'efficienza del sistema sanitario nazionale.

Andrea CECCONI (Misto-MAIE) osserva che nell'ambito della sanità pubblica ci sono luci e ombre e prende atto degli sforzi fatti dal Governo per cercare di reperire le risorse sufficienti per continuare ad assicurare le necessarie prestazioni.

Comprende anche l'importanza di avere recuperato circa 1,4 miliardi di euro dai servizi sociali, ma ritiene che occorra fare di più. Lamenta, infatti, che il Go-

verno e la maggioranza hanno trovato le risorse per finanziare una serie di importanti interventi, mentre la sanità si è dovuta accontentare delle poche risorse residue. Ciò è tanto più incomprensibile se si considera che la legge di bilancio ha fatto ampliamento ricorso all'indebitamento.

Invita, quindi, a riflettere sull'opportunità di trovare ulteriori risorse anche al fine di evitare che la sanità pubblica possa essere svenduta a chi poi ne approfitterebbe per lucrarci sopra.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, nel riconoscere l'evidente importanza della tematica oggetto di dibattito, avverte che per l'economia dei lavori si riserva di applicare per la seduta in corso la regola in base alla quale nelle fasi di dichiarazioni di voto possono prendere la parola solo coloro che sono legittimati a partecipare al voto. Pertanto darà solo la parola ai deputati appartenenti alla Commissione Bilancio e a loro sostituti.

Luigi MARATTIN (PD) non ritiene veritieri i dati citati dal sottosegretario Garavaglia riguardo alla contrazione subita dalla spesa sanitaria, rispetto al PIL, durante il Governo Renzi. Anzi, rileva che tale rapporto è diminuito solo con l'attuale legge di bilancio. Rileva anche che il rapporto con il PIL non assume realmente significato per questo settore di spesa, potendosi finanche prefigurare il paradosso che l'aumento di ricchezza riduca l'esigenza di assistenza sanitaria di una popolazione.

Evidenzia, poi, che la spesa regionale non sanitaria vale oltre 15 miliardi di euro e, pertanto, auspica che le risorse alle regioni possano essere ridotte anche da altri settori.

Andrea MANDELLI (FI) condivide i ragionamenti sull'opportunità di aumentare le risorse a disposizione della sanità pubblica. Sottolinea, infatti, che molta parte della richiesta di prestazioni sanita-

rie del Paese viene offerta da strutture private e, quindi, è necessario fare tutti insieme una riflessione per cercare di incrementare una spesa che ha ricadute immediate sul benessere dei cittadini.

Le Commissioni respingono l'emendamento Carnevali 40.32.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A) illustra il suo emendamento 40.2, volto ad aumentare il livello del fabbisogno sanitario nazionale standard, portandolo da 114.435 milioni di a 114.950 milioni di euro, permettendo in tal modo al Governo di migliorare l'efficacia della sua azione.

Elena CARNEVALI (PD), critica il fatto che lo stanziamento di risorse in conto capitale per l'edilizia sanitaria parta dal 2021 con la giustificazione che occorra tempo per la progettazione degli ospedali e che quindi sia inutile stanziare risorse aggiuntive negli anni precedenti. Ricorda che i precedenti governi sono stati criticati pur avendo stanziato 7 miliardi di euro sui fondi sociali, pertanto l'esiguo finanziamento non si giustifica con il fatto che sono state aggiunte risorse sui fondi di natura sociale. Per tali motivi sottoscrive l'emendamento Lorenzin 40.2.

La Commissione respinge l'emendamento Lorenzin 40.2.

Anna ASCANI (PD), chiede di accantonare il suo emendamento Ascani 40.6, perché ritiene che il tema affrontato dalla sua proposta emendativa raccolga consensi tra i vari gruppi e che quindi sia meritevole di una ulteriore riflessione da parte del Governo.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore*, accogliendo la richiesta della deputata Ascani, propone l'accantonamento dell'emendamento Ascani 40.6.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *presidente*, dispone quindi l'accantonamento

dell'emendamento Ascani 40.6 e sospende la seduta per una breve pausa.

La seduta, sospesa alle 19,40, riprende alle 20.

La Commissione respinge l'emendamento Paolo Russo 40.45.

Paola DE MICHELI (PD) nell'intervenire ad illustrare l'emendamento Moretto 40.66, di cui è cofirmataria, identico agli emendamenti Fiorini 40.8, Lacarra 40.73, Lorenzin 40.78, Polverini 40.35, Epifani 40.71, sottolinea le finalità che lo stesso si pone in termini di tutela del sistema termale caratterizzato da problemi di sostenibilità economica, ed in passato oggetto di provvedimenti mirati, e ne chiede, infine, l'accantonamento per poter svolgere ulteriori riflessioni sulla tematica in oggetto.

Silvana Andreina COMAROLI (Lega), *relatrice*, accoglie la richiesta di accantonamento.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, preso atto del parere conforme del Governo, dispone quindi l'accantonamento degli identici emendamenti Fiorini 40.8, Lacarra 40.73, Lorenzin 40.78, Polverini 40.35, Epifani 40.71 e Moretto 40.66.

Elena CARNEVALI (PD) rileva come l'emendamento De Filippo 40.48 abbia lo scopo di prevedere, così come fatto negli anni passati, risorse sia per i farmaci innovativi sia per quelli oncologici. Evidenzia l'importanza di tali tipologie di farmaci e la conseguente opportunità di mantenere ed alimentare i fondi previsti a tale scopo.

La Commissione respinge l'emendamento De Filippo 40.28.

Elena CARNEVALI (PD) interviene per chiedere alla relatrice di modificare il parere espresso sull'emendamento Rizzo Nervo 40.29 in quanto lo stesso ha le medesime finalità in materia di cosiddetti

super ticket dell'emendamento Frassini 40.3, in precedenza accantonato. Ne chiede, infine, l'accantonamento.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A) si associa alle considerazioni svolte dalla collega Carnevali.

Silvana Andreina COMAROLI (Lega), *relatrice*, accoglie la richiesta di accantonamento.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, preso atto del parere conforme del Governo, dispone l'accantonamento dell'emendamento Rizzo Nervo 40.29.

Giuditta PINI (PD), nell'illustrare il suo emendamento 40.33, sottolinea come negli ultimi anni si sia registrato un aumento esponenziale delle malattie sessualmente trasmissibili a fronte di una forte diminuzione dell'uso di contraccettivi da parte delle donne. Chiede, per far fronte a tale problematica, per il biennio 2019-2020 la possibilità di prevedere la contraccezione gratuita per una serie di beneficiari.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A), chiede di sottoscrivere l'emendamento in esame, nonché il suo accantonamento al fine di svolgere ulteriori riflessioni, evidenziando come lo stesso abbia un basso impatto economico ma un alto impatto sociale.

Elena CARNEVALI (PD), ricorda le finalità della proposta emendativa in esame facendo presente, inoltre, che in Lombardia è stato approvato un ordine del giorno che prevede di introdurre in modo sperimentale la possibilità della contraccezione gratuita.

Roberto OCCHIUTO (FI), nell'evidenziare le finalità meritorie dell'emendamento in questione, si chiede per quale motivo il Governo non abbia ritenuto di esprimersi in precedenza sul tema posto dall'emendamento Paolo Russo 40.45. Sarebbe invece stato opportuno chiarire l'avviso del Governo in merito alle modalità di

riparto del Fondo Sanitario Nazionale, con particolare riferimento al riparto per alcune regioni, soprattutto del Sud del Paese, in modo da rendere tale ripartizione più equilibrata.

Pietro NAVARRA (PD) interviene per sottoscrivere l'emendamento in esame.

Paolo RUSSO (FI), richiamando l'intervento del collega Occhiuto – e rilevando che per un disguido non è stato presente nei primi minuti di ripresa dei lavori della Commissione – sottolinea la finalità dell'emendamento in discussione, soffermandosi in particolare sul Fondo Sanitario Nazionale, su come lo stesso debba intervenire per far fronte alle priorità che con lo stesso si vogliono tutelare, nonché sulla disciplina di riparto dello stesso con riguardo alle regioni meridionali.

Andrea MANDELLI (FI), interviene soffermandosi sulla importanza della tematica dei LEA, evidenziando la necessità di finanziare tali strumenti per realizzare appieno il diritto alla salute dei cittadini.

La Commissione respinge l'emendamento Pini 40.33.

Andrea MANDELLI (FI) illustra l'emendamento Pentangelo 40.56, precisando che la prima parte proroga le tariffe per la remunerazione delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, mentre la seconda disciplina l'inserimento delle prestazioni non previste nel nomenclatore tariffario. Finalità di tale proposta è quella di garantire la piena applicazione dei livelli essenziali di assistenza al fine di garantire la tutela della salute per tutti i cittadini.

Elena CARNEVALI (PD) richiama la sua esperienza di relatrice nella passata legislatura sul provvedimento di aggiornamento di livelli essenziali di assistenza e del nomenclatore tariffario, provvedimento che ha rappresentato un atto di civiltà in quanto ha fornito una risposta lungamente attesa ad un bisogno reale. In quella sede, al fine di non vanificare

l'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-regioni, la Commissione affari sociali ha deciso che i necessari rilievi avrebbero potuto trovare un esito in sede di ulteriore aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, per il quale è stata prevista una procedura meno rigida. Esprime rammarico per il fatto che il parere contrario sull'emendamento 40.33 appena respinto, sia stato motivato con l'inopportunità di un ampliamento dei livelli essenziali di assistenza in relazione ad una specifica tematica, ricordando che una previsione di questo tipo è contenuta anche nel decreto fiscale all'esame del Senato nonché in una proposta di legge in discussione presso la XII Commissione. Nel richiedere al Governo dati precisi sulle risorse necessarie ad una piena fruizione dei nuovi livelli essenziali di assistenza, auspica che l'aggiornamento del nomenclatore tariffario sia attuato in tempi rapidi. In conclusione, preannuncia un voto favorevole sugli identici emendamenti Pentangelo 40.56 e Caiata 40.76.

Paolo RUSSO (FI) segnala che gli identici emendamenti in discussione hanno lo scopo di sostenere un approccio più rapido all'aggiornamento del nomenclatore tariffario, ricordando che in molti casi la lentezza provoca disfunzioni. Citando a titolo esemplificativo le operazioni per il trapianto di cornea, segnala che l'attuale tariffario di fatto scoraggia l'adozione di tecniche innovative, con conseguente mancato aggiornamento del personale sanitario.

Carmelo Massimo MISITI (M5S) esprime il timore che le proposte emendative in discussione possano costituire uno stimolo ad effettuare interventi sanitari senza tenere conto del rapporto costi-benefici e in assenza di una sperimentazione adeguata.

Andrea MANDELLI (FI) dichiara il suo disaccordo rispetto a quanto sostenuto dal collega Misiti, segnalando che l'innalzamento dell'asticella delle prestazioni sanitarie, anche in un ambito concorrenziale

tra pubblico e privato, si risolve in migliori prestazioni per il cittadino.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Pentangelo 40.56 e Caiata 40.76 e l'emendamento Cecconi 40.77.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A) illustra l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 40.01 che prevede di istituire un Fondo per la prevenzione delle dipendenze, con una dotazione di 200 milioni di euro annui, segnalando che da molto tempo le politiche in tal senso appaiono deficitarie. Sottolinea che si sta verificando una impennata del consumo di droghe pesanti, in particolare eroina, e che molti adolescenti sottovalutano il pericolo di tali sostanze. Sollecita quindi un accantonamento della proposta emendativa, dichiarandosi disponibile a valutare eventuali riformulazioni, al fine di potere affrontare un tema di indubbia rilevanza ma ormai oggetto di scarsa attenzione da parte dell'opinione pubblica.

Andrea MANDELLI (FI) sottoscrive l'articolo aggiuntivo 40.01, condividendone le finalità e richiamando le motivazioni illustrate dalla presentatrice, la collega Lorenzin. Coglie l'occasione per segnalare che, secondo quanto riportato da agenzie di stampa, la ministra Grillo ha appena annunciato un incremento delle risorse destinate alla sanità all'interno della manovra di bilancio. Esprime in proposito la convinzione che tale incremento sia stato determinato anche dal dibattito in corso e osserva che ciò non può essere motivato con logiche di partito, in quanto la spesa sanitaria costituisce in realtà un investimento sulla salute dei cittadini.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) ritiene che il contenuto dell'articolo aggiuntivo 40.01 possa rappresentare un'utile strumento a disposizione degli enti territoriali, consentendo di intervenire in maniera immediata ed efficace per contrastare la dilagante diffusione delle dipendenze. Si

associa quindi alla richiesta di accantonare tale proposta emendativa.

Luigi MARATTIN (PD) stigmatizza il comportamento della ministra Grillo che annuncia via *twitter* ipotetici emendamenti in materia sanitaria, dal contenuto indefinito, ignorando che la sede propria di confronto dovrebbe essere quella delle aule parlamentari.

Elena CARNEVALI (PD) esprime anch'essa un giudizio fortemente critico sull'operato della ministra Grillo che ignora il ruolo del Parlamento, come dimostrato dal comportamento odierno nonché dalla quasi completa assenza rispetto ai lavori della Commissione affari sociali negli ultimi mesi. Si dichiara indispettita anche dal fatto che continuano a non essere chiaro il contenuto delle ipotetiche modifiche alla manovra di bilancio. Considera inaccettabile un atteggiamento che svilisce il ruolo del Parlamento, atteggiamento opposto ai proclami fatti in passato, ricordando che per senso di responsabilità il suo gruppo ha fino a questo momento evitato di inserire nel dibattito in corso riferimenti ai gravi episodi che riguardano un importante esponente dell'attuale Governo.

Roberto PELLA (FI) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Lorenzin 40.01, ricordando la rilevanza del ruolo dei comuni nel contrasto al gioco di azzardo patologico. Chiede al Governo di mantenere fede agli impegni in tal senso assunti dal precedente esecutivo in sede di Conferenza unificata.

Giuditta PINI (PD) sottoscrive l'articolo aggiuntivo 40.01 Lorenzin.

Maria Anna MADIA (PD) chiede alla rappresentante del Governo di precisare i contenuti delle proposte emendative che la Ministra della salute Giulia Grillo ha annunciato sui *social network*, dichiarando di incrementare le risorse finanziarie destinate alla sanità.

La sottosegretaria Laura CASTELLI osserva che il sottosegretario Garavaglia, nel suo intervento in Commissione, ha già dato conto dell'incremento dei fondi per le liste d'attesa e per l'edilizia sanitaria che sono state successivamente riportate dalla ministra della salute. Precisa, inoltre, che le misure saranno meglio definite in sede di accordo nella conferenza Stato-Regioni.

Maria Anna MADIA (PD) chiede un chiarimento su quale sia l'ammontare delle risorse che verranno stanziare.

La sottosegretaria Laura CASTELLI precisa che i fondi destinati alle liste di attesa verranno quantomeno raddoppiati e che verranno altresì incrementati gli attuali due miliardi di euro stanziati per l'edilizia sanitaria.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Lorenzin 40.01 e Rostan 40.02, 40.010 e 40.012.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI) illustra l'articolo aggiuntivo 40.022, a sua prima firma, che incrementa la dotazione del fondo nazionale per le politiche sociali di cento milioni di euro. Fa presente come le maggiori risorse siano destinate alle politiche per il contrasto alle droghe, rilevando che negli ultimi anni sono in costante aumento il numero di morti per consumo di oppiacei e che è sempre più urgente una seria e adeguata politica di prevenzione. Osserva inoltre che la conferenza sullo stato delle droghe non viene più celebrata da ben nove anni, nonostante sia espressamente previsto da disposizioni normative. Rivolge quindi un invito alla maggioranza e al Governo a essere coerenti e chiede l'accantonamento della propria proposta emendativa.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A), pur rilevando la diversa impostazione di fondo rispetto alla sua proposta emendativa, sottoscrive l'articolo aggiuntivo Bellucci 40.022 e si associa alla richiesta della collega di cominciare a occuparsi seriamente della prevenzione nell'ambito delle

politiche di contrasto alla droga. Fa presente, quindi, che nel decreto sicurezza sono state introdotte numerose misure per la lotta allo spaccio, ma senza un'adeguata prevenzione tali misure risultano molto meno efficaci.

Andrea MANDELLI (FI) sottoscrive, a sua volta, l'articolo aggiuntivo Bellucci 40.022 ed invita i relatori del Governo a riflettere attentamente sugli effetti dannosi derivanti dal consumo delle droghe. Si tratta di argomenti che devono essere necessariamente affrontati e ribadisce che le risorse economiche stanziare in tale ambito non costituiscono una spesa, ma un investimento per il Paese.

Elena CARNEVALI (PD) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Bellucci 40.022.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Bellucci 40.022.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, ricorda che l'articolo aggiuntivo Amitrano 40.039 è accantonato. Invita, quindi, i relatori a formulare i pareri sulle proposte emendative riferite agli articoli da 41 a 50.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore*, formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sull'emendamento Pedrazzini 41.8, nonché sull'articolo aggiuntivo Lorenzin 41.02. Propone, quindi, di accantonare gli articoli aggiuntivi Cecconi 41.03 e Massimo Enrico Baroni 41.026. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Sacconi Jotti 41.07. Propone di accantonare gli articoli aggiuntivi Boldi 41.018, Tomasi 41.021, Leda Volpi 41.023 e Lapia 41.024. Propone di accantonare gli identici emendamenti Bellachioma 42.4 e Marattin 42.6. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Colla 42.8. Propone di accantonare gli emendamenti Grimoldi 42.3 e Frassini 42.5, mentre invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Bond 42.9. Propone di accantonare gli identici articoli aggiuntivi Borghese

42.03 e Sabrina De Carlo 42.034, mentre invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Osnato 42.09. Propone di accantonare gli articoli aggiuntivi Gemmato 42.015, Zollezzi 42.031, Carbonaro 42.032 e Massimo Enrico Baroni 42.033. Propone, altresì, di accantonare l'articolo aggiuntivo Tomasi 43.05, mentre invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Carfagna 43.015. Propone di accantonare gli articoli aggiuntivi Caso 43.020, nonché gli identici articoli aggiuntivi 43.021 della II Commissione e Bazoli 43.010. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo 43.022 della II Commissione. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo 43.024 della II Commissione e sull'articolo aggiuntivo Bazoli 43.013. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo 43.023 della II Commissione e sull'articolo aggiuntivo Bazoli 43.012. Propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Prestigiacomò 43.02. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Fassina 44.2, nonché degli articoli aggiuntivi Saltamartini 44.07, Sozzani 44.05 e Occhiuto 44.011. Propone di accantonare gli emendamenti Latini 45.1 e Gabriele Lorenzoni 45.4, mentre invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli articoli aggiuntivi Lucaselli 45.01, Carfagna 45.06 e Prestigiacomò 45.08. Propone di accantonare gli articoli aggiuntivi Mollicone 46.02, Casciello 42.010, Pretto 46.023, Carbonaro 46.025, Franceschini 46.010, Rosato 46.011 e Paolo Russo 46.012. Propone di accantonare l'emendamento Emanuela Rossini 47.8. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli emendamenti Rossi 48.2, Crosetto 48.9 e Marin 48.4. Propone di accantonare l'emendamento Tuzi 48.1. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli emendamenti Barelli 48.3, Ciaburro 48.11, Bellachioma 48.10, Cenni 49.74, mentre propone di accantonare l'emendamento Luca De Carlo 49.142. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli identici emendamenti Caretta 49.208, Incerti 49.79, Annalisa Baroni 49.85, Paolo Russo

49.29 e Fornaro 49.105, nonché dell'emendamento Gallinella 49.26. Propone di accantonare gli emendamenti Vanessa Cattoi 49.35 e L'Abbate 49.27, mentre invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Boccia 49.109. Propone di accantonare gli articoli aggiuntivi De Menech 49.051, Sasso 49.073, Golinelli 49.071 e Schullian 49.05, mentre invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Schullian 49.010. Propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Lolini 49.080, mentre invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Benedetti 49.020. Propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Del Sesto 49.045, mentre invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli articoli aggiuntivi Gadda 49.049 e 49.050. Propone di accantonare gli articoli aggiuntivi Critelli 49.063, Viviani 49.069 e Lo Monte 49.067, mentre invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Boldrini 49.025 e degli identici articoli aggiuntivi Paolo Russo 49.046 e Gastaldi 49.088. Propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Gagnarli 49.043, mentre invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo D'Alessandro 49.052. Propone di accantonare gli articoli aggiuntivi Gastaldi 49.075, Coin 49.079, Liuni 49.090 e Lolini 49.092. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli articoli aggiuntivi Spena 49.0103 e Fornaro 50.12. Infine, propone di accantonare gli emendamenti Conte 50.13 e Foti 50.8.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con i pareri e con le proposte di accantonamento del relatore.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, comunica che le proposte emendative su cui verte la proposta di accantonamento del relatore devono intendersi accantonate.

Andrea MANDELLI (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, propone ai relatori di esprimere anche il parere sugli emendamenti presentati agli articoli successivi.

Luigi MARATTIN (PD) si associa alla proposta del deputato Mandelli.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *presidente*, ricorda che la programmazione dei lavori della Commissione prevede di proseguire fino alle ore 22, circostanza che suggerisce di partire da subito con l'esame degli emendamenti relativi all'articolo 41.

Paolo RUSSO (FI) chiede la ragione di questa scelta e ritiene preferibile ricevere subito i pareri dei relatori.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI) chiede se i relatori siano in grado di fornire il parere su tutti i rimanenti articoli.

Silvana Andreina COMAROLI (Lega), *relatrice*, si dichiara disponibile a fornire i pareri sugli emendamenti fino a quelli riferiti all'articolo 55.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *presidente*, invita quindi i relatori a fornire i pareri sugli emendamenti riferiti agli articoli 51, 52, 54 e 55, prima di riprendere l'esame degli emendamenti relativi all'articolo 41.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 51, invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli identici emendamenti Magi 51.26, Madia 51.21 e Zanettin 51.17, e propone di accantonare gli emendamenti Lucchini 51.3, Sozzani 51.20, gli identici emendamenti Terzoni 51.1 e Terzoni 51.23, gli identici articoli aggiuntivi Centemero 51.04, 51.01 della VI Commissione e Centemero 51.019, gli identici articoli aggiuntivi Centemero 51.017, 51.02 della VI Commissione e Centemero 51.03, nonché l'articolo aggiuntivo Cattoi 51.018. Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 52, propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi 52.01 della VII Commissione e Marzana 52.017; esprime parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi 52.02 della VII Commissione e Ascani 52.012; invita al ritiro, altrimenti

esprimendo parere contrario, degli articoli aggiuntivi Fratoianni 52.04 e Toccafondi 52.09; propone quindi l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Toccafondi 52.010, invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli articoli aggiuntivi Ascani 52.016 e Casa 52.018. Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 54 propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Belotti 54.067; invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Ferraioli 54.04; propone quindi l'accantonamento degli articoli aggiuntivi 54.01 della VII Commissione e Carbonaro 54.068; esprime parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi 54.02 della III Commissione e Sangregorio 54.08, nonché sugli identici articoli aggiuntivi 54.03 della III Commissione e Quartapelle Procopio 54.036; propone quindi l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo D'Attis 54.040; invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Sozzani 54.045; propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Andreuzza 54.066 e Misiti 54.020; invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'articolo aggiuntivo Dall'Osso 54.022; propone di accantonare gli articoli aggiuntivi Misiti 54.023 e 54.021. Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 55 propone di accantonare l'emendamento Giachetti 55.7; invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Pella 55.5; propone l'accantonamento degli emendamenti Bellachioma 55.1, Bellachioma 55.2 e Tomasi 55.4, nonché degli articoli aggiuntivi Fidanza 55.042 e Fidanza 55.07; invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli articoli aggiuntivi Stumpo 55.021 e Fassina 55.026; propone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Benamati 55.030 e Pentangelo 55.032, nonché degli articoli aggiuntivi Rampelli 55.040, Capitano 55.061, Maccanti 55.063, Rizzo 55.066, Benvenuto 55.067 e Morelli 55.062.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con i pareri e con le proposte di accantonamento del relatore.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, comunica che le proposte emendative su cui verte la proposta di accantonamento del relatore devono intendersi accantonate.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI), intervenendo sull'emendamento Pedrazzini 41.8, ritiene che l'incremento del numero dei contratti di formazione specialistica dei medici previsto dal Governo sia insufficiente e che l'emendamento permetta di stanziare risorse aggiuntive al fine di aumentare in maniera considerevole il numero dei contratti. Chiede pertanto al Governo di rivedere il parere sull'emendamento ed eventualmente accantonarlo.

Elena CARNEVALI (PD) interviene per sostenere e sottoscrivere l'emendamento Pedrazzini 41.8. Dichiaro di non essere d'accordo con l'ipotesi di una riduzione degli anni di formazione nell'ambito dei contratti. Ritiene che non si possa risolvere il problema della carenza di specializzandi attraverso un intervento *una tantum*. Stigmatizza la confusa diffusione di notizie da parte del Governo sull'abolizione del numero chiuso nelle Università. Segnala che le regioni chiedono di stabilire il fabbisogno relativo ai contratti di formazione su base regionale, in modo da evitare che bandi di concorso vadano deserti, soprattutto nelle aree svantaggiate soggette a spopolamento, in quanto molti medici preferiscono svolgere la libera professione piuttosto che recarsi in tali aree.

Andrea MANDELLI (FI) sostiene l'emendamento Pedrazzini in quanto cerca di incrementare i contratti di formazione specialistica. Auspica l'accantonamento dell'emendamento al fine di trovare le risorse necessarie, o, in alternativa, ne propone la riformulazione per permettere al Governo di inserirlo all'interno di un'altra proposta.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A) sottoscrive l'emendamento Pedrazzini 41.8 e si complimenta con i presentatori per la redazione e la qualità tecnica della proposta. Ricorda come il modello

delle specializzazioni sia stato modificato ben 11 volte nel corso degli ultimi anni. Critica l'idea di ridurre il numero di anni di formazione previsti per ogni borsa di studio giustificata da esigenze di mera riduzione della spesa, in quanto un siffatto ragionamento deve essere esclusivamente legato ad un certo numero di ore di studio e di esercizio pratico finalizzato ad ottenere una certificazione del medico a livello europeo. Ciò permette ai medici italiani di essere tra i migliori non solo a livello europeo, ma anche mondiale, e di essere molto richiesti anche all'estero. Ricorda che gli interventi precedenti hanno tenuto conto dell'avanzamento della tecnologia e delle necessità di regioni e università. L'emendamento tiene conto dei reali fabbisogni delle regioni in quanto negli ultimi anni la programmazione delle necessità del personale medico è diventata sempre più precisa. Si associa alla richiesta di accantonamento al fine di permettere una corretta valutazione della proposta.

La Commissione respinge l'emendamento Pedrazzini 41.8.

Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A) illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 41.02, in particolare evidenzia come con esso si preveda, a partire dal gennaio 2019, la confluenza di 600 milioni di euro nella quota di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale, con evidenti benefici in termini di risorse disponibili per il Servizio sanitario nazionale, attraverso l'istituzione di un'apposita ac-

cisa sul tabacco. Ne chiede, infine, l'accantonamento.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Lorenzin 41.02.

Andrea MANDELLI (FI) interviene sull'articolo aggiuntivo Sacconi Jotti 41.07, di cui è cofirmatario, evidenziando come le finalità dello stesso siano quelle del miglioramento delle pratiche di prevenzione di alcune tipologie tumorali, prevedendo, a tale scopo, finanziamenti destinati alla rete oncologica (IRCCS) al fine di favorire lo sviluppo di nuove tecnologie anti-tumorali. Ne chiede, infine, l'accantonamento in modo da svolgere ulteriori riflessioni sulla tematica in questione.

Il sottosegretario Massimo GARAVAGLIA si dichiara d'accordo all'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Sacconi Jotti 41.07, in considerazione anche della delicatezza della tematica oggetto della proposta emendativa in esame.

Giuseppe BUOMPANE *presidente*, preso atto del parere favorevole anche dei relatori, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Sacconi Jotti 41.07. Avverte quindi che il medesimo articolo aggiuntivo è stato sottoscritto anche dal deputato Pastorino.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 22.10.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

| | |
|--|----|
| Introduzione degli ausili e delle protesi destinati a persone disabili per lo svolgimento dell'attività sportiva tra i dispositivi erogati dal Servizio sanitario nazionale. C. 665 Versace (Seguito dell'esame e rinvio) | 45 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 47 |
| INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA: | |
| 5-01024 Novelli: Criticità nell'applicazione della legge n. 112 del 2016 sul « Dopo di noi » . ALLEGATO 1 (Testo della risposta) | 47 |
| 5-01025 Carnevali: Ritardo nella trasmissione della relazione alle Camere sull'attuazione della legge n. 112 del 2016 (« Dopo di noi ») e questione del rifinanziamento della medesima legge | 48 |
| ALLEGATO 2 (Testo della risposta) | 50 |
| 5-01026 D'Arrando: Priorità alle famiglie con minori nella definizione del nuovo reddito di cittadinanza | 48 |
| ALLEGATO 3 (Testo della risposta) | 51 |

SEDE REFERENTE

Giovedì 29 novembre 2018. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Armando Bartolazzi.

La seduta comincia alle 9.10.

Introduzione degli ausili e delle protesi destinati a persone disabili per lo svolgimento dell'attività sportiva tra i dispositivi erogati dal Servizio sanitario nazionale.

C. 665 Versace.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 novembre 2018.

Vito DE FILIPPO (PD) ritiene utile lo svolgimento di un breve ciclo di audizioni per approfondire i temi oggetto del provvedimento in esame.

Celeste D'ARRANDO (M5S), precisando di condividere il merito della proposta di legge in discussione, si associa alla richiesta di procedere a un approfondimento tramite lo svolgimento di alcune audizioni.

Rosa MENGA (M5S) valuta favorevolmente la richiesta di svolgere alcune audizioni, osservando che occorre chiarire innanzitutto quale tipo di protesi debbano essere garantite. Sottolinea la necessità di assicurare equità nell'accesso alla pratica sportiva alle persone disabili, qualunque sia la natura della loro disabilità.

Elena CARNEVALI (PD) si dichiara in sintonia con lo spirito del provvedimento,

sottolineando che la pratica sportiva è un importante strumento di riabilitazione, utilizzato anche nei centri sanitari per le lesioni midollari come modalità di recupero. In una fase successiva, la pratica sportiva rappresenta un mezzo di integrazione e di socialità. Segnala che attualmente si verifica un problema di disparità di accesso alle protesi per lo svolgimento di attività sportiva, in quanto alle persone assistite dall'Inail sono garantite tali prestazioni, cosa che non accade per le persone la cui invalidità non sia causata da un incidente di lavoro. Il provvedimento in esame rientra, quindi, in un quadro più ampio; a tale proposito, ricorda che il mondo delle disabilità è ancora in attesa dell'aggiornamento del nomenclatore tariffario. Richiama in proposito le posizioni assunte dalla Commissione affari sociali nella passata legislatura, in sede di esame del provvedimento di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA). Ritiene pertanto utile svolgere un approfondimento sul tema delle protesi per attività sportiva, anche al fine di legittimare l'utilizzo di un ausilio considerato finora residuale, ponendo l'attenzione sul fatto che occorre distinguere tra pratica sportiva agonistica e non agonistica. Ringrazia in ogni caso la presentatrice per aver posto tale tema all'attenzione della Commissione.

Giuseppina VERSACE (FI), *relatrice*, manifestando disponibilità verso la richiesta di svolgimento di alcune audizioni, ritiene necessario, alla luce di alcuni degli interventi svolti, precisare meglio le finalità del provvedimento da lei presentato. In primo luogo, chiarisce che il provvedimento ha per oggetto qualsiasi tipo di protesi per attività sportiva, a prescindere dalla natura della disabilità della persona interessata. Segnala, quindi, l'esigenza di sanare la disparità di trattamento, già evidenziata dalla collega Carnevali, tra coloro che sono assistiti dall'Inail e le persone che percepiscono una pensione per invalidità civile, quest'ultima peraltro caratterizzata da importi insufficienti.

Ricorda che la pratica sportiva è importante come terapia, a prescindere dal fatto che essa venga svolta in maniera non agonistica o agonistica, e che la proposta di legge si riferisce ad ogni tipo di ausilio, inclusi quelli predisposti per i soggetti che non hanno subito amputazioni ma presentano, ad esempio, lesioni midollari. Precisa, inoltre, che il riferimento all'alta tecnologia è dovuto al fatto che tale è la natura degli ausili per la pratica sportiva, non solo a livello agonistico. Nel ribadire che l'attività sportiva delle persone disabili favorisce la loro inclusione sociale e il loro equilibrio, evidenzia che l'inclusione delle protesi nei livelli essenziali di assistenza consente di affermare che lo sport rappresenta un diritto e non un lusso.

Il sottosegretario Armando BARTOLAZZI, concordando pienamente sulla finalità della proposta di legge in discussione, ritiene utile svolgere un approfondimento sul livello tecnologico che deve essere assicurato per le protesi erogate dal Servizio sanitario nazionale, distinguendo tra i diversi livelli di attività sportiva.

Invita, inoltre, ad effettuare una valutazione sull'impatto di natura economica del provvedimento, segnalando che le risorse ivi previste appaiono insufficienti a coprire le spese che ne potrebbero derivare. Al riguardo, precisando che i dati disponibili sono insufficienti ad effettuare una stima precisa dei possibili beneficiari, fa presente che è possibile, tuttavia, formulare alcune ipotesi.

Osserva, quindi, che le persone comprese nelle fasce di età fino a 49 anni che hanno subito un'amputazione agli arti inferiori sarebbero circa 36.000; se una percentuale tra il 5 per cento e il 10 per cento di loro volesse usufruire delle protesi d'arto ad alta tecnologia per svolgere attività sportiva, considerando che il costo medio di una protesi si aggira tra gli 8.000 e i 10.000 euro, la spesa potrebbe essere stimata tra 16 e 32 milioni di euro. Le persone comprese nelle fasce di età fino a 49 anni che hanno subito un'amputazione agli arti superiori sarebbero circa 43.000; se una percentuale tra il 5 per cento e il

10 per cento di loro volesse usufruire delle protesi d'arto ad alta tecnologia per svolgere attività sportiva, considerando che il costo medio di una protesi si aggira tra 10.000 e i 15.000 euro, la spesa potrebbe essere stimata tra 26 e 52 milioni di euro.

Precisa, poi, che alle persone con amputazione di arto dovrebbero essere aggiunte quelle con altro tipo di disabilità, che potrebbero usufruire di ausili di diversa natura (carrozze speciali per atletica o per sport di squadra, cicli e biciclette, monosci, slitte e slittini). Considerato che le persone con disabilità tra i 6 e i 44 anni sono stimate in circa 300.000 e, al netto dei casi già richiamati, in circa 220.000, se una percentuale tra il 5 per cento e il 10 per cento di essi volesse usufruire di ausili per lo svolgimento di attività sportiva, i beneficiari sarebbero tra 11.000 e 22.000. Atteso che il costo di una carrozzina adattata per attività sportiva è di circa 1.700 euro, si deve calcolare una ulteriore spesa per il Servizio sanitario nazionale tra i 18,7 e i 37,4 milioni di euro. Il totale della spesa, quindi, si potrebbe stimare tra 50,7 e 121,4 milioni di euro, a fronte di uno stanziamento previsto di 40 milioni di euro.

In conclusione, pur esprimendo vivo apprezzamento per la proposta di legge in discussione, reputa utile rilevare che lo stanziamento di fondi ivi previsto risulterebbe inadeguato a fronte delle stime elaborate.

Giuseppina VERSACE (FI), *relatrice*, in relazione alle preoccupazioni di carattere finanziario espresse dal rappresentante del Governo, osserva che il Servizio sanitario nazionale potrebbe in alcuni casi concorrere solo ad una parte della spesa necessaria all'acquisto dei dispositivi.

Proseguendo l'*iter* del provvedimento, sarà quindi possibile acquisire ulteriori elementi per la valutazione degli oneri finanziari nonché individuare le risorse necessarie.

Ribadisce l'esigenza di riconoscere il diritto della pratica sportiva per le persone disabili, segnalando che attualmente gli

ausili necessari per lo svolgimento di tale pratica non sono nemmeno menzionati nel nomenclatore tariffario.

Guido DE MARTINI (Lega) segnala che una soluzione al problema della copertura finanziaria del provvedimento potrebbe essere individuata collegando l'erogazione della prestazione al livello reddituale delle persone disabili.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, osservando che le audizioni potrebbero consentire di individuare una soluzione rispetto alle criticità emerse, comunica che le modalità circa il loro svolgimento potranno essere discusse nel corso dell'imminente riunione dell'ufficio di presidenza della Commissione.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.40 alle 10.05.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 29 novembre 2018. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Cominardi.

La seduta comincia alle 12.

5-01024 Novelli: Criticità nell'applicazione della legge n. 112 del 2016 sul «Dopo di noi».

Roberto NOVELLI (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio COMINARDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Roberto NOVELLI (FI), replicando, dichiara di condividere quanto affermato nelle premesse della risposta circa la delicatezza della tematica oggetto dell'interrogazione e il fatto che tale tematica non debba essere occasione di scontro tra i diversi schieramenti politici. Evidenzia che, purtroppo, la legge sul « Dopo di noi » non ha trovato un'applicazione uniforme in tutte le regioni.

Dichiara, quindi, di non comprendere il riferimento, contenuto nella risposta del rappresentante del Governo, all'aumento di risorse previsto nella legge di bilancio, posto che un emendamento presentato in tal senso dalla collega Carnevali è stato respinto nel corso dell'esame in sede consultiva presso la Commissione affari sociali. Nell'auspicio che tale aumento di risorse possa comunque concretizzarsi in tempi brevi, anche a partire dall'attuale legge di bilancio, conferma l'esigenza di continuare a monitorare la piena attuazione della legge.

5-01025 Carnevali: Ritardo nella trasmissione della relazione alle Camere sull'attuazione della legge n. 112 del 2016 (« Dopo di noi ») e questione del rifinanziamento della medesima legge.

Elena CARNEVALI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio COMINARDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Elena CARNEVALI (PD), replicando, rileva con soddisfazione che dalla risposta emerge un'inversione di tendenza rispetto all'atteggiamento tenuto dalle attuali forze di maggioranza al momento dell'approvazione della legge sul « Dopo di noi ».

Dichiara di non comprendere il riferimento, contenuto nella risposta, all'au-

mento di risorse del Fondo dedicato, manifestando in ogni caso soddisfazione qualora tale aumento dovesse essere frutto di un emendamento che il Governo si accinge a presentare al disegno di legge di bilancio. In conclusione, insiste nella richiesta di avere a disposizione, in tempi rapidi, la relazione sull'attuazione della legge, al fine di valutare le concrete modalità di implementazione della stessa.

5-01026 D'Arrando: Priorità alle famiglie con minori nella definizione del nuovo reddito di cittadinanza.

Gilda SPORTIELLO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

Il sottosegretario Claudio COMINARDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Celeste D'ARRANDO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario Cominardi, da cui emerge la volontà del Governo di tutelare le famiglie con minori che si trovino in condizione di povertà assoluta, al fine di assicurare loro uno stile di vita dignitoso. Nel rilevare che il reddito di cittadinanza si conferma come una misura economica e non assistenzialistica, sottolinea che l'aiuto alle famiglie con minori può contribuire a contrastare fenomeni quali il bullismo e la dispersione scolastica, costituendo pertanto un investimento sulle generazioni future.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 12.25.

ALLEGATO 1

**5-01024 Novelli: Criticità nell'applicazione della legge n. 112 del 2016
sul « Dopo di noi ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento all'interrogazione in esame, concernente la legge del 22 giugno 2016, n. 112, più comunemente denominata « Dopo di noi », rappresento quanto segue.

La disposizione del cosiddetto « Dopo di noi » è certamente una norma di interesse sociale, soprattutto tenendo presente la delicatezza della tematica, che si inquadra in un settore che va al di là degli schieramenti partitici.

Segnalano che, quanto riguarda la richiesta dell'interrogante, concernente le regioni che hanno attivato i progetti personalizzati, sulla base dei riscontri pervenuti, tali progetti personalizzati con i relativi *budget* di cura risultano già attivati in Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Toscana e Molise.

In ogni caso in tutte le regioni è stata effettuata la programmazione.

Per quanto riguarda le risorse del « Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno fami-

liare », previsto dall'articolo 3, comma 1, della legge n. 112 del 2016, ribadisco che questo Governo ha previsto un incremento sino a 60 milioni di euro delle risorse finanziarie da assegnare al Fondo in oggetto.

Infine, evidenzio che in merito all'articolo 3, comma 2 della legge n. 112 del 2016, la Conferenza Unificata, in data 6 settembre scorso, ha sancito intesa sullo schema di decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per la famiglia e la disabilità, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute, per la ripartizione alle regioni delle risorse del Fondo per l'anno 2018.

L'assistenza delle persone con disabilità grave prive di un sostegno familiare è stata considerata una priorità sin dall'inizio di questo Governo e, infine, vorrei solo rammentare che, nelle politiche da noi attivate, sono i cittadini, soprattutto i più bisognosi, secondo le loro esigenze, i protagonisti della nostra attività.

ALLEGATO 2

5-01025 Carnevali: Ritardo nella trasmissione della relazione alle Camere sull'attuazione della legge n. 112 del 2016 (« Dopo di noi ») e questione del rifinanziamento della medesima legge.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento all'interrogazione dell'onorevole Carnevali, rappresento quanto segue.

La legge del 22 giugno 2016, n. 112, cosiddetta « Dopo di noi », ha come obiettivo quello di assicurare alle persone con disabilità gravi di decidere del proprio futuro, scegliendo liberamente un percorso di autonomia successivo al venir meno del supporto familiare.

Come evidenziato anche dagli onorevoli interroganti, rappresento, in ordine alla tempistica di invio della Relazione, che la stessa è stata trasmessa nel mese di novembre del 2017 e che tale ritardo ha comportato la necessità di far slittare in avanti anche i tempi di predisposizione della Relazione per l'anno 2018.

Per questo motivo, non essendo tra l'altro ancora decorsi dodici mesi dalla presentazione della precedente, d'intesa con il Ministro delegato per la famiglia e le disabilità, è stata data la possibilità alle regioni di far pervenire gli aggiornamenti sullo stato di attuazione della legge n. 112 del 2016 entro il 31 ottobre 2018, in modo tale da predisporre poi la relazione.

In riferimento, invece, alle criticità riscontrate da parte degli enti territoriali nell'applicazione della suddetta legge, segnalo che le stesse sono tutte da ricon-

durre alla portata innovativa degli interventi che, prevedendo una programmazione su più livelli territoriali, necessitano del coinvolgimento delle associazioni e delle famiglie.

Sulla questione, poi, relativa al ripristino integrale delle risorse del « Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare » – ex articolo 3 della legge n. 112 del 2016 – evidenzio che con emendamento presentato dal Ministro per la famiglia e disabilità, assentito da questo Ministero, sono state non solo ripristinate, ma per di più aumentate fino a 60 milioni di euro le risorse finanziarie da assegnare al fondo in parola.

La disposizione, infatti, prevede un incremento sino a 60 milioni di euro annui, in luogo dei 51,1 milioni per il 2019 e dei 56,1 milioni di euro a decorrere dal 2020 previsti a legislazione vigente, della dotazione del Fondo denominato « Dopo di noi ».

Concludendo, l'impegno del Governo permetterà un aumento delle risorse destinate al fondo pari a 8,9 milioni di euro nell'anno 2019, 3,9 milioni di euro per l'anno 2020 e 18,9 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.

ALLEGATO 3

5-01026 D'Arrando: Priorità alle famiglie con minori nella definizione del nuovo reddito di cittadinanza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare proposto dall'onorevole D'Arrando, con il quale si chiede se il Governo nella definizione del reddito di cittadinanza intenda tenere conto delle famiglie con minori in povertà assoluta, premetto che la misura, che è in fase di definizione, non potrà non tener conto delle situazioni di maggiore fragilità.

Tra i beneficiari del reddito di cittadinanza una parte molto rilevante sarà quindi costituita da nuclei familiari con figli minori, trattandosi di una categoria nella quale, come ricordato anche dagli interroganti, si riscontra un'alta incidenza della condizione di povertà.

Per garantire maggiore tutela a bambini e ragazzi in condizione di povertà si prevede di incrementare il beneficio economico spettante ai componenti adulti del nucleo familiare qualora siano presenti minori.

Inoltre, quanto al bisogno da parte dei minori in condizioni di povertà di una rete efficace di servizi sociali, preciso che l'introduzione del reddito di cittadinanza sarà supportata dai servizi in favore dei beneficiari, con riferimento non solo a quelli forniti dai Centri per l'impiego, ma anche a quelli offerti dai Servizi sociali dei comuni, in rete con gli altri servizi territoriali, chiamati ad intervenire in presenza di particolari fragilità o bisogni sociali, tra i quali rilevano quelli dei minori all'interno di nuclei familiari con bisogni complessi.

Posso, dunque, non solo assicurare, ma garantire che il Governo nella messa a punto dei criteri per il riconoscimento del reddito di cittadinanza terrà doverosamente conto dei bisogni dei nuclei familiari con minori in povertà assoluta in modo da rendere la misura adeguata alle concrete situazioni di disagio in cui versa un numero sempre più consistente di famiglie.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

| | |
|--|----|
| Variazione nella composizione della Commissione | 52 |
| 7-00067 Cenni: Iniziative per ripristinare, incentivare e tutelare la tradizionale produzione agricola dei Monti Pisani, compromessa dai recenti incendi. | |
| 7-00095 Gagnarli: Iniziative per ripristinare, incentivare e tutelare la tradizionale produzione agricola dei Monti Pisani, compromessa dai recenti incendi. | |
| 7-00119 Nevi: Iniziative per ripristinare, incentivare e tutelare la tradizionale produzione agricola dei Monti Pisani, compromessa dai recenti incendi (<i>Seguito discussione congiunta e conclusione – Abbinamento della risoluzione 7-00119 Nevi – Approvazione della risoluzione 8-00008</i>) | 52 |
| ALLEGATO 1 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>) | 66 |
| SEDE REFERENTE: | |
| Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico. T.U. 290-410-1314 e C. 1386 (<i>Seguito esame e rinvio</i>) | 54 |
| ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative presentate</i>) | 69 |
| ALLEGATO 3 (<i>Emendamento del Relatore presentato nel corso della seduta</i>) | 96 |
| ALLEGATO 4 (<i>Proposte emendative approvate</i>) | 97 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 65 |

RISOLUZIONI

Giovedì 29 novembre 2018. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Franco Manzato.

La seduta comincia alle 10.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che la collega Aurelia Bubisutti, del gruppo Lega, entra a far parte della

Commissione, mentre cessa di farne parte la collega Giulia Zanotelli, del medesimo gruppo. Do il benvenuto alla collega Bubisutti e saluto la collega Zanotelli, augurandole buon lavoro nella Commissione di destinazione.

7-00067 Cenni: Iniziative per ripristinare, incentivare e tutelare la tradizionale produzione agricola dei Monti Pisani, compromessa dai recenti incendi.

7-00095 Gagnarli: Iniziative per ripristinare, incentivare e tutelare la tradizionale produzione agricola dei Monti Pisani, compromessa dai recenti incendi.

7-00119 Nevi: Iniziative per ripristinare, incentivare e tutelare la tradizionale produzione agricola dei Monti Pisani, compromessa dai recenti incendi.

(Seguito discussione congiunta e conclusione – Abbinamento della risoluzione 7-00119 Nevi – Approvazione della risoluzione 8-00008).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata nella seduta del 21 novembre 2018.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 21 novembre scorso le presentatrici, vista l'omogeneità dei rispettivi atti di indirizzo, di cui avevano altresì rilevata l'urgenza, avevano auspicato l'approvazione di una risoluzione unitaria.

Avverte altresì che è stata presentata la risoluzione 7-00119 Nevi, che, vertendo sullo stesso argomento, propone sia trattata congiuntamente alle altre.

La Commissione concorda.

Susanna CENNI (PD) nell'illustrare il testo della risoluzione unitaria predisposta insieme alla collega Gagnarli (*vedi allegato 1*), evidenzia, in particolare, che ad oggi non sono stati attivati gli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 104 del 1992, in favore delle imprese agricole colpite dall'incendio, in quanto i danni da esse subiti, in base alla vigente normativa, non sono assimilabili a calamità naturali, e che, pertanto, le uniche misure ad oggi messe in campo sono a carico dei comuni coinvolti dall'incendio e della regione Toscana.

Chiara GAGNARLI (M5S) esprime apprezzamento per la celerità con cui il

Ministro Centinaio ha firmato il decreto che consentirà alla Regione Toscana di attivare le misure del proprio Programma di sviluppo rurale 2014-2020 a sostegno degli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del patrimonio forestale danneggiati dall'incendio sul Monte Serra. Manifesta altresì soddisfazione per la tempestività con cui la Commissione agricoltura si appresta ad adottare un atto d'indirizzo unitario.

Lorenzo VIVIANI (Lega) preannunzia il voto favorevole del suo gruppo sul testo unitario della risoluzione, sottolineando il ruolo significativo già assunto dal Governo nel sostegno ai territori colpiti dall'incendio e, in particolare, agli agricoltori.

Raffaele NEVI (FI) dichiara che il gruppo Forza Italia aderisce alla proposta di testo unificato predisposta dalle deputate Cenni e Gagnarli.

Il sottosegretario Franco MANZATO esprime una valutazione favorevole sul testo della risoluzione unitaria assicurando l'impegno del Governo ad intraprendere le iniziative necessarie per dare concretezza agli impegni formulati nell'atto d'indirizzo in discussione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, pone in votazione la risoluzione unitaria in oggetto, che assume il numero 8-00008.

La Commissione approva all'unanimità (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 10.45.

SEDE REFERENTE

Giovedì 29 novembre 2018. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA, indi del vicepresidente Mario LOLINI. – Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Franco Manzato.

La seduta comincia alle 10.45.

Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico.

T.U. 290-410-1314 e C. 1386.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 novembre 2018.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 22 novembre scorso la Commissione ha adottato come testo base per il seguito dell'esame il testo unificato predisposto dal Comitato ristretto. È stato quindi fissato alle ore 18 del 26 novembre scorso il termine per la presentazione di proposte emendative.

Avverte che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 1386 Golinelli, vertente sulla medesima materia. Questa proposta di legge si intende perciò formalmente abbinata alle proposte di legge C. 290 Gadda, C. 410 Cenni e C. 1314 Parentela.

Complessivamente, sono state presentate all'incirca 160 proposte emendative (*vedi allegato 2*). Con riferimento all'ammissibilità delle proposte emendative presentate, avverte che la parte consequenziale dell'emendamento Nevi 2.2, l'emendamento Nevi 4.2, e le lettere *c*) e *d*) del comma 1 dell'articolo aggiuntivo Nevi 16.05 recano profili di inammissibilità per l'estraneità della materia trattata rispetto agli argomenti già considerati nel testo unificato e nelle proposte di legge originarie, i quali si riferiscono alla disciplina della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico, con l'esclusione del sistema dei controlli.

Avverte che, prima dell'inizio della seduta, l'onorevole Golinelli ha ritirato il suo emendamento 7.14.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.17. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Muroni 1.1 e Benedetti 1.15. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sugli emendamenti Gadda 1.7, Benedetti 1.14 e Muroni 1.2. Esprime parere favorevole sull'emendamento Golinelli 1.18 purché riformulato (*vedi allegato 4*). Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sugli identici emendamenti Muroni 1.3 e Benedetti 1.13, nonché sugli emendamenti Benedetti 1.10 e Nevi 1.5. Esprime parere favorevole sull'emendamento Cenni 1.8 purché riformulato (*vedi allegato 4*).

Esprime parere favorevole sulla parte principale dell'emendamento Muroni 1.4 e di invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sulla parte consequenziale del medesimo emendamento. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sugli emendamenti Benedetti 1.11, Cenni 1.9, Caretta 1.12 e Nevi 1.6. Esprime parere favorevole sull'emendamento Golinelli 1.16 e sull'articolo aggiuntivo Parentela 1.02 purché riformulato al fine di aggiungere, alla lettera *a*) dopo le parole: n. 834/2007, le seguenti: e successive modificazioni e, dopo la lettera *c*), la seguente: *d*) « piccole aziende agricole » le aziende che adottano il metodo di produzione biologica di cui alla lettera *a*), condotte dai piccoli produttori agricoli di cui all'articolo 34, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

Il sottosegretario Franco MANZATO esprime parere conforme al relatore.

Maria Chiara GADDA (PD), intervenendo sulla riformulazione proposta dal relatore all'articolo aggiuntivo Parentela 1.02, nella parte in cui inserisce una definizione delle piccole aziende agricole, sottolinea la presenza di numerosi emendamenti presentati dai gruppi di opposizione all'articolo 6, i quali risulterebbero assorbiti nel caso di approvazione dell'articolo aggiuntivo in questione. Reputa questo atteggiamento scorretto.

Federico FORNARO (LEU), associandosi alle considerazioni della deputata Gadda, invita anch'egli ad un atteggiamento di rispetto verso le opposizioni.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, precisa che la collocazione nell'ambito dell'articolo (1-*bis*) dedicato alle definizioni dei contenuti delle proposte emendative presentate dai gruppi di opposizione all'articolo 6 è volta ad assicurare una maggiore pulizia del testo.

Federico FORNARO (LEU) suggerisce che l'introduzione nel testo della definizione di piccole aziende agricole non avvenga con l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 1.02 a prima firma Parentela come riformulato dal relatore, bensì con l'approvazione di una proposta presentata dal relatore.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il relatore ha presentato un articolo aggiuntivo 1.03, in relazione al quale tutti i gruppi hanno rinunciato ai termini per la presentazione di subemendamenti (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva l'emendamento del Relatore 1.17 (*vedi allegato 4*), risultando così assorbiti gli identici emendamenti Muroi 1.1 e Benedetti 1.15.

Dopo che Maria Chiara GADDA (PD) chiede chiarimenti in merito al parere contrario sul suo emendamento 1.7, sul finanziamento di una banca dati pubblica che assicuri la tracciabilità delle transazioni dei prodotti biologici, il relatore Pasquale MAGLIONE (M5S), precisa che tale banca dati è stata istituita con il decreto legislativo n. 20 del 2018.

Maria Chiara GADDA (PD) ritira l'emendamento a sua prima firma 1.7.

Silvia BENEDETTI (Misto-MAIE) intervenendo sul suo emendamento 1.14 precisa che il concetto di agroecologia che esso è volto ad introdurre è riconosciuto a livello internazionale ed allude alla va-

lenza ambientale e sociale delle attività agricole biologiche.

Federico FORNARO (LeU) intervenendo sull'emendamento 1.2 di cui è cofirmatario, chiede spiegazioni in merito al parere contrario in quanto reca una proposta di modifica coerente con l'oggetto della proposta di legge.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, sottolinea che la proposta di legge in oggetto si incentra sul tema dell'agricoltura biologica.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, l'emendamento Benedetti 1.14 e l'emendamento Muroi 1.2.

Guglielmo GOLINELLI (Lega) accetta la riformulazione del suo emendamento 1.18.

La Commissione approva l'emendamento Golinelli 1.18 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 4*).

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che a seguito dell'approvazione dell'emendamento del Relatore 1.17, risultano assorbiti gli identici emendamenti Muroi 1.3 e Benedetti 1.13.

La Commissione respinge l'emendamento Benedetti 1.10.

Raffaele NEVI (FI), intervenendo sul suo emendamento 1.5, sottolinea che esso è volto ad espungere dal testo un riferimento pleonastico: l'agricoltura in generale e non solo quella biologica svolge una funzione sociale.

La Commissione respinge l'emendamento Nevi 1.5.

Susanna CENNI (PD) accetta la riformulazione del suo emendamento 1.8.

La Commissione approva l'emendamento Cenni 1.8 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 4*).

Susanna CENNI (PD) invita il relatore a riconsiderare il parere espresso sull'emendamento a sua prima firma 1.9, che, recependo le osservazioni svolte da alcune associazioni nel corso delle audizioni, è volta a incentivare lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano a favorire e promuovere le iniziative volte all'incremento delle superfici condotte con metodo biologico con priorità nelle aree protette nazionali e regionali e nelle aree comprese nella rete « Natura 2000 ».

Federico FORNARO (LeU), associandosi alle considerazioni della deputata Cenni, invita al relatore a pensare di predisporre una riformulazione, che possa ricomprendere gli aspetti comuni all'emendamento Muroni 1.4 di cui è cofirmatario, e agli emendamenti Cenni 1.9 e Benedetti 1.11, sui quali si può registrare una condivisione dei gruppi.

Silvia BENEDETTI (Misto-MAIE), concorda con la sollecitazione del collega Fornaro. Intervenendo sul suo emendamento 1.11 sottolinea inoltre che nel caso in cui i biodistretti includano le aree marine protette, occorre tenere conto del fatto che le attività agricole, sia pure condotte con metodo biologico, producono comunque un elevato impatto ambientale.

Maria Chiara GADDA (PD), evidenzia che l'emendamento Cenni 1.9, di cui è cofirmataria, non reca un contenuto vincolante e auspica pertanto che il relatore riveda il parere precedentemente espresso.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, dopo aver precisato di non essere contrario sul merito delle proposte emendative riferite alle aree comprese nella Rete « Natura 2000 », ricorda che il testo unificato già fa riferimento a tale questione nella parte relativa ai distretti biologici.

Guglielmo GOLINELLI (Lega) dichiara di non condividere gli emendamenti in esame evidenziando le ripercussioni, a suo avviso negative, che l'approvazione delle stesse avrebbe sul funzionamento dei PSR.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) ritiene surreale l'inserimento nel testo della proposta di legge del contenuto degli emendamenti in discussione.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, conferma il parere precedentemente espresso sugli emendamenti Muroni 1.4, Benedetti 1.11 e Cenni 1.9.

Federico FORNARO (LeU) ritira l'emendamento 1.4 di cui è cofirmatario.

Susanna CENNI (PD) ritira l'emendamento 1.9 a sua prima firma.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Benedetti 1.11 e l'emendamento Caretta 1.12.

Raffaele NEVI (FI) non comprende il parere contrario sul suo emendamento 1.6, recante definizioni puntuali dell'agricoltura biologica e di quella biodinamica.

Guglielmo GOLINELLI (Lega) osserva che l'articolo aggiuntivo Parentela 1.02, che peraltro riprende le definizioni vigenti in Europa, assolve alle funzioni cui si riferisce il deputato Nevi.

Raffaele NEVI (FI) ritira il proprio emendamento 1.6.

La Commissione approva l'emendamento Golinelli 1.16.

Federico FORNARO (LeU) chiede un chiarimento sulla formulazione dell'articolo aggiuntivo 1.02 Parentela, laddove considera biologico il metodo di produzione, anche se seguito dalle aziende durante il periodo di conversione, mentre considera convenzionale il prodotto ottenuto durante il medesimo periodo.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, chiarisce che tale distinzione tra produzione e prodotto vige a livello europeo.

La Commissione approva, con distinte votazioni, l'articolo aggiuntivo Parentela

1.02 (*nuova formulazione*) e l'articolo aggiuntivo del relatore 1.03 (*vedi allegato 4*).

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Muroi 2.1 e formula parere di invito al ritiro, altrimenti contrario sulla parte ammissibile dell'emendamento Nevi 2.2.

Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Muroi 3.1 e parere favorevole sull'emendamento Nevi 3.2 purché riformulato (*vedi allegato 4*). Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sull'emendamento Benedetti 3.3.

Il sottosegretario Franco MANZATO esprime parere conforme al relatore.

La Commissione approva l'emendamento Muroi 2.1 (*vedi allegato 4*).

Raffaele NEVI (FI) non comprende le ragioni del parere contrario sul suo emendamento 2.2, tenuto conto che si limita ad assegnare funzioni di indirizzo e controllo al MIPAAFT.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, precisa che già il testo unificato, nell'operare un rinvio a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 20 del 2018, contiene di fatto tale previsione.

Raffaele NEVI (FI) ritira il suo emendamento 2.2.

La Commissione approva l'emendamento Muroi 3.1 (*vedi allegato 4*).

Raffaele NEVI (FI) accetta la riformulazione del suo emendamento 3.2.

La Commissione approva l'emendamento Nevi 3.2 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 4*) e respinge l'emendamento Benedetti 3.3.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4.14. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sull'emenda-

mento Benedetti 4.9; esprime parere favorevole sugli emendamenti Benedetti 4.8, Muroi 4.1 e Gadda 4.4 purché riformulati al fine di espungervi la parte consequenziale. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sull'emendamento Lucaselli 4.10. Esprime poi parere favorevole sull'emendamento Golinelli 4.11, Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sugli emendamenti D'Alessandro 4.13, Benedetti 4.7 e 4.6. Formula quindi parere favorevole sull'emendamento Golinelli 4.12 e invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sugli emendamenti Benedetti 4.5 e 4.3.

Il sottosegretario Franco MANZATO esprime parere conforme al relatore.

La Commissione approva l'emendamento del Relatore 4.14 (*vedi allegato 4*) e respinge l'emendamento Benedetti 4.9

Silvia BENEDETTI (Misto-MAIE) accetta la proposta di riformulazione del suo emendamento 4.8, pur sottolineando che l'inclusione di un rappresentante del ministero dell'Ambiente nel Tavolo tecnico non è sufficiente a colmare il vulnus nella rappresentanza delle istanze ambientaliste nel Tavolo medesimo.

Federico FORNARO (LeU) accetta la riformulazione dell'emendamento 4.1 di cui è cofirmatario.

Susanna CENNI (PD) non comprende le ragioni per le quali si vogliono escludere dal Tavolo i rappresentanti delle associazioni ambientaliste.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, reputa che al Tavolo debbano essere rappresentate le istanze del mondo agricolo.

Maria Chiara GADDA (PD) non accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 4.4.

Federico FORNARO (LeU) e Silvia BENEDETTI (Misto-MAIE) sottoscrivono l'emendamento Gadda 4.4.

La Commissione approva gli emendamenti Benedetti 4.8 e Muroni 4.1 (*nuova formulazione*), divenuti identici a seguito della riformulazione (*vedi allegato 4*) e respinge l'emendamento Gadda 4.4 per la parte non assorbita.

Maria Cristina CARETTA (FdI) sottoscrive l'emendamento Lucaselli 4.10.

La Commissione respinge l'emendamento Lucaselli 4.10.

Maria Chiara GADDA (PD) intervenendo sugli emendamenti Golinelli 4.11 e D'Alessandro 4.13, sottolinea l'importanza di distinguere il periodo di durata in carica dei rappresentanti nel Tavolo tecnico dei Ministri e degli enti di ricerca, da quello dei rappresentanti delle associazioni di categoria, tenuto conto del rapporto che lega i primi con l'organo o l'ente che rappresentano. Peraltro, il termine di 5 anni è strettamente connesso, per i soggetti presenti nel tavolo in rappresentanza del Ministro, alla durata delle legislature. Reputa inoltre che la mancanza della previsione nell'emendamento Golinelli di un numero massimo di mandati potrebbe rendere la partecipazione al Tavolo di durata illimitata.

Guglielmo GOLINELLI (Lega) ritiene invece che fissare per tutti in tre anni il periodo di permanenza nel Tavolo – per il quale non si percepiscono né indennità, né gettoni di presenza né rimborsi spese – sia più opportuno. Peraltro, il termine è stato pensato anche in relazione alla legislatura in corso, tenuto conto che ci vorrà un minimo lasso di tempo prima che la proposta all'esame sia approvata ed entri in vigore. La mancata previsione di un numero massimo di mandati dipende dal fatto che la permanenza al Tavolo avviene di fatto su base volontaria.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, propone di riformulare i due emendamenti al fine di renderli identici e volti a stabilire un mandato di tre anni riconfermabile per

i componenti il Tavolo in rappresentanza dei Ministri e della ricerca.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, ritiene preferibile la formulazione dell'emendamento Golinelli 4.11.

La Commissione approva l'emendamento Golinelli 4.11 (*vedi allegato 4*), risultando così precluso l'emendamento D'Alessandro 4.13.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Benedetti 4.7 e 4.6, approva l'emendamento Golinelli 4.12 (*vedi allegato 4*), risultando così precluso l'emendamento Benedetti 4.5.

La Commissione respinge poi l'emendamento Benedetti 4.3.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che a seguito dell'approvazione dell'emendamento Golinelli 1.18, risultano preclusi tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5, ad eccezione della parte principale dell'emendamento Luca De Carlo 5.6.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sulla parte principale dell'emendamento Luca De Carlo 5.6, nonché sull'articolo aggiuntivo D'Alessandro 5.01.

Il sottosegretario Franco MANZATO esprime parere conforme al relatore.

Maria Cristina CARETTA (FdI) chiede delucidazioni sul parere contrario formulato sull'emendamento 5.6 di cui è cofirmataria.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, sottolinea come vi siano problemi in merito alla registrazione del Marchio di cui si chiede l'istituzione, per la presenza di marchi simili già registrati.

Maria Cristina CARETTA (FdI), ritira l'emendamento Luca De Carlo 5.6.

Maria Chiara GADDA (PD), ritira l'articolo aggiuntivo D'Alessandro 5.01.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, prima di passare all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 6, avverte che l'emendamento Spina 6.13, gli identici emendamenti Caretta 6.25 e Fornaro 6.2 e gli identici emendamenti Caretta 6.24, Gadda 6.21 e Fornaro 6.4 risultano assorbiti dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo Parentela 1.02.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sugli emendamenti Nevi 6.12, Benedetti 6.22, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 6.27, invita al ritiro esprimendo altrimenti parere contrario sull'emendamento Muroli 6.1. Formula parere favorevole dell'emendamento Gadda 6.23 purché riformulato (*vedi allegato 4*); formula poi un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli emendamenti Benedetti 6.20 e Muroli 6.3 e sugli identici emendamenti Muroli 6.5 e Benedetti 6.19. Formula poi un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sugli emendamenti Incerti 6.9, sugli identici Muroli 6.6 e Benedetti 6.18, Benedetti 6.17. Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Luca De Carlo 6.26 purché riformulato (*vedi allegato 4*) e formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sugli emendamenti Benedetti 6.16, Muroli 6.7, Benedetti 6.15. Esprime parere favorevole sull'emendamento Nevi 6.14 e sull'emendamento Benedetti 6.11, limitatamente alla parte principale e alla seconda e alla terza parte consequenziale. Formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sugli emendamenti Muroli 6.8 e Benedetti 6.10. Esprime infine parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Cenni 6.01.

Il sottosegretario Franco MANZATO esprime parere conforme al relatore.

Raffaele NEVI (FI) non comprende le ragioni del parere contrario sul suo emen-

damento 6.12, tenuto conto che lo stesso, nel prevedere il coinvolgimento della Conferenza Stato-regioni nell'adozione del Piano d'azione nazionale per l'agricoltura biologica, elimina dal testo elementi di criticità che potrebbero essere legati al mancato coinvolgimento delle regioni nella stesura del Piano in questione.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, precisa che già attualmente il Piano d'azione nazionale viene adottato dal Ministero. Inoltre, le previsioni contenute nei Piani di sviluppo rurale sono consequenziali a quelle contenute nel Piano.

La Commissione respinge l'emendamento Nevi 6.12

Silvia BENEDETTI (Misto-MAIE), intervenendo sul suo emendamento 6.22, sottolinea l'importanza di un'azione sinergica nella redazione del Piano nazionale per l'uso sostenibile dei fitofarmaci al fine di tenere conto di quanto stabilito nel Piano nazionale per il biologico.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, precisa che il coordinamento dei due Piani presenta delle difficoltà.

La Commissione respinge l'emendamento Benedetti 6.22 ed approva l'emendamento del Relatore 6.27 (*vedi allegato 4*).

Federico FORNARO (LeU) non comprende le ragioni della contrarietà del relatore ad inserire nel testo un riferimento all'uso sostenibile dei fitofarmaci.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, precisa che la questione è affrontata nel PAN e che vi sono vari livelli normativi di intervento.

Susanna CENNI (PD) associandosi a quanto osservato dal deputato Fornaro, chiede che la questione dell'uso sostenibile dei fitofarmaci sia inserita nel testo e sottoscrive l'emendamento Muroli 6.1.

Maria Chiara GADDA (PD), Antonella INCERTI (PD) e Silvia BENEDETTI (Misto-MAIE) sottoscrivono l'emendamento Muroi 6.1.

Guglielmo GOLINELLI (Lega) osserva che nell'agricoltura biologica si fa un uso limitatissimo di fitofarmaci, peraltro con un ridottissimo impatto sull'ambiente.

La Commissione respinge l'emendamento Muroi 6.1.

Maria Chiara GADDA (PD) accetta la riformulazione del suo emendamento 6.23.

Mario LOLINI, *presidente*, avverte che l'emendamento Gadda 6.23 riformulato sarà posto in votazione dopo l'emendamento Muroi 6.3.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Benedetti 6.20 e Muroi 6.3 e approva l'emendamento Gadda 6.23 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 4*).

Federico FORNARO (LeU) e Silvia BENEDETTI (Misto-MAIE) ritirano, rispettivamente, l'emendamento Muroi 6.5 e l'emendamento Benedetti 6.19.

Antonella INCERTI (PD), intervenendo sul suo emendamento 6.9, non comprende le ragioni del parere contrario su di esso espresso, tenuto conto che esso si riferisce alla promozione dell'educazione alimentare con specifico riferimento alla ristorazione collettiva.

Guglielmo GOLINELLI (Lega) osserva che il testo unificato, come modificato a seguito dell'approvazione dell'emendamento 6.23 Gadda, già prevede che vi sia un'azione di stimolo al consumo dei prodotti biologici nelle mense pubbliche.

Maria Chiara GADDA (PD) osserva che l'emendamento 6.9 si riferisce ad un tema diverso da quello cui ha fatto riferimento il deputato Golinelli, e cioè a quello dell'educazione al consumo dei prodotti bio-

logici nella ristorazione collettiva, che è cosa diversa dallo stimolo al consumo di tali prodotti.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, pur comprendendo la sottile distinzione effettuata dalla deputata Gadda, reputa che la formulazione della lettera f) del comma 2 dell'articolo 6 come modificato dall'approvazione dell'emendamento 6.23, è sufficiente ad assicurare le esigenze poste dalla collega medesima, in quanto si riferisce al consumo di prodotti biologici nelle mense pubbliche ed in quelle private in regime di convenzione, laddove l'emendamento 6.9 si riferisce alla ristorazione collettiva, concetto già contenuto nella prima formulazione.

Antonella INCERTI (PD) chiede che la proposta emendativa a sua prima firma sia accantonata al fine di consentirvi un approfondimento.

Federico FORNARO (LeU) chiede che anche la proposta emendativa Muroi 6.6, che si riferisce all'azione di promozione dell'educazione non solo alimentare ma anche ambientale venga momentaneamente accantonata.

Mario LOLINI, *presidente*, propone alla Commissione che l'esame dell'emendamento Incerti 6.9 e degli identici emendamenti Muroi 6.6 e Benedetti 6.18 sia accantonato.

La Commissione concorda.

La Commissione respinge l'emendamento Benedetti 6.17.

Maria Cristina CARETTA (FdI) accetta la riformulazione dell'emendamento Luca De Carlo 6.26 di cui è cofirmataria.

La Commissione approva l'emendamento Luca De Carlo 6.26 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 4*).

Silvia BENEDETTI (Misto-MAIE) e Federico FORNARO (LeU) ritirano rispetti-

vamente, l'emendamento Benedetti 6.16 e Muroi 6.7.

La Commissione respinge l'emendamento Benedetti 6.15.

Mario LOLINI, *presidente*, avverte che a seguito dell'approvazione dell'emendamento Gadda 6.23 (*nuova formulazione*) l'emendamento Nevi 6.14 e la parte consequenziale dell'emendamento Muroi 6.8 risultano assorbiti.

Silvia BENEDETTI (Misto-MAIE) e Federico FORNARO (LeU) ritirano rispettivamente, l'emendamento Benedetti 6.11 e Muroi 6.8.

La Commissione respinge l'emendamento Benedetti 6.10.

Susanna CENNI (PD) ringrazia il relatore per il parere favorevole espresso sul suo articolo aggiuntivo 6.01 che prevede l'adozione del Piano nazionale delle sementi biologiche, misura da lungo attesa dagli operatori del settore.

Paolo PARENTELA (M5S) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Cenni 6.01.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Cenni 6.01 (*vedi allegato 4*).

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Parentela 7.15, formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sugli emendamenti Benedetti 7.8, Muroi 7.1, Benedetti 7.7, Nevi 7.11, sugli identici Muroi 7.2 e Cenni 7.5, nonché sull'emendamento Luca De Carlo 7.10, Benedetti 7.6, Muroi 7.3, Cardinale 7.4, Spena 7.12. Esprime parere favorevole sull'emendamento Golinelli 7.13 e formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sull'emendamento Caretta 7.9.

Esprime poi parere favorevole sugli identici Critelli 8.4 e Fornaro 8.2, nonché sugli ulteriori identici Parentela 8.3, Fornaro 8.1, Spena 8.5 e Caretta 8.8, pur

precisando che gli stessi risulterebbero assorbiti dall'approvazione degli identici Critelli 8.4 e Fornaro 8.2. Formula poi un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario degli identici emendamenti Spena 8.6 e Caretta 8.7.

Formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario degli emendamenti Nevi 9.8 e Benedetti 9.10. Raccomanda l'approvazione del suo emendamento 9.9. Formula poi un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario degli identici emendamenti Fornaro 9.1 e Gadda 9.7, nonché degli emendamenti Benedetti 9.6 e Muroi 9.2. Raccomanda l'approvazione del suo emendamento 9.11. Formula infine un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario degli emendamenti Muroi 9.3 e 9.4 e Portas 9.5.

Il sottosegretario Franco MANZATO esprime parere conforme al relatore.

La Commissione approva l'emendamento Parentela 7.15 (*vedi allegato 4*) e respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Benedetti 7.8, Muroi 7.1, Benedetti 7.7 e Nevi 7.11.

Maria Chiara GADDA (PD) chiede al relatore di rivedere il suo parere contrario dell'emendamento Cenni 7.5 che prevede che nel Fondo per il biologico confluiscano risorse aggiuntive stanziati nei Piani di settore del MIPAAFT.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, precisa che una dotazione adeguata del Fondo è già assicurata mediante il sistema di tassazione dei produttori di fitofarmaci e mediante un incremento del numero delle sostanze soggette a tassazione.

Silvia BENEDETTI (Misto-MAIE) stigmatizza la mancanza di coraggio della maggioranza rispetto al tema in esame e in particolare il passo indietro effettuato con la presentazione dell'emendamento Golinelli 7.13 che, se approvato, riporterà la tassazione dal 3 al 2 per cento, arretrando dunque rispetto a quanto previsto nel testo

unificato e a quanto da lei richiesto già nella passata legislatura.

Guglielmo GOLINELLI (Lega) precisa che l'incremento della tassa inevitabilmente ricadrebbe sugli agricoltori convenzionali che acquistano i fitofarmaci. Peraltro, il testo assicura un aumento del gettito mediante un meccanismo sanzionatorio volto ad assicurare l'effettivo pagamento della tassa.

Susanna CENNI (PD) ritira il proprio emendamento 7.5

Federico FORNARO (LeU), ritira l'emendamento Muroi 7.2.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Luca De Carlo 7.10, Benedetti 7.6 e Muroi 7.3.

Maria Chiara GADDA (PD) ritira l'emendamento Cardinale 7.4, di cui è cofirmataria.

Raffaele NEVI (FI) intervenendo sull'emendamento 7.12 del quale è cofirmatario, che riduce la tassa sui fitofarmaci all'1 per cento, osserva che il deputato Golinelli per essere coerente con quanto ha affermato dovrebbe votare a favore. La proposta di legge istituisce infatti un Fondo per il biologico pagato dagli agricoltori convenzionali che rappresentano più del 90 per cento degli agricoltori italiani, che vengono peraltro tacciati di utilizzare prodotti inquinanti.

La Commissione respinge l'emendamento Spina 7.12 e approva l'emendamento Golinelli 7.13 (*vedi allegato 4*). Respinge quindi l'emendamento Caretta 7.9 ed approva gli identici emendamenti Critelli, 8.4 e Fornaro 8.2

Mario LOLINI, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione degli identici emendamenti Critelli, 8.4 e Fornaro 8.2, gli identici emendamenti Parentela 8.3, Fornaro 8.1, Spina 8.5 e Caretta 8.8 risultano assorbiti.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Spina 8.6 e Caretta 8.7, nonché, con distinte votazioni, l'emendamento Nevi 9.8 e Benedetti 9.10.

Maria Chiara GADDA (PD) intervenendo sull'emendamento 9.9 del Relatore, ritiene preferibile la formulazione del suo emendamento 9.7, che specifica i dipartimenti presso i quali possono essere attivati i corsi di formazione sulla produzione biologica.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, reputa invece preferibile la formulazione del suo emendamento in quanto un'elencazione dei singoli corsi e dei dipartimenti presso i quali gli stessi potrebbero essere tenuti potrebbe limitare l'autonomia delle università e precludere a facoltà o dipartimenti la possibilità di attivare corsi in materia di produzione biologica.

La Commissione approva l'emendamento del relatore 9.9 (*vedi allegato 4*).

Federico FORNARO (LeU) e Maria Chiara GADDA (PD), ritirano, rispettivamente l'emendamento Fornaro 9.1 e l'emendamento Gadda 9.7 di identico contenuto.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, l'emendamento Benedetti 9.6 e l'emendamento Muroi 9.2

La Commissione approva l'emendamento del Relatore 9.11 (*vedi allegato 4*) e, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Muroi 9.3 e l'emendamento Muroi 9.4.

Maria Chiara GADDA (PD) ritira l'emendamento Portas 9.5, di cui è cofirmataria.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Schullian 10.1 e formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sugli emendamenti Benedetti 10.3, Critelli 10.2, Muroi 11.1 e Benedetti 11.21. Esprime parere favorevole sull'e-

mendamento Parentela 11.4 purché riformulato (*vedi allegato 4*).

Formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sugli emendamenti Benedetti 11.8, sugli identici Benedetti 11.17, Cenni 11.22 e Muroi 11., nonché sull'emendamento Benedetti 11.16. Esprime parere favorevole sull'emendamento Cenni 11.20 e sull'emendamento Muroi 11.3 purché riformulati (*vedi allegato 4*). Formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sugli emendamenti Benedetti 11.15, Nevi 11.5 e 11.6. Esprime poi parere favorevole sull'emendamento Gadda 11.19 e formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sugli emendamenti Luca De Carlo 11.23, Benedetti 11.14, 11.13 e 11.11. Esprime parere favorevole sull'emendamento Nevi 11.7 e invito al ritiro, altrimenti contrario degli emendamenti Benedetti 11.9 e 11.10. Infine, esprime parere favorevole sull'emendamento Dal Moro 11.18.

Passando all'articolo 12, formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sull'emendamento Nevi 12.3; raccomanda l'approvazione del suo emendamento 12.2 e invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sull'emendamento Muroi 12.1. Esprime infine parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Gadda 12.01 purché riformulato (*vedi allegato 4*).

Raccomanda l'approvazione del suo emendamento 13.1 ed esprime parere favorevole sugli emendamenti Golinelli 13.2, nonché sugli identici Fornaro 14.1 e Incerti 14.2. Invita al ritiro esprimendo altrimenti parere contrario sull'emendamento Benedetti 15.3. Raccomanda l'approvazione del suo emendamento 15.1 e invita al ritiro esprimendo altrimenti parere contrario sull'emendamento Caretta 15.2 nonché sugli articoli aggiuntivi Spina 15.3, Luca De Carlo 15.01 e 15.02. Formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sull'emendamento Nevi 16.1 ed esprime parere favorevole sull'emendamento Golinelli 16.2 e formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sull'articolo aggiuntivo

Critelli 16.04, nonché sugli identici Muroi 16.01, Benedetti 16.07 e Luca De Carlo 16.03, nonché sugli ulteriori identici Muroi 16.02 e Benedetti 16.8. Esprime infine parere di invito al ritiro altrimenti contrario, per le parti ammissibili, sull'articolo aggiuntivo Nevi 16.05.

Raccomanda infine l'approvazione del suo emendamento 17.1 e invita al ritiro esprimendo altrimenti parere contrario sull'emendamento Gadda Tit.1.

Il sottosegretario Franco MANZATO esprime parere conforme al relatore.

La Commissione approva l'emendamento Schullian 10.1 (*vedi allegato 4*) e respinge l'emendamento Benedetti 10.3.

Maria Chiara GADDA (PD) ritira l'emendamento Critelli 10.2.

La Commissione respinge l'emendamento Muroi 11.1.

Mario LOLINI, presidente, avverte che a seguito della reiezione dell'emendamento Muroi 11.1, l'emendamento Benedetti 11.21 risulta precluso.

Paolo PARENTELA (M5S) accetta la riformulazione del suo emendamento 11.4. Evidenzia quindi che la sua proposta emendativa mira ad incrementare il livello di tutela ai distretti biologici con specifico riferimento agli impianti industriali altamente impattanti dal punto di vista ambientale.

Luciano CILLIS (M5S) e Susanna CENNI (PD) sottoscrivono l'emendamento Parentela 11.4.

La Commissione approva l'emendamento Parentela 11.4 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 4*).

Mario LOLINI, *presidente*, avverte che a seguito dell'approvazione dell'emendamento Parentela 11.4 (*nuova formulazione*), gli emendamenti Benedetti 11.8 e 11.16 risultano preclusi.

Silvia BENEDETTI (Misto-MAIE), Susanna CENNI (PD) e Federico FORNARO (LeU) ritirano, rispettivamente, l'emendamento Benedetti 11.17, Cenni 11.22 e Muroi 11.2 di identico contenuto.

Susanna CENNI (PD) accetta la riformulazione del suo emendamento 11.20

La Commissione approva l'emendamento Cenni 11.20 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 4*).

Federico FORNARO (LeU) accetta la riformulazione dell'emendamento Muroi 11.3, di cui è cofirmatario.

La Commissione approva l'emendamento Muroi 11.3 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 4*). La Commissione, con distinte votazioni, respinge poi gli emendamenti Benedetti 11.15, Nevi 11.5 e 11.6.

Mario LOLINI, *presidente*, avverte che a seguito dell'approvazione dell'emendamento Muroi 11.3 (*nuova formulazione*), l'emendamento Gadda 11.19 risulta assorbito, mentre a seguito dell'approvazione dell'emendamento Parentela 11.4 (*nuova formulazione*), gli emendamenti Luca De Carlo 11.23, Benedetti 11.14 e 11.13 risultano preclusi.

Silvia BENEDETTI (Misto-MAIE) ritira il suo emendamento 11.11.

La Commissione approva l'emendamento Nevi 11.7 (*vedi allegato 4*).

Silvia BENEDETTI (Misto-MAIE) ritira i suoi emendamenti 11.9 e 11.10.

La Commissione approva l'emendamento Dal Moro 11.18 (*vedi allegato 4*), respinge l'emendamento Nevi 12.3 e approva l'emendamento del Relatore 12.2

Federico FORNARO (LeU) ritira l'emendamento Muroi 12.1 di cui è cofirmatario.

Maria Chiara GADDA (PD) accetta la riformulazione del suo articolo aggiuntivo Gadda 12.01.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'articolo aggiuntivo Gadda 12.01 (*nuova formulazione*), l'emendamento del Relatore 13.1, l'emendamento Golinelli 13.2, nonché gli identici Fornaro 14.1 e Incerti 14.2 (*vedi allegato 4*).

La Commissione respinge quindi l'emendamento Benedetti 15.3 e approva l'emendamento del Relatore 15.1.

Federico FORNARO (LeU) e Susanna CENNI (PD) preannunciano il voto di astensione sull'emendamento Caretta 15.2 e sugli articoli aggiuntivi 15.03 Spena e 15.02 Luca De Carlo.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Caretta 15.2 e gli articoli aggiuntivi Spena 15.03, Luca De Carlo 15.01 e 15.02 e l'emendamento Nevi 16.1. La Commissione approva poi l'emendamento Golinelli 16.2 (*vedi allegato 4*).

Maria Chiara GADDA (PD) ritira l'articolo aggiuntivo Critelli 16.04 di cui è cofirmataria.

Susanna CENNI (PD) sottoscrive gli articoli aggiuntivi Muroi 16.01 e 16.02.

La Commissione respinge gli identici articoli aggiuntivi Muroi 16.01, Benedetti 16.07 e Luca De Carlo 16.03, nonché gli identici articoli aggiuntivi Muroi 16.02 e Benedetti 16.08.

Maria Chiara GADDA (PD), preannuncia, a nome del suo gruppo il voto di astensione sull'articolo aggiuntivo Nevi 16.05.

La Commissione respinge, per le parti ammissibili, l'articolo aggiuntivo Nevi 16.05 ed approva l'emendamento del Relatore 17.1 (*vedi allegato 4*).

Maria Chiara GADDA (PD), ritira il suo emendamento al titolo (Tit. 1).

Mario LOLINI, *presidente*, avverte che la Commissione dovrà ora esaminare gli emendamenti riferiti all'articolo 6, prima accantonati.

Pasquale MAGLIONE (M5S), *relatore*, conferma il suo parere di invito al ritiro, altrimenti contrario dell'emendamento Incerti 6.9 mentre rivede in favorevole il parere sugli identici emendamenti Muroli 6.6 e Benedetti 6.18.

Antonella INCERTI (PD) ritira l'emendamento a sua prima firma 6.9.

La Commissione approva gli identici emendamenti Muroli 6.6 e Benedetti 6.18 (*vedi allegato 4*).

Mario LOLINI, *presidente*, avverte che il testo risultante dagli emendamenti approvati sarà trasmesso alle competenti Commissioni, per acquisirne il parere.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13 alle 13.05.

ALLEGATO 1

7-00067 Cenni: Iniziative per ripristinare, incentivare e tutelare la tradizionale produzione agricola dei Monti Pisani, compromessa dai recenti incendi.

7-00095 Gagnarli: Iniziative per ripristinare, incentivare e tutelare la tradizionale produzione agricola dei Monti Pisani, compromessa dai recenti incendi.

7-00119 Nevi: Iniziative per ripristinare, incentivare e tutelare la tradizionale produzione agricola dei Monti Pisani, compromessa dai recenti incendi.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIII Commissione,

premesso che:

il 24 settembre 2018, in Toscana, nella zona dei Monti Pisani, in particolare nell'area dei comuni di Calci, Vicopisano e Buti (tutti nella provincia di Pisa), si è verificato un disastroso evento incendiario che ha coinvolto vaste zone boschive e aree a destinazione agricola, agglomerati urbani, abitazioni private, con conseguenze dannose pesantissime;

soltanto l'intervento tempestivo di numerose unità di vigili del fuoco provenienti dalla Toscana e dall'Emilia Romagna, con il supporto della protezione civile, di numerosi volontari e l'utilizzo di Canadair ed elicotteri antincendio ha impedito conseguenze ancora più tragiche;

tale evento ha colpito un territorio, tradizionalmente votato alla coltivazione dell'olivo, rinomato per la qualità, per le molte caratteristiche organolettiche uniche, per la sua produzione olivicola fatta di terrazzamenti che sin dal medioevo caratterizzano il paesaggio del versante marino dei Monti Pisani, contribuendo, grazie alla presenza dei muretti a secco, alla tutela e alla stabilità dei versanti,

anche molto scoscesi, di questa area rispetto al rischio del dissesto idrogeologico;

l'incendio, che ha causato l'evacuazione di circa 700 persone dalle loro abitazioni, ha interessato circa 1.400 ettari di bosco e coltivazioni, ha distrutto centinaia di ettari di oliveti, sui quali insistono 50.000 piante di olivo su Calci e 12.000 su Vicopisano, quasi tutti coltivati in terrazzamenti, castagneti, minacciato abitazioni rurali e alcuni agriturismi;

molti olivicoltori, hobbisti e abitanti della zona hanno da subito i danni alle colture, sia immediati che futuri, con particolare riguardo alla riduzione della produzione ed alle perdite che possono quantificarsi, dall'esame dei dati a disposizione, in circa 900,00 quintali di olio extravergine di oliva ed in un pregiudizio alle colture per i prossimi sei anni. Tale danno è quantificabile, tenendo conto del valore paesaggistico degli oliveti, in circa 50.000 euro ad ettaro, per un totale di circa 7 milioni e mezzo di euro (soltanto per gli oliveti);

nell'immediatezza dell'evento, la regione Toscana ha adottato i primi interventi d'urgenza;

in particolare, in data 25 settembre 2018, con decreto del Presidente della Giunta regionale, è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale prevedendo lo stanziamento di 850 mila euro per gli interventi forestali e di ripulitura, e di ulteriori 350 mila per i lavori che i consorzi realizzeranno a valle attorno ai corsi d'acqua. Una seconda fase, dopo i rilievi, riguarderà il riassetto idrogeologico e le spese per i lavori di somma urgenza già effettuate dai comuni e il ripristino della strada provinciale sul Monte Serra;

vista la necessità di adottare misure per il finanziamento di interventi di ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati, nonché di salvaguardia dei territori boschivi, la regione Toscana, il 13 novembre 2018, ha quindi deliberato di chiedere al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, ai fini dell'attivazione delle sottomisure 5.2 e 8.4 del Piano di sviluppo rurale della Toscana 2014-2020, il riconoscimento formale della calamità naturale, effettuando una stima dei danni ai comparti agricolo e forestale;

per quanto concerne la stima del danno al comparto agricolo, la citata delibera ha determinato in 360 mila euro il valore del danno cagionato a vigneti, oliveti e altre colture agrarie e in 473.572 euro il valore del danno a strutture ed infrastrutture agrarie e patrimonio di scorta, per un totale di 833.572 euro;

con riferimento, invece, alla stima del danno al comparto forestale, la citata delibera ha determinato in 384.269,79 euro il valore del danno cagionato a strutture ed infrastrutture e patrimonio di scorta forestale, in 2.850.000 euro il danno alla superficie boscata con soprassuolo a conifere e in 450.100 euro il danno alla superficie boscata a bosco ceduo di latifoglie; per un totale di 3.684.369,79 euro;

l'ammontare complessivo dei danni è stato quindi stimato in 4.517.941,79 euro;

il 22 novembre 2018, il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo ha firmato il decreto che consentirà alla regione Toscana di attivare le misure del proprio Programma di sviluppo rurale 2014-2020 a sostegno degli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del patrimonio forestale danneggiati dall'incendio sul Monte Serra;

preso atto che non sono stati attivati gli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 104 del 1992, in favore delle imprese agricole colpite dall'incendio, in quanto i danni da esse subiti, in base alla vigente normativa, non sono assimilabili a calamità naturali, e che, pertanto, le uniche misure ad oggi messe in campo sono a carico dei comuni coinvolti dall'incendio e della regione Toscana;

ritenuto che i risarcimenti dovranno, inoltre, considerare le perdite economiche e di produzione che inevitabilmente si ripercuoteranno nei prossimi anni oltre i gravissimi danni subiti dall'indotto (come ad esempio i frantoi) e relativi alla promozione turistica e ricettiva legata all'olio;

reputato altresì che questa grande emergenza, che ha spinto le istituzioni ad organizzarsi per sostenere i territori colpiti, oggi richiede interventi rapidi per garantire la sopravvivenza di molte aziende agricole, anche attraverso l'adozione di misure straordinarie come il reimpianto delle coltivazioni andate distrutte dal fuoco,

impegna il Governo:

a) a verificare la necessità di adottare, al più presto, le iniziative normative di competenza, d'intesa con la regione Toscana, ove necessario anche di natura straordinaria e urgente, assicurando il necessario sostegno finanziario alle imprese agricole danneggiate e agli altri soggetti il cui intervento sarebbe finalizzato a mettere in sicurezza il territorio interessato;

b) a promuovere, nell'ambito delle proprie competenze, al fine del reintegro e della ricostituzione delle aree e delle colture pregiudicate, la collaborazione tra enti di ricerca, università, associazioni di categoria e agricoltori per una corretta progettazione e gestione del reimpianto delle colture perse nell'incendio;

c) ad adottare iniziative per tutelare e incentivare, nel suo sviluppo, la secolare e tradizionale produzione agricola dei Monti Pisani, nonché risorsa naturale e

rurale qualitativamente elevata del territorio toscano e fiore all'occhiello della produzione olivicola italiana.

(8-00008) « Cenni, Gagnarli, Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Cadeddu, Caon, Cassese, Ciampi, Cillis, Cimino, Coin, Cunial, Del Sesto, Fasano, Gadda, Gallinella, Gastaldi, Golinelli, L'Abbate, Legnaioli, Lombardo, Lolini, Liuni, Maglione, Alberto Manca, Mazzetti, Parentela, Pignatone, Sandra Savino, Spena, Vallotto, Viviani, Zanotelli, Ziello ».

ALLEGATO 2

**Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della
produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo
biologico (testo unificato C. 290-410-1314-1386).**

PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

ART. 1.

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: e agroalimentare con le seguenti: , agroalimentare e dell'acquacoltura.

Conseguentemente:

alla lettera c), dopo la parola: ricerca aggiungere le seguenti: e alle iniziative per lo sviluppo della produzione biologica;

alla lettera c) sostituire le parole: l'incentivo all'impiego con le seguenti: la promozione dell'utilizzo;

alla lettera d) dopo la parola: coltivate aggiungere le seguenti: e allevate.

1. 17. Il Relatore.

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: e agroalimentare con le seguenti: , agroalimentare e dell'acquacoltura.

***1. 1.** Muroni, Fornaro.

***1. 15.** Benedetti.

Al comma 1, alinea, dopo la parola: biologico aggiungere le seguenti: e biodinamico.

Conseguentemente:

dopo la lettera c), inserire la seguente:

«d) istituzione di un sistema che garantisca la tracciabilità delle transazioni dei prodotti biologici con il finanziamento

di una banca dati pubblica, ai sensi dell'articolo 5, comma 12, del decreto legislativo 23 febbraio 2018, n. 20 »;

alla lettera d), dopo la parola: coltivate aggiungere le seguenti: e allevate.

1. 7. Gadda, Cardinale, Cenni, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: della produzione agricola, con le seguenti: dell'agroecologia con particolare riferimento alle produzioni agricole.

1. 14. Benedetti.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: della produzione agricola agroalimentare con le seguenti: dell'agroecologia con particolare riferimento alle produzioni agricole, agroalimentari.

1. 2. Muroni, Fornaro.

All'articolo 1, lettera d), sostituire la parola: « logo » con la seguente « marchio ».

Conseguentemente:

sostituire l'articolo 5 con il seguente:

Art. 5.

*(Istituzione di un marchio
biologico italiano)*

1. È istituito il marchio biologico italiano per caratterizzare i prodotti biologici

ottenuti da materia prima italiana contraddistinti dall'indicazione « *Biologico italiano* » di cui all'articolo 24 del Regolamento (CE) 834/2007.

2. Il Marchio biologico italiano è di proprietà esclusiva del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo. Il logo del marchio biologico italiano è individuato mediante concorso di idee, da bandire entro 180 giorni dalla approvazione della presente legge.

3. Con decreto del Ministro, da emanare previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le condizioni e le modalità di attribuzione del marchio.

all'articolo 7:

al comma 2 aggiungere in fine le seguenti parole: nonché per l'istituzione del marchio biologico italiano di cui all'articolo 5.;

sostituire il comma 4 con il seguente: 4. Il Ministro, con il medesimo decreto, determina la quota della dotazione del Fondo da destinare, con separata evidenza contabile, al finanziamento dei programmi di ricerca e innovazione di cui all'articolo 8, comma 2, lettera d), della presente legge nonché le risorse finanziarie per l'istituzione del marchio biologico italiano di cui all'articolo 5. Lo schema di decreto è trasmesso alle Commissioni parlamentari competenti in materia, che si pronunciano entro trenta giorni dalla richiesta.

1. 18. Golinelli, Lolini, Viviani, Coin, Gastaldi, Liuni, Lo Monte, Vallotto.

Al comma 1, lettera d), sostituire la parola: coltivate con la seguente: prodotte.

***1. 3.** Muroni, Fornaro.

***1. 13.** Benedetti.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: la produzione biologica *fino a:* biodiversità, che con le seguenti: 2. L'agroecologia è attività di interesse nazionale con funzione sociale che concorre alla tutela della salute, alla conservazione del capitale naturale del paese, all'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e della Strategia Nazionale per la Biodiversità, quale settore economico basato prioritariamente sulle produzioni biologiche e biodinamiche, per garantire la sicurezza alimentare, la qualità dei prodotti, il benessere degli animali, la salvaguardia della biodiversità con la tutela degli ecosistemi e delle specie selvatiche in base alle Direttive comunitarie 2009/147/CE e 92/43/CEE e.

1. 10. Benedetti.

Al comma 2, sopprimere le parole: con funzione sociale.

1. 5. Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino, Spina.

Al comma 2, dopo le parole: funzione sociale *inserire le seguenti:* e ambientale.

Conseguentemente all'ultimo periodo:

1) *sostituire la parola:* coltivate con la seguente: condotte;

2) *sostituire la parola:* punti con la seguente: piattaforme.

1. 8. Cenni, Gadda, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

Al comma 2, primo periodo, dopo la parola: sociale *aggiungere le seguenti:* e ambientale.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire il secondo periodo con il seguente: Lo Stato, le regioni e province autonome di Trento e Bolzano favoriscono

e promuovono ogni iniziativa volta all'incremento, nell'ambito delle superfici agricole e dell'allevamento animale, di quelle condotte con il metodo biologico, anche attraverso interventi volti a incentivare la costituzione di organismi e piattaforme di aggregazione del prodotto e di filiere biologiche e con priorità nelle aree protette nazionali e regionali di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e nelle aree comprese nella rete « Natura 2000 » prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357. Per gli obiettivi di cui sopra viene attribuita priorità nella concessione di finanziamenti dell'Unione europea, statali e regionali alle aziende certificate per le produzioni biologiche.

1. 4. Muroni, Fornaro.

Sostituire il secondo periodo del comma 2 con il seguente:

2-bis. Lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano favoriscono e promuovono ogni iniziativa volta all'incremento, nell'ambito delle superfici agricole, di quelle condotte con il metodo biologico, con priorità nelle aree protette nazionali e regionali di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e nelle aree comprese nella rete « Natura 2000 » prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, attribuendo per questo priorità nella concessione di finanziamenti dell'Unione europea, statali e regionali alle aziende certificate per le produzioni biologiche, anche attraverso interventi volti a incentivare la costituzione di organismi e piattaforme di aggregazione del prodotto e di filiere biologiche. Le attività di acquacoltura, anche con produzioni biologiche, sono vietate all'interno delle aree marine protette come definite ai sensi del protocollo di Ginevra relativo alle aree del Mediterraneo particolarmente protette di cui alla legge 5 marzo 1985, n. 127 (5), e quelle definite ai sensi della legge 31 dicembre 1982, n. 979 e ai sensi dell'ar-

ticolo 18 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

1. 11. Benedetti.

Sostituire il secondo periodo del comma 2 con il seguente:

2. Lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, favoriscono e promuovono ogni iniziativa volta all'incremento, nell'ambito delle superfici agricole e dell'allevamento animale, di quelle condotte con il metodo biologico, con priorità nelle aree protette nazionali e regionali di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e nelle aree comprese nella rete « Natura 2000 » prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, attribuendo per questo priorità nella concessione di finanziamenti dell'Unione europea, statali e regionali alle aziende certificate per le produzioni biologiche, anche attraverso interventi volti a incentivare la costituzione di organismi e piattaforme di aggregazione del prodotto e di filiere biologiche.

1. 9. Cenni, Gadda, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

Sopprimere il comma 3.

1. 12. Caretta, Lucaselli, Luca De Carlo, Ciaburro.

Al comma 3, sopprimere le parole: che prevede l'uso di preparati biodinamici e specifici disciplinari.

Conseguentemente, dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Definizioni)

1. Ai fini della presente legge si intende:

a) per agricoltura biologica: sistema globale di gestione dell'azienda agricola e

di produzione alimentare, a bassa emissione di gas climalteranti (GHG) basato sull'interazione tra le migliori prassi in materia di ambiente ed azione per il clima, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali e l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e di produzione vegetale;

b) per agricoltura biodinamica: metodo di coltivazione basato sul compostaggio, che esclude la movimentazione dei suoli, prevede l'uso di preparati biodinamici, tiene conto dei cicli lunari e cura sinergia tra le diverse specie vegetali, regolato da specifici disciplinari, derivanti dalle migliori tecniche disponibili (*BAT-Best available techniques*) a livello internazionale.

1. 6. Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino, Spena.

Sopprimere il comma 4.

1. 16. Golinelli, Lolini, Coin, Gastaldi, Liuni, Lo Monte, Vallotto, Viviani.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Definizioni)

1. Ai fini della presente legge si definisce:

a) « produzione biologica » o « metodo biologico » la produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura effettuata, anche durante il periodo di conversione, e in tutte le fasi della produzione, preparazione e distribuzione, secondo le norme di cui al regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007, di seguito denominato « regolamento », come applicato ai sensi del regolamento (CE) 889/2008 della Commissione, del 5 settembre 2008, del regolamento (CE) 1235/2008 della Commissione, dell'8 dicembre 2008, al decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo

del 18 luglio 2018, e alla presente legge. Le norme sulla produzione biologica si applicano ai prodotti agricoli e ittici vivi e non trasformati, alle sementi e altro materiale riproduttivo vegetale, ai prodotti agricoli e ittici trasformati destinati ad essere utilizzati come alimenti, nonché ai mangimi;

b) « prodotti biologici » i prodotti derivanti dalla produzione biologica che hanno conseguito la certificazione di conformità alla disciplina dettata dalle vigenti norme in materia ad esclusione dei prodotti ottenuti durante il periodo di conversione;

c) « aziende » le aziende agricole, agroalimentari e dell'acquacoltura, che adottano il metodo di produzione biologica di cui alla lettera *a*).

Conseguentemente, all'articolo 1 sopprimere il comma 4.

1. 02. Parentela.

ART. 2.

Al comma 1, dopo le parole: decreto legislativo 23 febbraio 2018, n. 20, aggiungere le seguenti: e successive modifiche e integrazioni.

2. 1. Muroli, Fornaro.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Il Ministero è l'autorità di indirizzo, di controllo e di coordinamento a livello nazionale in materia di importazione di prodotti agricoli biologici da Paesi terzi, ai sensi dei Reg. (CE) n. 834/07 del Consiglio, del 28 giugno 2007, dal Reg. (CE) n. 889/08 della Commissione del 5 settembre 2008 e dal Reg. (CE) n. 1235/08 della Commissione dell'8 dicembre 2008 e successive modificazioni.

Conseguentemente all'articolo 4, comma 4, aggiungere la seguente lettera:

c-bis) individuare le metodologie idonee a migliorare i controlli in materia di

importazione di prodotti agricoli biologici da Paesi terzi.

- 2. 2.** Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino, Spina.

(Inammissibile limitatamente alla parte consequenziale)

ART. 3.

Al comma 1, dopo le parole: decreto legislativo 23 febbraio 2018, n. 20, aggiungere le seguenti: e successive modifiche e integrazioni.

- 3. 1.** Muroi, Fornaro.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le regioni adeguano i propri ordinamenti ai principi della presente legge.

Conseguentemente nel titolo della legge, sostituire la parola: Disposizioni con le seguenti: Legge quadro.

- 3. 2.** Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino, Spina.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Nel rispetto delle competenze primarie e concorrenti spettanti alle regioni e province autonome di Trento e di Bolzano, e ferma restando la competenza in materia di controlli di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2018, n. 20, e successive modifiche e integrazioni, gli enti gestori delle aree protette nazionali e regionali di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e delle aree comprese nella rete « Natura 2000 » prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, sono le autorità locali competenti, nel rispettivo territorio, per lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche e di promozione rela-

tive alla produzione agricola e agroalimentare effettuate con metodo biologico.

- 3. 3.** Benedetti.

ART. 4.

Al comma 1, sostituire le parole: l'agricoltura con le seguenti: la produzione.

Conseguentemente:

1) *al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: almeno quattro rappresentanti con le seguenti: un rappresentante per ciascuna;*

2) *al comma 4, lettera e) sopprimere la parola: agricole;*

3) *alla rubrica sostituire le parole: l'agricoltura con le seguenti: la produzione.*

- 4. 14.** Il Relatore.

Al comma 1, sostituire le parole: l'agricoltura biologica, con le seguenti: l'agroeconomia e l'acquacoltura biologica.

- 4. 9.** Benedetti.

Al comma 3, dopo le parole: della salute, aggiungere le seguenti: da un rappresentante nominato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Conseguentemente:

1) *al medesimo comma, primo periodo, sostituire le parole: da quattro rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole con le seguenti: da due rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole;*

2) *al medesimo comma, primo periodo, sostituire le parole: associazioni maggiormente rappresentative nell'ambito della produzione agricola con le seguenti: associazioni maggiormente rappresentative nell'ambito della produzione agricola, della preparazione agroalimentare e;*

3) *al medesimo comma, primo periodo, sostituire le parole: da tre rappresentanti delle associazioni dei consumatori*

con le seguenti: da due rappresentanti delle associazioni dei consumatori, da due rappresentanti delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, scelti tra esperti in materia di agroecologia e acquacoltura;

4) *al medesimo comma, primo periodo, dopo le parole:* da tre rappresentanti della ricerca scientifica applicata nel settore dell'agricoltura biologica *aggiungere le seguenti:* , biodinamica;

5) *al medesimo comma, secondo periodo, sostituire le parole:* non possono essere riconfermati *con le seguenti:* possono essere riconfermati solo.

4. 8. Benedetti.

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: della salute, *aggiungere le seguenti:* da un rappresentante nominato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,.

Conseguentemente:

1) *al medesimo comma, primo periodo, dopo le parole:* cooperazione agricola, *sostituire le parole:* da quattro *con la seguente:* da due;

2) *al medesimo comma, primo periodo, dopo le parole:* utilizzati nell'agricoltura biologica, *sostituire le parole:* da tre *con le seguenti:* da due;

3) *al medesimo comma, primo periodo, dopo le parole:* associazioni dei consumatori, *aggiungere le seguenti:* da due rappresentanti delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349,;

4) *al medesimo comma, primo periodo, sopprimere le parole da:* e da due rappresentanti dei distretti biologici *fino alla fine del periodo;*

5) *al medesimo comma, secondo periodo, sostituire le parole:* non possono essere riconfermati per un secondo man-

dato, *con le seguenti:* possono essere riconfermati solo per un secondo mandato,.

4. 1. Muroli, Fornaro.

Al comma 3, dopo le parole: Ministro della salute, *inserire le seguenti:* da un rappresentante nominato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Conseguentemente, al medesimo comma, dopo le parole: delle associazioni dei consumatori *inserire le seguenti:* da due rappresentanti delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, scelti tra esperti in materia.

4. 4. Gadda, Cenni, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

Al comma 3, sostituire le parole: da tre rappresentanti delle regioni *con le parole:* da un rappresentante delle regioni.

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere le parole: e da un rappresentante delle associazioni maggiormente rappresentative nell'ambito della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura effettuate con metodo biodinamico.

4. 10. Lucaselli.

Al comma 3, sostituire l'ultimo periodo, con il seguente: I componenti del Tavolo tecnico restano in carica 3 anni e possono essere riconfermati.

4. 11. Golinelli, Lolini, Coin, Gastaldi, Liuni, Lo Monte, Vallotto, Viviani.

Al comma 3 sostituire l'ultimo periodo con il seguente: I componenti del Tavolo tecnico nominati in rappresentanza dei Ministri e della ricerca scientifica restano in carica cinque anni e possono essere riconfermati soltanto per un ulteriore mandato.

Conseguentemente, alla rubrica aggiungere le seguenti parole: e biodinamica.

4. 13. D'Alessandro, Gadda, Cenni, Cardinale, Critelli, Dal Moro, Incerti, Portas.

Al comma 4, lettera a), dopo la parola: nell'ambito, aggiungere la seguente: dell'agroecologia,.

4. 7. Benedetti.

Al comma 4, sostituire la lettera c) con la seguente:

c) proporre gli interventi per l'indirizzo e l'organizzazione delle attività di promozione dell'agroecologia, dei prodotti biologici, nonché favorire il coordinamento tra le autorità di cui agli articoli 2 e 3 e gli operatori, per assicurare la diffusione di pratiche innovative dell'agroecologia e dei prodotti biologici sui mercati;

4. 6. Benedetti.

Al comma 4, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

c-bis) individuare gli strumenti di controllo che le autorità preposte possono utilizzare per evitare abusi e frodi in materia di produzione biologica ed arbitrari utilizzi della definizione di agricoltura biologica in sede di commercializzazione;

4. 2. Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino, Spena.

(Inammissibile)

Al comma 4 sopprimere la lettera d).

4. 12. Golinelli, Lolini, Coin, Gastaldi, Liuni, Lo Monte, Vallotto, Viviani.

Al comma 4, sostituire la lettera d) con la seguente:

d) organizzare annualmente almeno un incontro in cui mettere a confronto le esperienze e le buone pratiche in agroecologia e dei distretti biologici italiani e internazionali;

4. 5. Benedetti.

Sostituire la lettera e) con la seguente:

e) individuare le strategie d'azione per favorire l'ingresso e la conversione delle aziende agricole convenzionali e dell'integrato volontario ai metodi dell'agroecologia, con particolare riferimento ai metodi del biologico e biodinamico, e favorire la conversione al biologico delle aziende di acquacoltura.

4. 3. Benedetti.

ART. 5.

Sopprimerlo.

5. 2. Schullian, Plangger, Gebhard, Emanuela Rossini.

Al comma 1, dopo le parole: biologico italiano, aggiungere le seguenti: contenente al suo interno il termine denominato « Italia » o termine analogo.

5. 3. Benedetti.

Al comma 1, sopprimere le parole da: , denominato « Bio Italia » fino alla fine del comma.

5. 1. Muroni, Fornaro.

Al comma 1, sopprimere la parola: agricola.

5. 8. Il Relatore.

Al comma 1, dopo le parole: regolamento (CE) 834/2007 aggiungere le seguenti: e successive modificazioni.

- 5. 4.** Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino, Spena.

Al comma 2 sostituire le parole: di proprietà esclusiva del Ministero con le seguenti: gestito dal Ministero in concorso con le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

- 5. 5.** Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino, Spena.

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

2-bis. È altresì istituito il marchio « Bio di Montagna » per caratterizzare i prodotti di montagna di cui al DM 26 luglio 2017, recante « Disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 e del regolamento delegato (UE) n. 665/2014 sulle condizioni di utilizzo dell'indicazione facoltativa di qualità prodotto di montagna ».

Conseguentemente, al comma 3 dopo le parole: del logo aggiungere le seguenti: « Bio Italia » e del logo « Bio di Montagna ».

- 5. 6.** Luca De Carlo, Caretta, Ciaburro.

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

Art. 5-bis.

1. La notifica dell'attività di produzione con metodo biologico non è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.

2. Alle minori entrate derivanti dal comma 1, pari a 150.000 euro annui, si provvede a valere sulle risorse del Fondo cui all'articolo 7.

- 5. 01.** D'Alessandro, Gadda, Cenni, Cardinale, Critelli, Dal Moro, Incerti, Portas.

ART. 6.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Il Ministero, con cadenza triennale, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, anche al fine di assicurare un impiego mirato e coordinato degli strumenti finanziari previsti dai Piani di Sviluppo Rurale (PSR) a sostegno del settore, adotta il Piano d'azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici, di seguito denominato « Piano », che è aggiornato annualmente. Gli interventi contenuti nel Piano sono finanziati con le risorse di cui all'articolo 7, nonché con gli strumenti finanziari europei e le risorse regionali rese disponibili.

- 6. 12.** Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino, Spena.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Il Ministero, con cadenza triennale, adotta il Piano d'azione nazionale per l'agroecologia, l'acquacoltura biologica e i prodotti biologici, di seguito denominato « Piano », del quale si deve tenere conto nella redazione ed applicazione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei fitofarmaci di cui al decreto legislativo del 14 agosto 2012, n. 150, e nella redazione ed applicazione del Piano strategico nazionale per l'utilizzo delle risorse della Politica Agricola Comune dell'Unione Europea. Il Piano è aggiornato annualmente. Gli interventi contenuti nel Piano sono finanziati con le risorse e secondo le modalità di cui all'articolo 7.

- 6. 22.** Benedetti.

Al comma 1, sostituire le parole: l'agricoltura con le seguenti: la produzione.

Conseguentemente,

al comma 2:

1) *all'alinea, sostituire le parole:* dell'agricoltura *con le seguenti:* della produzione;

2) *alla lettera a), dopo la parola:* agroalimentari *aggiungere le seguenti:* e dell'acquacoltura;

3) *alla lettera c) sostituire le parole da:* al consumo *fino alla fine della lettera con le seguenti:* anche alimentare;

4) *alla lettera d), dopo le parole:* informazioni rilevanti *per sostituire le parole:* l'agricoltura *con le seguenti:* la produzione;

5) *alla lettera d), punto 2, sostituire le parole:* dell'agricoltura *con le seguenti:* della produzione;

6) *alla lettera f), sostituire le parole:* dell'agricoltura *con le seguenti:* della produzione;

7) *alla lettera h), dopo le parole:* distretti biologici *aggiungere le seguenti:* di cui all'articolo 11;

8) *alla lettera h) sostituire le parole da:* con i quali *fino a:* bene *con le seguenti:* finalizzati alla condivisione dei dati relativi alle diverse fasi produttive, nonché alla informazione.

alla rubrica sostituire le parole: l'agricoltura *con le seguenti:* la produzione.

6. 27. Il Relatore.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: che è aggiornato annualmente *fino alla fine del periodo, con le seguenti:* del quale si deve tenere conto nella redazione ed applicazione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei fitofarmaci di cui al decreto legislativo del 14 agosto 2012, n. 150, e nella redazione ed applicazione del Piano strategico nazionale per l'utilizzo delle risorse della Politica

Agricola Comune dell'Unione Europea. Il Piano è aggiornato annualmente.

6. 1. Muroli, Fornaro.

Al comma 1, dopo le parole: aggiornato annualmente *inserire le seguenti:* e del quale devono tenere conto il Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei fitofarmaci di cui al decreto legislativo del 14 agosto 2012, n. 150 e la Programmazione nazionale per l'utilizzo delle risorse della PAC.

Conseguentemente al comma 2:

1) *alla lettera a) dopo le parole:* con particolare riguardo *inserire le seguenti:* alle filiere e ai territori agricoli con maggiori criticità economiche, occupazionali e ambientali;

2) *alla lettera a) sostituire le parole:* dalle politiche di sviluppo rurale *con le seguenti:* dagli strumenti della PAC;

3) *alla lettera a) dopo le parole:* attraverso un'azione di *inserire le seguenti:* formazione e;

4) *alla lettera b) dopo le parole:* costituzione di forme associative *inserire le seguenti:* e contrattuali;

5) *alla lettera b) dopo le parole:* aziende agricole *inserire le seguenti:* e di allevamento;

6) *alla lettera f) aggiungere infine le seguenti parole:* e in quelle private in regime di convenzione;

7) *alla lettera h) sopprimere la parola:* sperimentali;

8) *alla lettera h) dopo le parole:* nonché delle tecniche *inserire:* e dei prodotti;

9) *alla lettera h) dopo le parole:* di lavorazione *inserire le parole:* e di imballaggio.

6. 23. Gadda, Cenni, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

Al comma 2, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

a) favorire la conversione ai metodi dell'agroecologia, con particolare riferimento al biologico e biodinamico, delle imprese agricole e agroalimentari convenzionali e dell'integrato volontario, con particolare riguardo alle filiere ed ai territori agricoli con maggiori criticità economiche, occupazionali e ambientali ed alle piccole aziende agricole, e la conversione al biologico dell'acquacoltura, anche attraverso l'individuazione e l'utilizzo delle misure previste dalla politica agricola comune e della pesca dell'Unione Europea, nonché attraverso un'azione di formazione ed assistenza tecnica.

6. 20. Benedetti.

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: con particolare riguardo alle piccole aziende agricole *fino alla fine della lettera con le seguenti:* , con particolare riguardo alle filiere e ai territori agricoli con maggiori criticità economiche, occupazionali e ambientali e alle piccole aziende agricole, anche attraverso l'individuazione e l'utilizzo delle misure previste dagli strumenti della politica agricola comune nonché attraverso un'azione di formazione e assistenza tecnica;

6. 3. Muroi, Fornaro.

Al comma 2, lettera a) sostituire le parole: piccole aziende agricole *con le seguenti:* piccoli produttori agricoli di cui all'articolo 34, comma 6 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: delle piccole aziende agricole *con le seguenti:* dei piccoli produttori agricoli di cui all'articolo 34, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

6. 13. Spina, Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino.

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: con particolare riguardo alle piccole aziende agricole, *con le seguenti:* con particolare riguardo ai piccoli produttori agricoli di cui all'articolo 34, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

***6. 25.** Caretta, Luca De Carlo, Ciaburro.

***6. 2.** Fornaro.

Al comma 2, lettera b), dopo la parola: associative *aggiungere le seguenti:* e contrattuali.

Conseguentemente, sostituire le parole da: piccole *fino alla fine della lettera, con le seguenti:* aziende agricole, di allevamento e dell'acquacoltura all'interno delle filiere;

***6. 5.** Muroi, Fornaro.

***6. 19.** Benedetti.

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: particolare attenzione al ruolo delle piccole aziende agricole, *con le seguenti:* particolare attenzione al ruolo dei piccoli produttori agricoli di cui all'articolo 34, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

***6. 24.** Caretta, Luca De Carlo, Ciaburro.

***6. 21.** Gadda, Cenni, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

***6. 4.** Fornaro.

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: educazione *inserire le seguenti:* ambientale, alimentare ed e *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* con particolare riferimento alla ristorazione collettiva;

6. 9. Incerti, Gadda, Cenni, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Portas.

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: educazione aggiungere le seguenti: ambientale, alimentare ed.

***6. 6.** Muroi, Fornaro.

***6. 18.** Benedetti.

Al comma 2, lettera d), sostituire le parole: l'andamento del settore con le seguenti: lo sviluppo delle pratiche dell'agroecologia e l'andamento del settore dei prodotti biologici.

Conseguentemente, alla medesima lettera:

1) dopo la parola: biologica aggiungere le seguenti: e biodinamica e l'acquacoltura biologica;

2) al punto 1) sostituire le parole: sul settore con le seguenti: sull'agroecologia e l'acquacoltura biologica;

3) al punto 2), sostituire le parole: dell'agricoltura biologica nazionale con le seguenti: dell'agroecologia e dell'acquacoltura biologica.

6. 17. Benedetti.

Al comma 2, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

d-bis) favorire l'insediamento con particolare riferimento alle aree rurali montane, di nuove aziende agricole;.

6. 26. Luca De Carlo, Caretta, Ciaburro.

Sostituire la lettera f) con la seguente:

f) stimolare enti e istituzioni pubblici affinché utilizzino i metodi dell'agroecologia, con particolare riferimento al biologico e biodinamico, nella gestione del verde pubblico e prevedano il consumo di prodotti biologici nelle mense pubbliche ed in quelle private in regime di convenzione, con particolare riferimento alle scuole

pubbliche e paritarie e priorità per i servizi educativi 0-6 anni e le scuole primarie;

6. 16. Benedetti.

Al comma 2, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: ed in quelle private in regime di convenzione, con particolare riferimento alle scuole pubbliche e paritarie e priorità per i servizi educativi 0-6 anni e le scuole primarie;.

6. 7. Muroi, Fornaro.

Al comma 2), sostituire la lettera g) con la seguente:

g) incentivare e sostenere la ricerca e l'innovazione in materia di agroecologia, con particolare riferimento alle produzioni agricole, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico e biodinamico, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 7, comma 2;.

6. 15. Benedetti.

Al comma 2, lettera h), sopprimere la parola: sperimentali.

6. 14. Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino, Spina.

Al comma 2, lettera h), sopprimere la parola: sperimentali.

Conseguentemente, al medesimo comma:

1) dopo la parola: biologici inserire le seguenti: e che utilizzano il logo nazionale di cui all'articolo 5;.

2) dopo la parola: tecniche aggiungere le seguenti: e dei prodotti;

3) dopo la parola: lavorazione aggiungere le seguenti: e di imballaggio.

6. 11. Benedetti.

Al comma 2, lettera h), dopo le parole: dai distretti biologici aggiungere le seguenti: e che utilizzano il logo nazionale di cui all'articolo 5.

Conseguentemente, sostituire le parole: tecniche di lavorazione utilizzate con le seguenti: tecniche e dei prodotti di lavorazione e di imballaggio utilizzate.

6. 8. Muroi, Fornaro.

Al comma 3, sostituire le parole: dell'agricoltura biologica con le seguenti: dell'agroecologia e dell'acquacoltura biologica.

6. 10. Benedetti.

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

Art. 6-bis.

(Piano nazionale delle sementi biologiche)

1. Il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo entro sei mesi dalla entrata in vigore presente legge, sentito il Tavolo tecnico di cui all'articolo 4 e con il supporto scientifico del CREA, adotta un piano nazionale per le sementi biologiche finalizzato ad aumentare la disponibilità delle sementi alle aziende biologiche e migliorarne l'aspetto quantitativo e qualitativo con riferimento a varietà adatte all'agricoltura biologica e biodinamica.

2. Il piano viene aggiornato con scadenza triennale e deve consentire il miglioramento genetico partecipativo, con la collaborazione di agricoltori, tecnici e ricercatori, per selezionare piante che rispondano ai bisogni degli agricoltori, adattandosi ai diversi contesti ambientali e climatici e ai diversi sistemi colturali.

3. Il Piano di cui al comma 1, è finanziato a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 7 per una quota stabilita annualmente dal Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo con proprio decreto.

Conseguentemente, all'articolo 7, apporre le seguenti modifiche:

1) al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e 6-bis;

2) al comma 4 dopo le parole: di cui all'articolo 6, comma 2, lettera d) inserire le seguenti: e al finanziamento del piano di cui all'articolo 6-bis,.

6. 01. Cenni, Gadda, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

ART. 7.

Sostituire i commi 1 e 2 con il seguente:

1. Nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo è istituito il Fondo per lo sviluppo della produzione biologica, di seguito denominato Fondo, destinato al finanziamento, in coerenza con la Comunicazione 2014/C204/01 della Commissione europea sugli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, di iniziative per lo sviluppo della produzione biologica come definite nel Piano di cui all'articolo 6.

Conseguentemente,

1) al comma 4, sostituire le parole: all'articolo 8 con le seguenti: all'articolo 9;

2) sostituire il comma 5 con il seguente:

5. Il Fondo è alimentato con le entrate derivanti dai contributi di cui all'articolo 59, comma 1; della legge 23 dicembre 1999, n. 488, come sostituito dal comma 6 del presente articolo.;

3) al comma 6, capoverso 1 sostituire la parola: agricola con la seguente: biologica;

4) alla rubrica, sostituire le parole: dell'agricoltura con le seguenti: della produzione.

7. 15. Parentela.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo è istituito il Fondo per lo sviluppo dell'agroecologia e dell'acquacoltura biologica. Il Fondo è finalizzato al finanziamento di programmi per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e biodinamica e dell'acquacoltura biologica, in coerenza con la comunicazione 2014/C 204/01 della Commissione europea, sugli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea n. C 204 del 1o luglio 2014. Il Fondo è inoltre alimentato dalle risorse previste nei piani di settore di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e dal Piano strategico nazionale per l'utilizzo dei fondi della Politica Agricola Comune dell'Unione europea almeno in proporzione all'incidenza del settore biologico sui mercati di riferimento o sulla superficie agricola utilizzata nazionale di competenza.

Conseguentemente, alla rubrica sostituire le parole: dell'agricoltura biologica *con le seguenti:* dell'agroecologia e dell'acquacoltura biologica.

7. 8. Benedetti.

Al comma 1, secondo periodo, dopo la parola: biologica *aggiungere le seguenti:* e biodinamica e dell'acquacoltura biologica.

7. 1. Muroi, Fornaro.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Il Fondo è destinato al finanziamento delle iniziative per lo sviluppo dell'agroecologia e dell'acquacoltura biologica definite nel Piano d'azione nazionale per l'agroecologia, l'acquacoltura biologica e i prodotti biologici, di cui all'articolo 6.

7. 7. Benedetti.

Al comma 5 sopprimere le parole: come sostituito dal comma 6 del presente articolo,.

Conseguentemente, sopprimere i commi 6 e 7.

7. 11. Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino, Spina.

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il Fondo è inoltre alimentato dalle risorse previste nei piani di settore di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e dal Piano strategico nazionale per l'utilizzo dei fondi della Politica Agricola Comune dell'Unione europea almeno in proporzione all'incidenza del settore biologico sui mercati di riferimento o sulla superficie agricola utilizzata nazionale di competenza.

***7. 2.** Muroi, Fornaro.

***7. 5.** Cenni, Gadda, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

Al comma 5 aggiungere, in fine, il seguente periodo: Al fondo è destinato annualmente il 50 per cento delle risorse derivanti dalle sanzioni previste dal decreto legislativo 23 febbraio 2018, n. 20.

7. 10. Luca De Carlo, Caretta, Ciaburro.

Sostituire il comma 6 con il seguente:

6. Il comma 1 dell'articolo 59 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, è sostituito dal seguente:

« 1. Al fine di promuovere lo sviluppo dell'agroecologia, con una produzione agricola e dell'acquacoltura ecocompatibile, e di perseguire l'obiettivo prioritario di riduzione dei rischi per la salute degli uomini e per la conservazione degli ecosistemi, delle specie animali e vegetali e per il mantenimento dei cicli bio-geochimici dell'ambiente, è previsto un contributo annuale nella misura del 5 per

cento del fatturato dell'anno precedente relativo alla vendita di prodotti chimici di sintesi utilizzati in agricoltura e acquacoltura, autorizzati ai sensi degli articoli 5, 8 e 10 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, dei fertilizzanti da sintesi, da individuare con i decreti di cui al presente comma, e dei presidi sanitari di cui all'articolo 1 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, recante regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti ed etichettati con le sigle: R62, R60, R50, R49, R45, R40, R33, R28, R27, R26, R25, R24, R23 e H400, H410, H411, H412 e H413. Con decreti dei Ministri della salute e delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, da emanare entro il 31 dicembre di ciascun anno, è determinato ed aggiornato l'elenco dei prodotti di cui al presente comma.

7. 6. Benedetti.

Al comma 6, capoverso comma 1, sostituire le parole da: ed ecocompatibile fino a: 3 per cento con le seguenti: e dell'acquacoltura, ecocompatibile, e di perseguire l'obiettivo prioritario di riduzione dei rischi per la salute degli uomini e per la conservazione degli ecosistemi, delle specie animali e vegetali e per il mantenimento dei cicli bio-geo-chimici dell'ambiente, è previsto un contributo annuale nella misura del 5 per cento.

7. 3. Muroi, Fornaro.

Al comma 6, capoverso comma 1 dell'articolo 59 della legge 23 dicembre 1999, al comma 1, dopo le parole: è previsto, sono aggiunte le seguenti parole: a carico dei soggetti titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti di sintesi, con esclusione dei distributori dei prodotti medesimi.

Conseguentemente, dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. Ogni anno entro il 31 dicembre, il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo presenta alle competenti commissioni parlamentari una relazione relativa all'impiego delle risorse del fondo previsto dal presente articolo. Tale relazione è trasmessa altresì ai componenti del tavolo tecnico di cui all'articolo 4.

7. 4. Cardinale, Gadda, Cenni, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

Al comma 6, capoverso 1, primo periodo, sostituire le parole: 3 per cento con le seguenti: 1 per cento.

7. 12. Spina, Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino.

Al comma 6, capoverso 1, al primo periodo, sostituire le parole: 3 per cento con le seguenti: 2 per cento.

7. 13. Golinelli, Lolini, Coin, Gastaldi, Liuni, Lo Monte, Vallotto, Viviani, Parentela.

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il contributo annuale di cui al presente comma è destinato esclusivamente alla sicurezza alimentare, con rendicontazione annuale in merito all'utilizzo del Fondo.

7. 9. Caretta, Luca De Carlo, Ciaburro.

ART. 8.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: anche ai sensi dell'articolo 1-bis, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, nonché la costituzione di cooperative tra produttori del biologico e la sottoscrizione di contratti di filiera tra gli operatori del settore.

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: Strumenti di integrazione degli operatori della filiera biologica.

***8. 4.** Critelli, Gadda, Cenni, Cardinale, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

***8. 2.** Fornaro.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: nonché ai sensi dell'articolo 1-bis, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.

***8. 3.** Parentela.

***8. 1.** Fornaro.

***8. 5.** Spena, Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino.

***8. 8.** Caretta, Luca De Carlo, Ciaburro.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Nel caso di costituzione di contratti di rete di cui all'articolo 1-bis, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, alle imprese agricole, singole e associate, viene riconosciuta la possibilità di mettere in comune le unità fondiari in cui viene esercitata l'attività agricola biologica con le unità fondiari in cui viene esercitata l'attività agricola non biologica, garantendo la piena tracciabilità delle produzioni e la distinzione tra la produzione ottenuta.

***8. 6.** Spena, Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino.

***8. 7.** Caretta, Luca De Carlo, Ciaburro.

ART. 9.

Al comma 1, dopo le parole: Lo Stato sostiene, *aggiungere le seguenti:* , anche

mediante utilizzo di quota parte delle risorse del Fondo di cui all'articolo 7.

9. 8. Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino, Spena.

Al comma 1, sostituire le parole da: nel settore, *fino alla fine del comma, con le seguenti:* nei settori dell'agroecologia, con particolare riferimento all'innovazione delle buone pratiche ed alla produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura, effettuate con metodo biologico.

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: Sostegno alla ricerca in agroecologia e nei settori delle produzioni biologiche.

9. 10. Benedetti.

Al comma 2, lettera a) sostituire le parole: in ambito universitario *con le seguenti:* nelle università pubbliche.

Conseguentemente:

1) *al comma 2, lettera a) sopprimere la parola:* alta;

2) *al comma 2, lettera a) sostituire le parole da:* sono previsti *fino alla fine del periodo con le seguenti:* sono altresì previsti specifici percorsi per l'aggiornamento dei docenti degli istituti agrari pubblici anche mediante periodi di affiancamento con le aziende del territorio che producono con metodo biologico;

3) *al comma 2, sostituire la lettera d) con la seguente:*

d) almeno il 30 per cento delle risorse confluite nel Fondo di cui all'articolo 7 è destinato al finanziamento di programmi di ricerca e innovazione, dei percorsi formativi e di aggiornamento di cui alla lettera a) e di programmi di ricerca in materia di sicurezza e salubrità degli alimenti. Nell'ambito di tali risorse, il decreto di riparto adottato a norma dell'articolo 7, comma 4, assegna specifiche somme a progetti di ricerca di durata compresa tra tre e cinque anni e a progetti nei quali siano coinvolti tutti gli attori

della filiera produttiva, all'uopo assicurando un adeguato corrispettivo alle aziende che partecipano ai progetti di ricerca e sperimentazione e ai progetti di ricerca realizzati nei distretti biologici di cui all'articolo 11 e mettono a disposizione i loro terreni.

4) *alla rubrica sopprimere la parola: agricola.*

9. 9. Il Relatore.

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: corsi di laurea fino a: metodo biologico, con le seguenti: dottorati di ricerca e master nonché corsi di alta formazione e corsi di formazione permanente, in tema di produzione agricola e agroalimentare e di acquacoltura effettuate con metodo biologico nei dipartimenti di agronomia, produzioni vegetali e zootecnia nonché in quelli di economia e di giurisprudenza delle università italiane.

*9. 1. Fornaro.

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: corsi di laurea fino a: metodo biologico, con le seguenti: dottorati di ricerca e master nonché corsi di alta formazione e corsi di formazione permanente, in tema di produzione agricola e agroalimentare e di acquacoltura effettuate con metodo biologico nei dipartimenti di agronomia, produzioni vegetali e zootecnia nonché in quelli di economia e di giurisprudenza delle università italiane.

*9. 7. Gadda, Cenni, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

Al comma 2, alla lettera a) dopo le parole: in tema di aggiungere la seguente: agroecologia.

Conseguentemente:

1) *alla medesima lettera, dopo la parola: biologico aggiungere la seguente: biodinamico;*

2) *alla lettera b) dopo le parole: nell'ambito aggiungere le seguenti: dell'agroecologia;*

3) *alla lettera b) dopo la parola: biologico inserire le seguenti: e biodinamico;*

4) *alla lettera c) sostituire le parole da: per la ricerca nel settore alla fine della lettera con le seguenti: per la ricerca in agroecologia e nei settori delle produzioni agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura, effettuate con metodo biologico e biodinamico.*

9. 6. Benedetti.

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: con metodo biologico aggiungere le seguenti: e biodinamico.

9. 2. Muroni, Fornaro.

Al comma 2, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) è destinata, in sede di ripartizione annuale del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 5 giugno 1999, n. 204, quota parte delle risorse del Fondo medesimo, finalizzata alle attività di ricerca del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) nell'ambito della produzione agricola agroalimentare e dell'acquacoltura effettuate con metodo biologico. A tal fine, con decreto di riparto del Fondo di cui al comma 2 del citato decreto legislativo, è destinato a favore del CNR una somma a favore delle predette attività, nella misura massima ivi determinata;.

9. 11. Il Relatore.

Al comma 2, lettera b), primo periodo, dopo le parole: con metodo biologico aggiungere le seguenti: e biodinamico.

9. 3. Muroni, Fornaro.

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: con metodo biologico aggiungere le seguenti: e biodinamico;

9. 4. Muroi, Fornaro.

Al comma 2, lettera d) dopo le parole: articolo 7, comma 4, sostituire le parole: assegna specifiche somme a progetti di ricerca di con le seguenti: nel definire i requisiti per il finanziamento dei progetti prevede che gli stessi abbiano una.

9. 5. Portas, Gadda, Cenni, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti.

ART. 10.

Al comma 1, sopprimere le parole: e le province autonome di Trento e di Bolzano.

10. 1. Schullian, Plangger, Gebhard, Emanuela Rossini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: in materia fino alla fine del periodo, con le seguenti: in agroecologia, con particolare riferimento alle pratiche agronomiche ed alle produzioni agricole, agroalimentari e dell'acquacoltura effettuate con metodo biologico e biodinamico, e dei soggetti pubblici incaricati di svolgere i controlli ispettivi previsti dalla legislazione vigente.

10. 3. Benedetti.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: anche avvalendosi di Enti di formazione riconosciuti a livello nazionale che possono operare anche per il tramite delle proprie articolazioni territoriali.

10. 2. Critelli, Gadda, Cenni, Cardinale, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

ART. 11.

Al comma 1, alinea, aggiungere, in fine, le seguenti parole: allo stato attuale o come obiettivo di programmazione.

Conseguentemente:

1) alla lettera a), sopprimere la parola: la trasformazione;

2) alla lettera b), premettere le seguenti parole: la necessità di tutela.

11. 1. Muroi, Fornaro.

Al comma 1, alinea, aggiungere, in fine, le parole: allo stato attuale o come obiettivo di programmazione.

11. 21. Benedetti.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: europea, nazionale e regionale con le seguenti: vigente in materia.

Conseguentemente:

a) sostituire la lettera b) con la seguente: b) la produzione primaria biologica che insiste in un territorio sovracomunale, ovvero comprendente aree appartenenti a più comuni;

b) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. I distretti biologici si caratterizzano inoltre per l'integrazione con le altre attività economiche presenti nell'area del distretto stesso e per la presenza di aree paesaggisticamente rilevanti, incluse le aree protette nazionali e regionali di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e le aree comprese nella rete « Natura 2000 » prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;

c) *sostituire il comma 3, con il seguente:*

3. Con decreto del Ministro, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono disciplinati i requisiti e le condizioni per la costituzione dei distretti biologici. Al fine preservare le caratteristiche qualitative e sanitarie dei prodotti nonché salvaguardarne l'immagine nonché di ridurre gli impatti antropici sul suolo, sulle acque e sull'atmosfera con successivo decreto del Ministro, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dello sviluppo economico, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono inoltre stabiliti i divieti, le caratteristiche e le distanze dalle aree comprese nei distretti biologici di impianti o altre installazioni di smaltimento o recupero di rifiuti, di produzione di energia da, biomasse, biogas o biometano e geotermici, di attività di ricerca, prospezione, coltivazione, stoccaggio nel sottosuolo di anidride carbonica e di idrocarburi liquidi e gassosi.

d) *sopprimere il comma 4.*

e) *al comma 5:*

1) *alla lettera c), sostituire le parole: gli agricoltori con le seguenti: i produttori;*

2) *alla lettera e), sostituire le parole: all'agricoltura con le seguenti: alla produzione;*

3) *alla lettera g), sopprimere la parola: agricole.*

f) *sostituire i commi 6 e 7 con i seguenti:*

6. Le aziende, singole e associate, le organizzazioni dei produttori e i soggetti pubblici e privati che intendono promuovere la costituzione di un distretto bio-

gico, costituiscono un Comitato promotore che presenta la richiesta di riconoscimento del distretto medesimo alla regione di appartenenza. Nel caso di distretti compresi nel territorio di più regioni, la richiesta di riconoscimento deve essere presentata a ciascuna regione. Ai partecipanti al Comitato promotore non spettano compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

7. Nei distretti biologici che abbiano ottenuto il riconoscimento giuridico viene costituito un Consiglio direttivo che adotta lo statuto e il regolamento organizzativo dell'ente anche ai fini della presentazione delle domande per i contributi nell'ambito della Politica agricola comune e della partecipazione ai programmi di ricerca nazionale. Il Consiglio direttivo è incaricato della rappresentanza delle istanze amministrative, economiche e commerciali del medesimo distretto, anche attraverso la predisposizione di modelli semplificati per la gestione delle pratiche amministrative. Ai partecipanti al Consiglio direttivo non spettano compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

g) *al comma 8, sostituire le parole: per il con le seguenti: al fine del;*

h) *al comma 9, sopprimere le parole: dedicate ai distretti biologici.*

11. 4. Parentela

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: la tutela con le seguenti: la necessità di tutela.

11. 8. Benedetti.

Al comma 2, sostituire le parole da: che adottino fino alla fine del comma, con le seguenti: gli enti gestori delle aree protette nazionali e regionali di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e delle aree comprese nella rete « Natura 2000 », che adottino politiche di tutela del ruolo delle produzioni biologiche, di difesa dell'am-

biente, di conservazione della biodiversità naturale e d'interesse agricolo, di mantenimento dei servizi ecosistemici e conservazione del suolo agricolo, e gli enti di ricerca che svolgono attività scientifiche in materia.

***11. 17.** Benedetti.

***11. 22.** Cenni, Gadda, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

***11. 2.** Muroi, Fornaro.

Sostituire il comma 4, con il seguente:

4. I distretti biologici si caratterizzano per la significatività delle produzioni primarie biologiche e per la presenza di aree paesaggisticamente rilevanti che insistono in un territorio sovracomunale, ovvero comprendente aree appartenenti a più comuni od incluse in aree protette nazionali e regionali di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ed in aree comprese nella rete « Natura 2000 » prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, singole o nell'ambito di reti ecologiche di area vasta che includono sistemi di aree protette. I distretti biologici si caratterizzano, inoltre, per l'integrazione tra le attività agricole e/o di acquacoltura con le altre attività economiche presenti nell'area del distretto stesso.

11. 16. Benedetti.

Al comma 4, dopo il primo periodo, aggiungere i seguenti: I distretti biologici si caratterizzano per il limitato uso dei fitosanitari al loro interno. In particolare gli enti pubblici vietano l'uso di diserbanti per la pulizia delle strade e delle aree pubbliche e stabiliscono agevolazioni compensative per le imprese. Gli agricoltori convenzionali adottano le pratiche necessarie per impedire l'inquinamento accidentale delle coltivazioni biologiche.

11. 20. Cenni, Gadda, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

Al comma 5, lettera a), dopo le parole: promuovere e incentivare aggiungere le seguenti: attraverso la conversione all'agricoltura biologica.

Conseguentemente, al medesimo comma:

1) alla lettera b) dopo le parole: l'approccio territoriale aggiungere le seguenti: alla conversione e al mantenimento dell'agricoltura biologica;

2) alla lettera d) sopprimere le parole: , di trasformazione;

3) sostituire la lettera e) con la seguente:

e) promuovere e sostenere le attività multifunzionali collegate all'agricoltura e all'acquacoltura con metodo biologico, quali la somministrazione di cibi biologici nella ristorazione pubblica e collettiva, la vendita diretta di prodotti biologici, l'attività agrituristica e di pescaturismo, il turismo rurale, l'agricoltura sociale, le azioni finalizzate alla tutela, alla valorizzazione e alla conservazione della biodiversità agricola e naturale, alla riduzione dell'uso della plastica;

4) alla lettera f) sostituire le parole: , a prezzi congrui, con le seguenti: e valorizzazione a livello locale.

11. 3. Muroi, Fornaro.

Al comma 5, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) promuovere e incentivare attraverso la conversione all'agricoltura e acquacoltura con metodo biologico le pratiche ed i processi produttivi basati sui principi dell'agroecologia e sulla gestione sostenibile del capitale naturale, finalizzato anche alla tutela degli ecosistemi ed al mantenimento dei servizi ecosistemici, attraverso il sostegno alla progettazione, all'innovazione e promozione di un'economia circolare.

Conseguentemente al medesimo comma:

a) sostituire la lettera b), con la seguente:

b) stimolare e favorire l'approccio territoriale alla conversione e al mantenimento dell'agricoltura e acquacoltura con metodo biologico, anche al di fuori dei confini amministrativi, promuovendo la coesione e la partecipazione di tutti i soggetti economici e sociali con l'obiettivo di perseguire uno sviluppo attento alla conservazione delle risorse, impiegando le stesse nei processi produttivi in modo da salvaguardare l'ambiente, la salute e le diversità locali;

b) sostituire la lettera c) con la seguente:

c) semplificare, per gli agricoltori biologici e per gli operatori del settore dell'acquacoltura biologica operanti nel distretto, l'applicazione delle norme di certificazione biologica e delle norme di certificazione ambientale e territoriale previste dalla normativa vigente;

c) sostituire la lettera e) con la seguente:

e) promuovere e sostenere le attività multifunzionali collegate all'agricoltura e all'acquacoltura con metodo biologico, quali la somministrazione di cibi biologici nella ristorazione pubblica e collettiva, la vendita diretta di prodotti biologici, l'attività agrituristica e di pescaturismo, il turismo rurale, l'agricoltura sociale, le azioni finalizzate alla tutela, alla valorizzazione e alla conservazione della biodiversità agricola e naturale, alla riduzione dell'uso della plastica;

e) sostituire la lettera f) con la seguente:

f) promuovere una maggiore diffusione e valorizzazione a livello locale dei prodotti agricoli e agroalimentari e dell'acquacoltura realizzati con il metodo biologico.

11. 15. Benedetti.

Al comma 5, alla lettera a), aggiungere, in fine, le parole: , ivi compresa la cura del sistema-bosco quale spazio non coltivato dal quale ricavare prodotti e servizi attraverso la sua gestione sostenibile;

11. 5. Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino, Spena.

Al comma 5, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

c-bis) favorire il recupero, la conservazione e la valorizzazione delle biodiversità agricole locali costituite dalle varietà di sementi e delle razze animali tipiche, nonché dalle specifiche pratiche colturali locali;

11. 6. Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino, Spena.

Al comma 5, sostituire la lettera e) con la seguente:

e) promuovere e sostenere le attività multifunzionali collegate all'agricoltura e all'acquacoltura con metodo biologico, quali la somministrazione di cibi biologici nella ristorazione pubblica e collettiva, la vendita diretta di prodotti biologici, l'attività agrituristica e di pescaturismo, il turismo rurale, l'agricoltura sociale, le azioni finalizzate alla tutela, alla valorizzazione e alla conservazione della biodiversità agricola e naturale, alla riduzione dell'uso della plastica.

11. 19. Gadda, Cenni, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

Sostituire i commi 6 e 7 con i seguenti:

6. Le imprese agricole, singole e associate, le organizzazioni dei produttori e i soggetti pubblici e privati che intendono promuovere la costituzione di un distretto biologico costituiscono un comitato promotore o una associazione temporanea di scopo per la redazione del fascicolo con la documentazione necessaria per la presentazione della richiesta di riconoscimento

alla regione di appartenenza. Nel caso di distretti compresi nel territorio di più regioni, la richiesta di riconoscimento deve essere presentata a ciascuna regione. Nel caso di distretti compresi nel territorio di aree protette nazionali di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, la richiesta di riconoscimento deve essere presentata anche al relativo ente gestore.

7. Il comitato o l'associazione temporanea di scopo promotore del distretto biologico che abbia ottenuto il riconoscimento può assumere successivamente la forma giuridica definitiva del Consorzio, Associazione di promozione sociale o altra forma giuridica prevista dalla normativa vigente e si dota di un proprio statuto e di un proprio regolamento organizzativo. Il soggetto giuridico prescelto è incaricato della rappresentanza delle istanze amministrative, economiche e commerciali del distretto, anche attraverso la predisposizione di modelli semplificati per la gestione delle pratiche amministrative, anche ai fini della presentazione delle domande per i contributi nell'ambito della Politica agricola comune e della partecipazione ai programmi di ricerca nazionale. Ai partecipanti agli organi di gestione del distretto non spettano compensi, indennità, gettoni di presenza o altri emolumenti comunque denominati. I rimborsi spesa sono disciplinati dal regolamento organizzativo del soggetto giuridico gestore del distretto.

11. 23. Luca De Carlo, Caretta, Ciaburro.

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole da: Consiglio direttivo fino alla fine del comma, con le seguenti: un comitato promotore o una associazione temporanea di scopo per la redazione del fascicolo con la documentazione necessaria per la presentazione della richiesta di riconoscimento alla regione di appartenenza. Nel caso di distretti compresi nel territorio di più regioni, la richiesta di riconoscimento deve essere presentata a ciascuna regione. Nel caso di distretti compresi nel territorio di aree protette nazionali di cui alla legge

6 dicembre 1991, n. 394 la richiesta di riconoscimento deve essere presentata anche al relativo ente gestore.

11. 14. Benedetti.

Sostituire il comma 7 con il seguente:

7. Il comitato o l'associazione temporanea di scopo promotore del distretto biologico che abbia ottenuto il riconoscimento può assumere successivamente la forma giuridica definitiva del Consorzio, Associazione di promozione sociale o altra forma giuridica prevista dalla normativa vigente e si dota di un proprio statuto e di un proprio regolamento organizzativo. Il soggetto giuridico prescelto è incaricato della rappresentanza delle istanze amministrative, economiche e commerciali del distretto, anche attraverso la predisposizione di modelli semplificati per la gestione delle pratiche amministrative, anche ai fini della presentazione delle domande per i contributi nell'ambito della Politica agricola comune e della partecipazione ai programmi di ricerca nazionale. Ai partecipanti agli organi di gestione del distretto non spettano compensi, indennità, gettoni di presenza o altri emolumenti comunque denominati. I rimborsi spesa sono disciplinati dal regolamento organizzativo del soggetto giuridico gestore del distretto.

11. 13. Benedetti.

Sostituire il comma 8 con il seguente:

8. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti gestori delle aree protette nazionali e regionali di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394 e delle aree comprese nella rete « Natura 2000 » possono prevedere percorsi gradualmente di conversione al metodo biologico per il riconoscimento dei distretti biologici. Alle aziende agricole ricadenti nel territorio di un distretto agricolo riconosciuto che presentano domanda per la conversione al

biologico nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale è attribuita la priorità nella concessione dei contributi.

11. 11. Benedetti.

Al comma 9, sostituire le parole: Il Ministero promuove, con le seguenti: Il Ministero e le Regioni promuovono.

11. 7. Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino, Spena.

Sostituire il comma 10 con il seguente:

10. Il Ministero, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito delle proprie competenze, possono individuare criteri specifici sulla base dei quali attribuire priorità al finanziamento di progetti presentati da imprese singole o associate, da enti locali singoli o associati o da enti gestori delle aree protette nazionali e regionali di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e delle aree comprese nella rete « Natura 2000 » operanti nel territorio di un distretto biologico o presentati dallo stesso soggetto gestore del distretto biologico.

11. 9. Benedetti.

Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

10-bis. Le pubbliche amministrazioni, ivi compresi gli enti gestori delle aree protette nazionali e regionali di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e delle aree comprese nella rete « Natura 2000 », al fine di assicurare un'adeguata informazione ai consumatori e di consentire la conoscenza della provenienza della materia prima e della peculiarità delle produzioni biologiche, lo svolgimento di attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura ed al mantenimento dell'assetto idrogeologico e di promuovere prestazioni a fa-

vore della tutela delle vocazioni produttive biologiche del territorio, possono concludere contratti di promozione e stipulare convenzioni con i soggetti gestori dei distretti biologici che si impegnino ad assicurare la tutela delle risorse naturali, della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio agrario e forestale, ai sensi degli articoli 14 e 15 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, nel rispetto degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato.

11. 10. Benedetti.

Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

10-bis. I distretti biologici promuovono la costituzione di gruppi di operatori, sulla base di quanto previsto dall'articolo 36 del regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, al fine di realizzare forme di certificazione di gruppo.

11. 18. Dal Moro, Gadda, Cenni, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Incerti, Portas.

ART. 12.

Sopprimerlo.

12. 3. Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino, Spena.

Al comma 1, lettera b), dopo la parola: agroalimentari aggiungere le seguenti: e dell'acquacoltura.

Conseguentemente, al medesimo comma, lettera c), numero 6), sostituire le parole: l'agricoltura con le seguenti: la produzione.

12. 2. Il Relatore.

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole da: una sola organizzazione fino alla fine del terzo periodo con le seguenti: le organizzazioni interprofessionali a li-

vello nazionale o a livello della medesima circoscrizione economica, o le organizzazioni per ciascun prodotto o gruppo di prodotti. Le organizzazioni interprofessionali riconosciute a livello nazionale possono essere articolate in sezioni territoriali o in circoscrizioni economiche o in sezioni o comitati di prodotto.

Conseguentemente, al comma 6, lettera c):

sostituire la cifra: 30 con la seguente:
15;

sostituire la cifra: 40 con la seguente:
20;

sostituire la cifra: 25 con la seguente:
13.

12. 1. Muroni, Fornaro.

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

Art. 12-bis.

(Accordi quadro)

1. Le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale nella produzione, trasformazione e commercializzazione nel settore della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico possono stipulare, in rappresentanza delle imprese che hanno loro conferito apposito mandato, accordi quadro aventi ad oggetto la disciplina dei contratti di cessione dei prodotti ottenuti con il metodo biologico o biodinamico, definendone le condizioni contrattuali di cui all'articolo 62 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e prevedendo un corrispettivo a favore dei produttori pari almeno ai costi medi di produzione. Si considerano maggiormente rappresentative a livello nazionale le associazioni che svolgono le proprie attività in almeno cinque regioni e che rappresentano una quota delle attività economiche, riferita

alle suddette imprese, pari ad almeno il 20 per cento del settore.

12. 01. Gadda, Cenni, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

ART. 13.

Al comma 2, dopo la parola: agroalimentari aggiungere le seguenti: e dell'acquacoltura.

Conseguentemente:

alla lettera a) sopprimere la parola: agricole;

alla lettera e) sopprimere la parola: agricole.

13. 1. Il Relatore.

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

g) valorizzare i rapporti organici con le Organizzazioni di produttori biologici allo scopo di consentire agli stessi, la pianificazione e la programmazione della produzione.

13. 2. Golinelli, Lolini, Caon, Gastaldi, Liuni, Lo Monte, Vallotto, Viviani.

ART. 14.

Al comma 4, lettera f), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora l'organizzazione di produttori sia costituita in forma cooperativa il controllo democratico è garantito dal rispetto dell'articolo 2538 del codice civile.

***14. 1.** Fornaro.

***14. 2.** Incerti, Gadda, Cenni, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Portas.

ART. 15.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Fermo restando il divieto di utilizzare organismi geneticamente modificati

con transgenesi, cisgenesi, *genome editing* (OGM) e di prodotti derivati da OGM od ottenuti da OGM nell'agricoltura e nell'acquacoltura biologica, sono altresì vietati l'uso e il riferimento ai termini « biologico » e « bio » per i prodotti accidentalmente contaminati da organismi geneticamente modificati.

15. 3. Benedetti.

Al comma 1, sostituire le parole: nell'agricoltura con le seguenti: nella produzione.

15. 1. Il Relatore.

*Al comma 1 aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'attività di apicoltura biologica è riservata all'esclusivo impiego della razza di ape italiana (*Apis mellifera ligustica Spinola*, 1806) e delle popolazioni di api autoctone tipiche o delle zone di confine, di cui all'articolo 1 della legge 24 dicembre 2004, n. 313.*

15. 2. Caretta, Luca De Carlo, Ciaburro.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

L'attività di apicoltura biologica è riservata all'esclusivo impiego della razza di ape italiana (*Apis mellifera ligustica Spinola*, 1806) e delle popolazioni di api autoctone tipiche o delle zone di confine, di cui all'articolo 1 della legge 24 dicembre 2004, n. 313.

15. 03. Spena, Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

1. L'autoproduzione e la produzione di mezzi tecnici semplici come ammendanti,

correttivi, corroboranti, substrati di coltivazione e/o simili richiede l'iscrizione agli elenchi nazionali e regionali dei fertilizzanti in forma semplificata in apposita sezione del medesimo registro.

2. La tecnica di produzione e le materie prime impiegate devono essere comunicate, controllate e conseguentemente certificate dall'organismo di controllo autorizzato dal Ministero, sulla base di ricette e metodi riconosciuti come tradizionali o supportate da letteratura scientifica internazionale oppure oggetto di ricerca da parte di enti di ricerca pubblici (e sulla base di linee guida approvate dal Ministero).

3. Le materie prime utilizzate sono preferibilmente scarti o sottoprodotti di altre lavorazioni agricole ed alimentari pertanto sono autorizzati acquisti e scambi documentati all'interno di reti di aziende tra loro associate o consorziate anche attraverso le reti di impresa. All'interno delle medesime reti possono essere scambiati in forma documentata i prodotti ottenuti.

15. 01. Luca De Carlo, Caretta, Ciaburro.

Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:

Art. 15-bis.

1. Per l'autoproduzione e la produzione di mezzi tecnici semplici come ammendanti, correttivi, corroboranti, substrati di coltivazione e/o simili non è richiesta l'iscrizione negli elenchi nazionali e regionali dei fertilizzanti.

2. La tecnica di produzione e le materie prime impiegate devono essere comunicate, controllate e conseguentemente certificate dall'organismo di controllo autorizzato dal Ministero, sulla base di ricette e metodi riconosciuti come tradizionali o supportate da letteratura scientifica internazionale oppure oggetto di ricerca da parte di enti di ricerca pubblici e sulla

base di linee guida approvate dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.

3. Le materie prime utilizzate sono preferibilmente scarti o sottoprodotti di altre lavorazioni agricole ed alimentari pertanto sono autorizzati acquisti e scambi documentati all'interno di reti di aziende tra loro associate o consorziate anche attraverso le reti di impresa. All'interno delle medesime reti possono essere scambiati in forma documentata i prodotti ottenuti.

15. 02. Luca De Carlo, Caretta, Ciaburro.

ART. 16.

Al comma 1, capoverso 6-bis, sopprimere il secondo periodo.

16. 1. Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino, Spina.

Al comma 1, capoverso « 6-bis », ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sementiera e fitosanitaria.

16. 2. Golinelli, Lolini, Coin, Gastaldi, Liuni, Lo Monte, Vallotto, Viviani.

Dopo l'articolo 16, aggiungere il seguente:

Art. 16-bis.

(Disposizioni ulteriori)

1. Nel caso di costituzione di contratti di rete di cui all'articolo 7, di distretti biologici di cui all'articolo 10 o di organizzazioni di produttori riconosciute per la produzione biologica di cui all'articolo 13, ferme restando le disposizioni derivanti dalla regolamentazione comunitaria, alle aziende composte da più unità fondiarie separate e distanti tra loro, partecipanti al contratto di rete, al distretto biologico o socie di OP riconosciute per la

produzione biologica, viene riconosciuta la possibilità di suddividere le unità fondiarie in « biologiche » e « non biologiche ». Dovranno in ogni caso essere garantita la piena tracciabilità delle produzioni e la distinzione tra produzione ottenuta da unità fondiarie condotte con metodo biologico e non biologico.

16. 04. Critelli, Gadda, Cenni, Cardinale, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

Dopo l'articolo 16, aggiungere il seguente:

Art. 16-bis.

1. Al fine di favorire la conversione al biologico della superficie agricola utilizzata nei territori interessati da un distretto biologico e nelle aree protette nazionali e regionali di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e nelle aree comprese nella rete « Natura 2000 » prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, è vietato in queste aree l'utilizzo in agricoltura dei fanghi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, e relative modifiche contenute nel decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130.

***16. 01.** Muroni, Fornaro.

***16. 07.** Benedetti.

***16. 03.** Luca De Carlo, Caretta, Ciaburro.

Dopo l'articolo 16, aggiungere il seguente:

Art. 16-bis.

(Prevenzione e riduzione del rischio di contaminazione accidentale da sostanze chimiche di sintesi non ammesse nel biologico)

1. Al fine di prevenire e contenere una possibile contaminazione accidentale da

sostanze chimiche di sintesi non ammesse nel biologico i conduttori dei terreni dove si pratica agricoltura convenzionale o l'integrato volontario, confinanti con terreni coltivati con metodo biologico, hanno l'obbligo di adottare specifiche misure di difesa e prevenzione.

2. Il Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 indica gli interventi obbligatori per la prevenzione e riduzione del rischio di contaminazione accidentale delle produzioni biologiche e disciplina le modalità per la loro attuazione. Entro sei mesi dall'approvazione della presente legge il Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari viene aggiornato al fine di garantire l'attuazione degli interventi medesimi di prevenzione e riduzione del rischio.

3. La mancata realizzazione degli interventi di prevenzione e riduzione del rischio di contaminazione accidentale delle produzioni biologiche comporta una sanzione amministrativa equivalente almeno al valore commerciale dell'intero raccolto della coltura biologica danneggiata. L'agricoltore danneggiato può presentare alla regione o provincia autonoma di Trento e Bolzano domanda di risarcimento del danno a valere sulla sanzione amministrativa applicata.

***16. 02.** Muroli, Fornaro.

***16. 08.** Benedetti.

Dopo l'articolo 16, aggiungere il seguente:

Art. 16-bis.

1. Il Governo, tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 117 della Costituzione, è delegato ad adottare, entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi di riordino e delle disposizioni vigenti in materia di agricoltura biologica, di importazione di prodotti di agricoltura biologica

e di agricoltura biodinamica, in ottemperanza a e nel rispetto, sulla dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) coordinamento con le normative dell'Unione europea e delle convenzioni internazionali in materia, nonché adeguamento agli standard internazionali di settore e alle migliori tecniche disponibili (BAT – *Best available techniques*) a livello internazionale;

b) piena informatizzazione delle procedure amministrative relative all'agricoltura biologica, rafforzando l'operatività del Sistema informativo per il biologico (SIB), del fascicolo aziendale delle aziende biologiche, nonché della banca dati transazioni prevista dall'articolo 5, comma 12 decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74; anche ai fini della trasparenza del settore;

c) semplificazione e snellimento burocratico in un'ottica di sussidiarietà, anche mediante un maggior coinvolgimento dei Centri di assistenza agricola (CAA), in qualità di soggetti incaricati di funzioni amministrative e certificatorie concernenti l'attività di impresa, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74;

d) riforma e rafforzamento del sistema dei controlli, ivi compresi gli organismi di controllo di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 febbraio 2018, n. 20, al fine di garantire una protezione più ampia del consumatore, assicurare una maggiore tutela della concorrenza attraverso la previsione di strumenti di contrasto e di soluzione dei casi di conflitto di interessi tra controllori e controllati oltre a semplificare e armonizzare la materia dei controlli anche sul piano della disciplina sanzionatoria, anche al fine di in grado di verificare la congruità dei dati dichiarati dagli operatori biologici in merito ai volumi di prodotto e ai flussi commerciali, partendo dalle superfici agricole certificate in Italia e nei Paesi da cui

si acquistano materie prime, secondo un percorso di tracciabilità lungo tutta la filiera.

2. I decreti legislativi sono adottati su proposta del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Gli schemi dei decreti legislativi, a seguito di deliberazione preliminare del Consiglio dei ministri, sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica perché su di essi siano espressi, entro trenta giorni dalla data di trasmissione, i pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia. Decorso tale termine i decreti legislativi sono emanati anche in mancanza dei pareri. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi, con le procedure di cui al presente comma, il Governo può adottare disposi-

zioni integrative e correttive dei decreti legislativi medesimi.

16. 05. Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino, Spina.

(Inammissibile limitatamente alle lettere c) e d) del comma 1)

ART. 17.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. I commi 2, 2-bis, 2-ter, 3 e 5 dell'articolo 59, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 sono abrogati.

17. 1. Il Relatore.

TIT.

Nel titolo della proposta di legge, dopo la parola: biologico, aggiungere le seguenti: e biodinamico.

Tit. 1. Gadda, Cardinale, Cenni, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico (testo unificato C. 290-410-1314-1386).

**EMENDAMENTO DEL RELATORE
PRESENTATO NEL CORSO DELLA SEDUTA**

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. Ai fini della presente legge, si definiscono « piccole aziende agricole » le aziende che adottano il metodo di produzione biologica di cui alla lettera *a*), condotte dai piccoli produttori agricoli di cui all'articolo 34, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

1. 03. Il Relatore.

ALLEGATO 4

**Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della
produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo
biologico (testo unificato C. 290-410-1314-1386).**

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 1.

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: e agroalimentare con le seguenti: , agroalimentare e dell'acquacoltura.

Conseguentemente:

alla lettera c), dopo la parola: ricerca aggiungere le seguenti: e alle iniziative per lo sviluppo della produzione biologica;

alla lettera c) sostituire le parole: l'incentivo all'impiego con le seguenti: la promozione dell'utilizzo;

alla lettera d) dopo la parola: coltivate aggiungere le seguenti: e allevate.

1. 17. Il Relatore.

All'articolo 1, lettera d), sostituire la parola « logo » con la seguente « marchio ».

Conseguentemente:

sostituire l'articolo 5 con il seguente:

Art. 5.

*(Istituzione di un marchio
biologico italiano)*

1. È istituito il marchio biologico italiano per caratterizzare i prodotti biologici ottenuti da materia prima italiana contraddistinti dall'indicazione « *Biologico italiano* » di cui all'articolo 24 del Regolamento (CE) 834/2007.

2. Il Marchio biologico italiano è di proprietà esclusiva del Ministero delle po-

litiche agricole, alimentari, forestali e del turismo. Il logo del marchio biologico italiano è individuato mediante concorso di idee, da bandire entro 180 giorni dalla approvazione della presente legge.

3. Con decreto del Ministro, da emanare previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le condizioni e le modalità di attribuzione del marchio.

All'articolo 7, sostituire il comma 4 con il seguente:

« 4. Il Ministro, con il decreto annuale, determina la quota della dotazione del Fondo da destinare, con separata evidenza contabile, al finanziamento dei programmi di ricerca e innovazione di cui all'articolo 8, comma 2, lettera d), della presente legge nonché le risorse finanziarie necessarie per l'istituzione del marchio biologico italiano di cui all'articolo 5. Lo schema di decreto è trasmesso alle Commissioni parlamentari competenti in materia, che si pronunciano entro trenta giorni dalla richiesta. ».

1. 18. (Nuova formulazione) Golinelli, Lolini, Viviani, Coin, Gastaldi, Liuni, Lo Monte, Vallotto.

Al comma 2, dopo le parole: funzione sociale inserire le seguenti: e ambientale.

Conseguentemente all'ultimo periodo:

1) *sostituire la parola:* coltivate con la seguente: condotte;

2) *dopo la parola:* punti inserire la seguente: e piattaforme.

1. 8. (Nuova formulazione) Cenni, Gadda, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

Sopprimere il comma 4.

1. 16. Golinelli, Lolini, Coin, Gastaldi, Liuni, Lo Monte, Vallotto, Viviani.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Definizioni)

1. Ai fini della presente legge si definisce:

a) « produzione biologica » o « metodo biologico » la produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura effettuata, anche durante il periodo di conversione, e in tutte le fasi della produzione, preparazione e distribuzione, secondo le norme di cui al regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007 e successive modificazioni, di seguito denominato « regolamento », come applicato ai sensi del regolamento (CE) 889/2008 della Commissione, del 5 settembre 2008, del regolamento (CE) 1235/2008 della Commissione, dell'8 dicembre 2008, al decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo del 18 luglio 2018, e alla presente legge. Le norme sulla produzione biologica si applicano ai prodotti agricoli e ittici vivi e non trasformati, alle sementi e altro materiale riproduttivo vegetale, ai prodotti agricoli e ittici trasformati destinati ad essere utilizzati come alimenti, nonché ai mangimi;

b) « prodotti biologici » i prodotti derivanti dalla produzione biologica che hanno conseguito la certificazione di con-

formità alla disciplina dettata dalle vigenti norme in materia ad esclusione dei prodotti ottenuti durante il periodo di conversione;

c) « aziende » le aziende agricole, agroalimentari e dell'acquacoltura, che adottano il metodo di produzione biologica di cui alla lettera a).

Conseguentemente, all'articolo 1 sopprimere il comma 4.

1. 02. (Nuova formulazione) Parentela.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. Ai fini della presente legge, si definiscono « piccole aziende agricole » le aziende che adottano il metodo di produzione biologica di cui alla lettera a), condotte dai piccoli produttori agricoli di cui all'articolo 34, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

1. 03. Il Relatore

ART. 2.

Al comma 1, dopo le parole: decreto legislativo 23 febbraio 2018, n. 20, *aggiungere le seguenti:* e successive modifiche e integrazioni.

2. 1. Muroi, Fornaro.

ART. 3.

Al comma 1, dopo le parole: decreto legislativo 23 febbraio 2018, n. 20, *aggiungere le seguenti:* e successive modifiche e integrazioni.

3. 1. Muroi, Fornaro.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le regioni adeguano i propri ordinamenti ai principi della presente legge.

3. 2. (Nuova formulazione) Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino, Spena.

ART. 4.

Al comma 1, sostituire le parole: l'agricoltura *con le seguenti:* la produzione.

Conseguentemente:

1) *al comma 3, primo periodo, sostituire le parole:* almeno quattro rappresentanti *con le seguenti:* un rappresentante per ciascuna;

2) *al comma 4, lettera e) sopprimere la parola:* agricole;

3) *alla rubrica sostituire le parole:* l'agricoltura *con le seguenti:* la produzione.

4. 14. Il Relatore.

Al comma 3, dopo le parole: della salute, *aggiungere le seguenti:* da un rappresentante nominato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

***4. 8.** (Nuova formulazione) Benedetti.

***4. 1.** (Nuova formulazione) Muroni, Fornero.

Al comma 3, sostituire l'ultimo periodo, con il seguente: I componenti del Tavolo tecnico restano in carica 3 anni e possono essere riconfermati.

4. 11. Golinelli, Lolini, Coin, Gastaldi, Liuni, Lo Monte, Vallotto, Viviani.

Al comma 4 sopprimere la lettera d).

4. 12. Golinelli, Lolini, Coin, Gastaldi, Liuni, Lo Monte, Vallotto, Viviani.

ART. 6.

Al comma 1, sostituire le parole: l'agricoltura *con le seguenti:* la produzione.

Conseguentemente,

al comma 2:

1) *all'alinea, sostituire le parole:* dell'agricoltura *con le seguenti:* della produzione;

2) *alla lettera a), dopo la parola:* agroalimentari *aggiungere le seguenti:* e dell'acquacoltura;

3) *alla lettera c) sostituire le parole da:* al consumo *fino alla fine della lettera con le seguenti:* anche alimentare;

4) *alla lettera d), dopo le parole:* informazioni rilevanti per *sostituire le parole:* l'agricoltura *con le seguenti:* la produzione;

5) *alla lettera d), punto 2, sostituire le parole:* dell'agricoltura *con le seguenti:* della produzione;

6) *alla lettera f), sostituire le parole:* dell'agricoltura *con le seguenti:* della produzione;

7) *alla lettera h), dopo le parole:* distretti biologici *aggiungere le seguenti:* di cui all'articolo 11;

8) *alla lettera h) sostituire le parole da:* con i quali *fino a:* bene *con le seguenti:* finalizzati alla condivisione dei dati relativi alle diverse fasi produttive, nonché alla informazione.

alla rubrica sostituire le parole: l'agricoltura *con le seguenti:* la produzione.

6. 27. Il Relatore.

Al comma 2, alla lettera b) dopo le parole: costituzione di forme associative *inserire le seguenti:* e contrattuali.

Conseguentemente, al medesimo comma:

alla lettera f), aggiungere infine le seguenti parole: e in quelle private in regime di convenzione;

7) alla lettera h) sopprimere la parola: sperimentali;

8) alla medesima lettera h), dopo le parole: nonché delle tecniche di lavorazione inserire le seguenti: e di imballaggio dei prodotti.

6. 23. (Nuova formulazione) Gadda, Cenni, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: educazione aggiungere le seguenti: ambientale, alimentare ed.

***6. 6.** Muroli, Fornaro.

***6. 18.** Benedetti.

Al comma 2, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

d-bis) favorire l'insediamento di nuove aziende nelle aree rurali montane;

6. 26. (Nuova formulazione) Luca De Carlo, Caretta, Ciaburro.

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

Art. 6-bis.

(Piano nazionale delle sementi biologiche)

1. Il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo entro sei mesi dalla entrata in vigore presente legge, sentito il Tavolo tecnico di cui all'articolo 4 e con il supporto scientifico del CREA, adotta un piano nazionale per le sementi biologiche finalizzato ad aumentare la disponibilità delle sementi alle aziende biologiche e migliorarne l'aspetto quantitativo e qualitativo con riferimento a varietà adatte all'agricoltura biologica e biodinamica.

2. Il piano viene aggiornato con scadenza triennale e deve consentire il miglioramento genetico partecipativo, con la collaborazione di agricoltori, tecnici e ricercatori, per selezionare piante che rispondano ai bisogni degli agricoltori, adattandosi ai diversi contesti ambientali e climatici e ai diversi sistemi colturali.

3. Il Piano di cui al comma 1, è finanziato a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 7 per una quota stabilita annualmente dal Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo con proprio decreto.

Conseguentemente, all'articolo 7, apportare le seguenti modifiche:

1) al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e 6-bis;

2) al comma 4 dopo le parole: di cui all'articolo 6, comma 2, lettera d) inserire le seguenti: e al finanziamento del piano di cui all'articolo 6-bis,.

6. 01. Cenni, Gadda, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas, Parentela.

ART. 7.

Sostituire i commi 1 e 2 con il seguente:

1. Nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo è istituito il Fondo per lo sviluppo della produzione biologica, di seguito denominato Fondo, destinato al finanziamento, in coerenza con la Comunicazione 2014/C204/01 della Commissione europea sugli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, di iniziative per lo sviluppo della produzione biologica come definite nel Piano di cui all'articolo 6.

Conseguentemente,

1) al comma 4, sostituire le parole: all'articolo 8 con le seguenti: all'articolo 9;

2) *sostituire il comma 5 con il seguente:*

5. Il Fondo è alimentato con le entrate derivanti dai contributi di cui all'articolo 59, comma 1; della legge 23 dicembre 1999, n. 488, come sostituito dal comma 6 del presente articolo;

3) *al comma 6, capoverso 1 sostituire la parola: agricola con la seguente: biologica;*

4) *alla rubrica, sostituire le parole: dell'agricoltura con le seguenti: della produzione.*

7. 15. Parentela.

Al comma 6, capoverso 1, al primo periodo, sostituire le parole: 3 per cento con le seguenti: 2 per cento.

7. 13. Golinelli, Lolini, Coin, Gastaldi, Liuni, Lo Monte, Vallotto, Viviani, Parentela.

ART. 8.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: anche ai sensi dell'articolo 1-bis, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, nonché la costituzione di cooperative tra produttori del biologico e la sottoscrizione di contratti di filiera tra gli operatori del settore.

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: Strumenti di integrazione degli operatori della filiera biologica.

***8. 4.** Critelli, Gadda, Cenni, Cardinale, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

***8. 2.** Fornaro.

ART. 9.

Al comma 2, lettera a) sostituire le parole: in ambito universitario con le seguenti: nelle università pubbliche.

Conseguentemente:

1) *al comma 2, lettera a) sopprimere la parola: alta;*

2) *al comma 2, lettera a) sostituire le parole da: sono previsti fino alla fine del periodo con le seguenti: sono altresì previsti specifici percorsi per l'aggiornamento dei docenti degli istituti agrari pubblici anche mediante periodi di affiancamento con le aziende del territorio che producono con metodo biologico;*

3) *al comma 2, sostituire la lettera d) con la seguente:*

d) almeno il 30 per cento delle risorse confluite nel Fondo di cui all'articolo 7 è destinato al finanziamento di programmi di ricerca e innovazione, dei percorsi formativi e di aggiornamento di cui alla lettera a) e di programmi di ricerca in materia di sicurezza e salubrità degli alimenti. Nell'ambito di tali risorse, il decreto di riparto adottato a norma dell'articolo 7, comma 4, assegna specifiche somme a progetti di ricerca di durata compresa tra tre e cinque anni e a progetti nei quali siano coinvolti tutti gli attori della filiera produttiva, all'uopo assicurando un adeguato corrispettivo alle aziende che partecipano ai progetti di ricerca e sperimentazione e ai progetti di ricerca realizzati nei distretti biologici di cui all'articolo 11 e mettono a disposizione i loro terreni.

4) *alla rubrica sopprimere la parola: agricola.*

9. 9. Il Relatore.

Al comma 2, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) è destinata, in sede di ripartizione annuale del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 5 giugno 1999, n. 204, quota parte delle risorse del Fondo medesimo, finalizzata alle attività di ri-

cerca del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) nell'ambito della produzione agricola agroalimentare e dell'acquacoltura effettuate con metodo biologico. A tal fine, con decreto di riparto del Fondo di cui al comma 2 del citato decreto legislativo, è destinato a favore del CNR una somma a favore delle predette attività, nella misura massima ivi determinata;

9. 11. Il Relatore.

ART. 10.

Al comma 1, sopprimere le parole: e le province autonome di Trento e di Bolzano.

10. 1. Schullian, Plangger, Gebhard, Emanuela Rossini.

ART. 11.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: europea, nazionale e regionale *con le seguenti:* vigente in materia.

Conseguentemente:

a) *sostituire la lettera b) con la seguente:* b) la produzione primaria biologica che insiste in un territorio sovracomunale, ovvero comprendente aree appartenenti a più comuni.

b) *dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. I distretti biologici si caratterizzano inoltre per l'integrazione con le altre attività economiche presenti nell'area del distretto stesso e per la presenza di aree paesaggisticamente rilevanti, incluse le aree protette nazionali e regionali di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e le aree comprese nella rete « Natura 2000 » prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

c) *sostituire il comma 3, con il seguente:*

3. Con decreto del Ministero, previa intesa in sede di Conferenza permanente

per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono disciplinati i requisiti e le condizioni per la costituzione dei distretti biologici. Al fine di preservare le caratteristiche qualitative e sanitarie dei prodotti biologici, nonché di salvaguardarne l'immagine, con successivo decreto del Ministero, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello sviluppo economico, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono predisposti appositi interventi per ridurre gli impatti antropici sul suolo, sulle acque e sull'atmosfera causati da impianti o da altre installazioni che svolgono le attività previste dalla direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, soggette all'autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c) del medesimo decreto legislativo, ovvero da altre fonti di rischio significativo per la produzione biologica; fanno comunque eccezione gli impianti o le altre installazioni la cui attività è connessa direttamente alla lavorazione e alla trasformazione dei prodotti connessi all'attività dell'azienda.

d) *sopprimere il comma 4.*

e) *al comma 5:*

1) *alla lettera c), sostituire le parole:* gli agricoltori *con le seguenti:* i produttori;

2) *alla lettera e), sostituire le parole:* all'agricoltura *con le seguenti:* alla produzione;

3) *alla lettera g), sopprimere la parola:* agricole.

f) sostituire i commi 6 e 7 con i seguenti:

6. Le aziende, singole e associate, le organizzazioni dei produttori e i soggetti pubblici e privati che intendono promuovere la costituzione di un distretto biologico, costituiscono un Comitato promotore che presenta la richiesta di riconoscimento del distretto medesimo alla regione di appartenenza. Nel caso di distretti compresi nel territorio di più regioni, la richiesta di riconoscimento deve essere presentata a ciascuna regione. Ai partecipanti al Comitato promotore non spettano compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

7. Nei distretti biologici che abbiano ottenuto il riconoscimento giuridico viene costituito un Consiglio direttivo che adotta lo statuto e il regolamento organizzativo dell'ente anche ai fini della presentazione delle domande per i contributi nell'ambito della Politica agricola comune e della partecipazione ai programmi di ricerca nazionale. Il Consiglio direttivo è incaricato della rappresentanza delle istanze amministrative, economiche e commerciali del medesimo distretto, anche attraverso la predisposizione di modelli semplificati per la gestione delle pratiche amministrative. Ai partecipanti al Consiglio direttivo non spettano compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

g) al comma 8, sostituire le parole: per il con le seguenti: al fine del;

h) al comma 9, sopprimere le parole: dedicate ai distretti biologici.

11. 4. (Nuova formulazione) Parentela.

Al comma 4, dopo il primo periodo, aggiungere i seguenti: I distretti biologici si caratterizzano per il limitato uso dei fitosanitari al loro interno. In particolare gli enti pubblici possono vietare l'uso di diserbanti per la pulizia delle strade e delle aree pubbliche e stabiliscono agevolazioni compensative per le imprese. Gli agricol-

tori convenzionali adottano le pratiche necessarie per impedire l'inquinamento accidentale delle coltivazioni biologiche.

11. 20. (Nuova formulazione) Cenni, Gadda, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

Al comma 5, lettera a), dopo le parole: promuovere e incentivare aggiungere le seguenti: attraverso la conversione alla produzione biologica.

Conseguentemente, al medesimo comma:

1) alla lettera b) dopo le parole: l'approccio territoriale aggiungere le seguenti: alla conversione e al mantenimento della produzione biologica;

2) sostituire la lettera e) con la seguente:

« e) promuovere e sostenere le attività multifunzionali collegate all'agricoltura e all'acquacoltura con metodo biologico, quali la somministrazione di cibi biologici nella ristorazione pubblica e collettiva, la vendita diretta di prodotti biologici, l'attività agrituristica e di pescaturismo, il turismo rurale, l'agricoltura sociale, le azioni finalizzate alla tutela, alla valorizzazione e alla conservazione della biodiversità agricola e naturale, alla riduzione dell'uso della plastica; »;

3) alla lettera f) sostituire le parole: , a prezzi congrui, con le seguenti: e valorizzazione a livello locale

11. 3. (Nuova formulazione) Muroni, Fornaro.

Al comma 9, sostituire le parole: Il Ministero promuove, con le seguenti: Il Ministero e le Regioni promuovono.

11. 7. Nevi, Anna Lisa Baroni, Brunetta, Caon, Fasano, Sandra Savino, Spina.

Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

10-bis. I distretti biologici promuovono la costituzione di gruppi di operatori, sulla base di quanto previsto dall'articolo 36 del regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, al fine di realizzare forme di certificazione di gruppo.

11. 18. Dal Moro, Gadda, Cenni, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Incerti, Portas.

ART. 12.

Al comma 1, lettera b), dopo la parola: agroalimentari aggiungere le seguenti: e dell'acquacoltura.

Conseguentemente, al medesimo comma, lettera c), numero 6), sostituire le parole: l'agricoltura con le seguenti: la produzione.

12. 2. Il Relatore.

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

Art. 12-bis.

(Accordi quadro)

1. Le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale nella produzione, trasformazione e commercializzazione nel settore della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico possono stipulare, in rappresentanza delle imprese che hanno loro conferito apposito mandato, accordi quadro, ai sensi del decreto legislativo n. 105 del 2005, aventi ad oggetto la disciplina dei contratti di cessione dei prodotti ottenuti con il metodo biologico, definendone le condizioni contrattuali di cui all'articolo 62 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e prevedendo un corrispettivo a favore dei produttori pari almeno ai costi

medi di produzione. Si considerano maggiormente rappresentative a livello nazionale le associazioni che svolgono le proprie attività in almeno cinque regioni e che rappresentano una quota delle attività economiche, riferita alle suddette imprese, pari ad almeno il 20 per cento del settore.

12. 01. (Nuova formulazione) Gadda, Cenni, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Incerti, Portas.

ART. 13.

Al comma 2, dopo la parola: agroalimentari aggiungere le seguenti: e dell'acquacoltura.

Conseguentemente:

alla lettera a) sopprimere la parola: agricole;

alla lettera e) sopprimere la parola: agricole.

13. 1. Il Relatore.

Al comma 2, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

g) valorizzare i rapporti organici con le Organizzazioni di produttori biologici allo scopo di consentire agli stessi, la pianificazione e la programmazione della produzione.

13. 2. Golinelli, Lolini, Caon, Gastaldi, Liuni, Lo Monte, Vallotto, Viviani.

ART. 14.

Al comma 4, lettera f), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Qualora l'organiz-

zazione di produttori sia costituita in forma cooperativa il controllo democratico è garantito dal rispetto dell'articolo 2538 del codice civile.

***14. 1.** Fornaro.

***14. 2.** Incerti, Gadda, Cenni, Cardinale, Critelli, D'Alessandro, Dal Moro, Portas.

ART. 15.

Al comma 1, sostituire le parole: nell'agricoltura con le seguenti: nella produzione.

15. 1. Il Relatore.

ART. 16.

Al comma 1, capoverso « 6-bis », ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di semenziera e fitosanitaria.

16. 2. Golinelli, Lolini, Coin, Gastaldi, Liuni, Lo Monte, Vallotto, Viviani.

ART. 17.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. I commi 2, 2-bis, 2-ter, 3 e 5 dell'articolo 59, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 sono abrogati.

17. 1. Il Relatore.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

**per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 106

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 29 novembre 2018. — Presi-
denza del presidente Alberto BARACHINI.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9.15 alle 9.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

| | |
|---|-----|
| Esame del regolamento interno (<i>Esame e approvazione</i>) | 107 |
| ALLEGATO (<i>Regolamento interno</i>) | 109 |
| Comunicazioni del Presidente | 107 |

Giovedì 29 novembre 2018. – Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 8.40.

Esame del regolamento interno.

(Esame e approvazione).

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che è stata presentata una proposta di regolamento interno e che, in assenza di obiezioni, si procederà all'esame degli articoli e alla votazione finale.

Intervengono, formulando osservazioni, i deputati Chiara BRAGA (PD), Antonio DEL MONACO (M5S), Luca BRIZIARELLI (L-SP-PSd'Az), Manfredi POTENTI (Lega), Rossella MURONI (LEU), il senatore Fabrizio TRENTACOSTE (M5S).

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 8.55, è ripresa alle 9.05.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, alla luce delle osservazioni avanzate, avverte che porrà in votazione i singoli articoli, conseguentemente riformulati.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità, con distinte votazioni, gli articoli da 1 a 24.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di procedere al coordinamento formale del testo.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di regolamento interno (*vedi allegato*).

Comunicazioni del Presidente.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, fa presente che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione svoltasi lo scorso 27 novembre, ha convenuto che la Commissione acquisisca copia della documentazione raccolta dalle Commissioni sul ciclo dei rifiuti delle precedenti legislature.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, fa presente che si è altresì convenuto che, per garantire l'immediata operatività della Commissione, la medesima si avvalga della collaborazione, fino alla data del 31 dicembre 2018, dei seguenti consulenti che già hanno svolto la loro attività presso la Commissione nella XVII legislatura: con incarico a tempo pieno e a titolo gratuito, il dottor Giuseppe Battarino, magistrato, il dottor Francesco Castellano, magistrato, il tenente colonnello della Guardia di finanza Sergio Spatarella, il tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri Fabio Vaccaro, l'ispettore superiore della Polizia di Stato Pierpaola Romano, la dottoressa Silvia Massimi e il signor Romeo Petrella; con incarico a tempo parziale e a titolo gratuito, il primo luogotenente del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia co-

stiera Primiano Troiano. Collaboreranno infine, con il compito prevalentemente di gestione e tenuta dell'archivio della Commissione, i militari della Guardia di finanza Antonino Andaloro, luogotenente carica speciale, e Alessandro Vernucci, maresciallo aiutante.

La presidenza avvierà le procedure previste per assicurare l'avvio delle collaborazioni sopraindicate, previo distacco o autorizzazione dall'ente di appartenenza nei casi contemplati dalla legge.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

La seduta termina alle 9.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

**REGOLAMENTO INTERNO DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI
RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

TITOLO I

NORME APPLICABILI

Art. 1.

(Norme applicabili)

1. La Commissione svolge i suoi compiti secondo i principi e per le finalità stabiliti dalla legge n. 100 del 7 agosto 2018, di seguito denominata « legge istitutiva ». Per il suo funzionamento si applicano le norme del presente regolamento e, per quanto non disciplinato, le disposizioni contenute nel Regolamento del ramo del Parlamento al quale appartiene il Presidente della Commissione.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DELLA
COMMISSIONE

Art. 2.

(Organizzazione)

1. Per ciascuna questione o affare trattati dalla Commissione, il Presidente, salvi i casi in cui ciò sia incompatibile con la natura della questione o dell'affare, può attribuire ad uno o più componenti il compito di esaminarne i profili istruttori e di riferirne alla Commissione.

2. Il Presidente può avocare a sé o revocare i compiti istruttori in caso di inerzia o ritardo del componente cui sono stati affidati.

Art. 3.

*(Sostituzione dei componenti
della Commissione)*

1. In caso di impedimento definitivo, di dimissioni dalla Commissione, di assunzione di un incarico governativo o di cessazione del mandato parlamentare, i componenti della Commissione sono sostituiti da altri parlamentari nominati con gli stessi criteri e la stessa procedura di cui all'articolo 2 della legge istitutiva.

2. Non sono ammesse sostituzioni temporanee dei componenti la Commissione.

Art. 4.

*(Partecipazione alle sedute
della Commissione)*

1. Non è ammessa la partecipazione alle sedute della Commissione di parlamentari che non ne facciano parte o di altri estranei, fatta eccezione per i componenti della segreteria di cui all'articolo 22 e dei collaboratori esterni di cui all'articolo 23 che il Presidente ritenga necessari.

Art. 5.

(Ufficio di Presidenza)

1. L'Ufficio di Presidenza è composto dal Presidente della Commissione, che lo presiede, dai Vice Presidenti e dai Segretari.

2. Il Presidente convoca alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza i rappresentanti designati dai Gruppi nei casi previsti dal

presente Regolamento e ogni qualvolta lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da parte di un rappresentante di Gruppo.

3. Delle riunioni dell'Ufficio di Presidenza è redatto un processo verbale, non soggetto a pubblicazione nei resoconti parlamentari, contenente almeno le deliberazioni assunte.

Art. 6.

(Funzioni del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari)

1. Il Presidente:

a) rappresenta la Commissione e tiene i rapporti con le autorità, gli enti ed i soggetti indicati dalla legge istitutiva;

b) la convoca e ne presiede le sedute, regolando le discussioni e le votazioni;

c) formula e dirama l'ordine del giorno, sulla base delle decisioni assunte dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi ai sensi del successivo articolo 7;

d) dispone le spese di ordinaria amministrazione;

e) esercita i restanti compiti previsti dal presente Regolamento.

2. I Vice Presidenti sostituiscono, su sua delega, il Presidente in caso di assenza o di impedimento. Qualora occorra provvedere all'elezione del nuovo Presidente, la Commissione è convocata dal Vice Presidente eletto con il maggior numero di voti. I Segretari verificano i risultati delle votazioni e sovrintendono alla redazione del processo verbale.

3. Nei casi di necessità ed urgenza, il Presidente esercita i poteri spettanti all'Ufficio di Presidenza, riferendo entro due giorni all'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Art. 7.

(Funzioni dell'Ufficio di Presidenza)

1. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, predispone il programma, il suo contenuto, nonché il calendario dei lavori della Commissione.

2. Il programma e il calendario approvati con il consenso dei rappresentanti dei gruppi sono definitivi e sono comunicati alla Commissione. Il Presidente riserva comunque una quota del tempo disponibile agli argomenti indicati dai gruppi di minoranza.

3. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, esamina altresì le questioni, anche riguardanti componenti della Commissione, che dovessero sorgere nel corso dell'attività della stessa.

4. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, delibera sulle spese inerenti all'attività della Commissione, ad eccezione di quelle di ordinaria amministrazione, rimesse alle determinazioni del Presidente della Commissione.

TITOLO III

SVOLGIMENTO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Art. 8.

(Convocazione della Commissione)

1. Al termine di ciascuna seduta, di norma, il Presidente della Commissione annuncia la data, l'ora e l'ordine del giorno della seduta successiva.

2. Nei casi in cui non sia stata data comunicazione della convocazione al termine della seduta, la Commissione è convocata dal Presidente con avviso personale ai suoi componenti, diramato di norma almeno 48 ore prima della seduta. Si prescinde dal termine quando la convocazione sia effettuata in esito ad un calendario dei lavori già comunicato alla Commissione e la seduta debba svolgersi in un

giorno in cui siano previste votazioni alla Camera o al Senato. Con l'avviso di convocazione viene trasmesso ai membri della Commissione l'ordine del giorno della seduta.

3. La convocazione può essere richiesta al Presidente da un quarto dei componenti. In tal caso il Presidente convoca la Commissione con la procedura di cui al comma 2.

Art. 9.

(Ordine del giorno delle sedute)

1. La Commissione non può deliberare su argomenti che non siano all'ordine del giorno della seduta, salvo che non venga diversamente deciso dalla maggioranza dei tre quarti dei votanti.

2. Coloro che intendano fare dichiarazioni, comunicazioni o richieste alla Commissione su argomenti non iscritti all'ordine del giorno, devono previamente informare il Presidente dell'oggetto dei loro interventi. Il Presidente può far trattare l'argomento all'inizio della seduta oppure differire tali interventi al termine della seduta, qualora la trattazione immediata sia di pregiudizio per il normale svolgimento dei lavori.

Art. 10.

(Numero legale)

1. Per la validità delle deliberazioni della Commissione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

2. Il Presidente procede alla verifica del numero legale solo se ciò sia richiesto da quattro componenti. I richiedenti la verifica del numero legale sono sempre considerati presenti agli effetti del numero legale.

3. Se accerta la mancanza del numero legale, il Presidente, apprezzate le circostanze, sospende la seduta, o dispone il passaggio ad altro punto dell'ordine del giorno che non preveda votazioni, o toglie

la seduta. Se dispone la sospensione della seduta, ne indica la durata, non superiore ad un'ora.

Art. 11.

(Deliberazioni)

1. Le deliberazioni della Commissione sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti la proposta si intende respinta.

2. La Commissione vota per alzata di mano, a meno che quattro componenti chiedano la votazione nominale. I firmatari di una richiesta di votazione nominale sono sempre considerati presenti agli effetti del numero legale.

Art. 12.

(Pubblicità dei lavori)

1. La Commissione può riunirsi in seduta segreta, qualora se ne manifesti l'opportunità. In tali casi, il resoconto stenografico viene redatto ma non pubblicato. Dei lavori della Commissione è comunque pubblicato un resoconto sommario. Le delibere della Commissione sono pubblicate negli atti parlamentari, salvo nei casi decisi dalla Commissione.

2. Fatto salvo quanto previsto al comma 1, la stampa o il pubblico possono essere ammessi a seguire lo svolgimento della seduta pubblica in separati locali, attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Nel corso della medesima seduta, il Presidente può disporre, apprezzate le circostanze, che sia interrotta, anche solo temporaneamente, tale forma di pubblicità.

3. Relativamente a singoli documenti, notizie e discussioni, la Commissione può stabilire che i propri componenti siano vincolati al segreto, anche per periodi determinati di tempo.

4. Delle sedute della Commissione e dell'Ufficio di Presidenza si redige il pro-

cesso verbale di cui è data lettura nella successiva seduta. Se non vi sono osservazioni, esso si intende approvato.

TITOLO IV

MODALITÀ PROCEDURALI E STRUMENTI OPERATIVI DELL'INCHIESTA

Art. 13.

*(Svolgimento dell'inchiesta.
Poteri e limitazioni)*

1. La Commissione procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria, entro i limiti di cui all'articolo 1, comma 3, della legge istitutiva.

2. La Commissione può apporre il segreto funzionale su atti o documenti da essa formati o acquisiti. Il segreto funzionale riguardante atti e documenti acquisiti dalla Commissione in riferimento ai reati di cui agli articoli 416 e 416-bis del codice penale non può essere opposto ad altre Commissioni parlamentari di inchiesta.

Art. 14.

(Attività istruttoria)

1. La Commissione può acquisire documentazione, notizie ed informazioni nei modi che ritenga più opportuni, anche mediante libere audizioni.

2. I Parlamentari, i membri del Governo e i magistrati incaricati di procedimenti relativi agli stessi fatti che formano oggetto dell'inchiesta sono sempre sentiti nella forma di libera audizione.

3. Le persone sottoposte a indagini o imputate in procedimenti penali ovvero proposte o sottoposte all'applicazione di misure di prevenzione per fatti che formano oggetto dell'inchiesta o ad essi connessi sono sentite liberamente ed hanno facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia.

Art. 15.

(Esame di testimoni e confronti)

1. La Commissione può esaminare come testimoni le persone informate dei fatti, la cui testimonianza sia ritenuta utile.

2. Il Presidente della Commissione avverte i testimoni dell'obbligo di dire tutta la verità e li avverte altresì delle responsabilità previste dalla legge penale per i testimoni falsi o reticenti, invitandoli a rendere la dichiarazione di impegno di cui all'articolo 497, comma 2, del codice di procedura penale.

3. Le domande sono rivolte dal Presidente ovvero dai singoli componenti della Commissione nell'ordine e nei modi fissati dal Presidente, che ne valuta l'ammissibilità.

4. Allo scopo di chiarire fatti e circostanze, la Commissione può procedere a confronti fra persone già ascoltate.

Art. 16.

(Convocazione di persone che debbono essere sentite liberamente e di testimoni)

1. Le persone che debbono essere sentite liberamente sono convocate mediante ogni mezzo ritenuto idoneo.

2. I testimoni sono convocati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o per mezzo della polizia giudiziaria. Se il testimone, regolarmente convocato, si rifiuta o omette di comparire senza che sussista un legittimo impedimento, la Commissione può disporre l'accompagnamento coattivo ai sensi dell'articolo 133 del codice di procedura penale.

3. Ai testimoni e alle persone ascoltate nella forma dell'audizione libera è sottoposto, appena possibile, il resoconto stenografico della loro deposizione. I testimoni devono sottoscriverlo; delle eventuali precisazioni è fatta menzione in calce al resoconto e di esse il Presidente informa la Commissione per gli opportuni provvedimenti. Alle persone audite è indicato un

termine entro il quale, in mancanza di richieste di rettifica, il resoconto verrà considerato definitivo.

Art. 17.

(Falsa testimonianza)

1. Se il testimone commette uno dei fatti di cui agli articoli 372 e seguenti del codice penale, il Presidente della Commissione, premessa una nuova ammonizione circa la responsabilità penale conseguente a detti fatti, ove il testimone persista in tale condotta, fa compilare apposito processo verbale che è trasmesso all'autorità giudiziaria competente.

Art. 18.

(Denuncia di reato)

1. Il Presidente informa l'autorità giudiziaria di tutti i casi di violazione del segreto apposto dalla Commissione in ordine a notizie, atti e documenti. Di tale informativa è data comunicazione alla Commissione.

2. Se del fatto viene indicato quale autore uno dei componenti della Commissione, il rapporto è trasmesso anche al Presidente della Camera di appartenenza.

3. Qualora sopraggiunga nei confronti dei componenti della Commissione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, terzo periodo della legge istitutiva, una delle condizioni indicate nella proposta di autoregolamentazione avanzata, con la relazione approvata nella seduta del 23 settembre 2014, dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare istituita dalla legge 19 luglio 2013 n. 87, il Presidente, ricevutane notizia, ne dà tempestiva comunicazione alla Commissione, nonché ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati. Il Presidente procede altresì a tali comunicazioni in ordine ai componenti della Commissione che siano stati condannati con sentenza anche non definitiva o decreto penale in

relazione a reati previsti e puniti dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dalla legge 22 maggio 2015 n. 68.

4. Il Presidente della Commissione tiene conto della eventuale ricorrenza delle condizioni di cui al comma 3 nei confronti dei componenti della Commissione ai fini dell'assegnazione e dello svolgimento dei compiti di cui al comma 1 dell'articolo 2.

Art. 19.

(Archivio della Commissione)

1. L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi definisce con delibera comunicata alla Commissione e pubblicata nei resoconti, i criteri generali per la classificazione degli atti e dei documenti, anche al fine di stabilirne la consultazione e la riproducibilità nell'ambito della Commissione, nonché la trasmissione alle autorità richiedenti.

2. Qualunque atto o documento che pervenga alla Commissione è immediatamente protocollato a cura dell'ufficio di Segreteria. Al momento dell'acquisizione dell'atto o del documento da parte dell'ufficio di Segreteria, il Presidente ne determina il regime di classificazione e ne dà comunicazione all'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

3. Gli atti, le delibere e la documentazione completa raccolta dalla Commissione sono depositati in apposito archivio. Il Presidente sovrintende all'archivio, ne cura la funzionalità e adotta le misure di sicurezza che ritenga opportune, d'intesa con i Presidenti delle due Camere.

4. La Commissione cura l'informatizzazione dei propri documenti ai sensi dell'articolo 6, comma 7, della legge istitutiva.

5. Gli atti depositati in archivio possono essere consultati dai commissari, dai collaboratori esterni di cui al successivo articolo 23 e dal personale amministrativo addetto specificamente alla Commissione.

6. Nel caso di atti, delibere e documenti classificati come segreti, non è consentita in nessun caso la possibilità di estrarne copia, fermo restando quanto previsto dalla legge istitutiva per l'informatizzazione. Tale limite si applica anche per gli scritti anonimi.

Art. 20.

(Relazioni al Parlamento)

1. La Commissione riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge istitutiva, annualmente con singole relazioni o con relazioni generali, nonché ogniqualvolta ne ravvisi la necessità e comunque al termine dei suoi lavori.

2. Nei casi di cui al comma 1, il Presidente predispone una proposta di relazione o incarica uno o più componenti di predisporla. La proposta è illustrata alla Commissione in apposita seduta. Non può essere divulgata prima che sia stata illustrata alla Commissione.

3. Possono essere presentate relazioni di minoranza, alle quali si applica il medesimo limite alla divulgazione di cui al comma 2.

4. In nessun caso possono essere utilizzate nelle relazioni informazioni risultanti da scritti anonimi.

Art. 21.

(Pubblicità di atti e documenti)

1. La Commissione delibera se e quali atti e documenti possono essere pubblicati nel corso dei suoi lavori.

2. Contestualmente alla presentazione della relazione conclusiva, la Commissione decide quali atti e documenti formati o acquisiti nel corso dell'inchiesta debbano essere resi pubblici.

3. Tutti gli atti comunque inerenti allo svolgimento delle inchieste vengono versati nell'archivio storico del ramo del Parlamento cui appartiene il Presidente della Commissione.

TITOLO V

Art. 22.

(Sede, segreteria e dotazione finanziaria della Commissione)

1. Per l'espletamento delle sue funzioni la Commissione dispone di una sede e del personale assegnati dal Presidente della Camera dei deputati e dal Presidente del Senato della Repubblica, d'intesa tra loro.

2. Le risorse finanziarie per il funzionamento della Commissione ed il riparto delle spese tra le due Camere sono disciplinati dalla legge istitutiva. Le decisioni di spesa della Commissione sono comunicate all'Amministrazione di competenza che procede a ripartire i relativi oneri tra i due rami del Parlamento.

Art. 23.

(Collaborazioni esterne)

1. La Commissione, ai sensi dell'articolo 6, comma 4 della legge istitutiva, può avvalersi delle collaborazioni ritenute necessarie per il migliore espletamento della sua attività, affidando l'incarico a persone di qualificata e riconosciuta competenza nelle materie di interesse della Commissione, nel numero massimo di dodici unità. A tal fine, su proposta del Presidente, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, adotta le relative deliberazioni. I nominativi dei collaboratori esterni, ed i relativi *curricula*, sono comunicati alla Commissione e pubblicati sul relativo sito *Internet*. Con le medesime modalità si procede in caso di revoca dell'incarico. Il Presidente, su conforme deliberazione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, provvede a richiedere la collaborazione, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge istitutiva, di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria nonché di magistrati collocati fuori ruolo.

2. In sede di affidamento dell'incarico, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rap-

presentanti dei gruppi, della Commissione, definisce l'oggetto e la durata della collaborazione. Su proposta del presidente, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, può deliberare di corrispondere ai collaboratori esterni a tempo pieno un'indennità, ovvero, in alternativa, il rimborso delle spese, determinandone la misura massima annuale. Il rimborso delle spese è riconosciuto ai collaboratori esterni esclusivamente in relazione allo svolgimento di compiti ad essi specificamente assegnati. Tale rimborso afferisce alle spese, debitamente documentate, aventi ad oggetto l'alloggio, il trasporto e la ristorazione fruita presso le strutture della Camera dei deputati.

3. I collaboratori esterni assumono l'incarico prestando giuramento circa l'osservanza del vincolo del segreto ai sensi degli articoli 4 e 5 della legge istitutiva, nonché in ordine alle notizie di cui siano venuti a conoscenza a causa o nell'esercizio della loro attività. Svolgono gli incarichi loro affidati conformandosi alle istruzioni del Presidente. Possono assistere alle sedute della Commissione, salvo diversa previsione disposta dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi; riferiscono alla Commissione ogniqualvolta sia loro richiesto.

4. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, revoca i collaboratori esterni nei confronti dei quali ricorrano le condizioni indicate nella proposta di autoregolamentazione avanzata con la relazione approvata nella seduta del 23 settembre 2014, dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare istituita dalla legge 19 luglio 2013, n. 87.

DISPOSIZIONE CONCLUSIVA

Art. 24.

(Modifiche al regolamento della Commissione e rinvio alla legge istitutiva)

1. Ciascun componente della Commissione può proporre la modifica delle norme del presente regolamento, attraverso la presentazione di una proposta redatta in articoli e accompagnata da una relazione. Il testo e la relazione del proponente sono stampati e distribuiti agli altri componenti della Commissione.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

| | |
|---|---|
| COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE | 3 |
|---|---|

COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV Camera e 3^a e 14^a Senato)

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

| | |
|---|---|
| Sugli esiti della riunione straordinaria del Consiglio europeo del 25 novembre 2018 (<i>Svolgimento e conclusione</i>) | 4 |
|---|---|

IV Difesa

RISOLUZIONI:

| | |
|--|---|
| Sulla pubblicità dei lavori | 6 |
| 7-00043 Deidda: Sull'impiego dei « carabinieri ausiliari » (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>) | 6 |

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE REFERENTE:

| | |
|--|---|
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 8 |
|--|---|

XII Affari sociali

SEDE REFERENTE:

| | |
|--|----|
| Introduzione degli ausili e delle protesi destinati a persone disabili per lo svolgimento dell'attività sportiva tra i dispositivi erogati dal Servizio sanitario nazionale. C. 665 Versace (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 45 |
|--|----|

| | |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 47 |
|---|----|

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

| | |
|--|----|
| 5-01024 Novelli: Criticità nell'applicazione della legge n. 112 del 2016 sul « Dopo di noi » . <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> | 47 |
|--|----|

| | |
|--|----|
| 5-01025 Carnevali: Ritardo nella trasmissione della relazione alle Camere sull'attuazione della legge n. 112 del 2016 (« Dopo di noi ») e questione del rifinanziamento della medesima legge | 48 |
|--|----|

| | |
|--|----|
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> | 50 |
|--|----|

| | |
|---|----|
| 5-01026 D'Arrando: Priorità alle famiglie con minori nella definizione del nuovo reddito di cittadinanza | 48 |
|---|----|

| | |
|--|----|
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> | 51 |
|--|----|

XIII Agricoltura**RISOLUZIONI:**

| | |
|--|----|
| Variazione nella composizione della Commissione | 52 |
| 7-00067 Cenni: Iniziative per ripristinare, incentivare e tutelare la tradizionale produzione agricola dei Monti Pisani, compromessa dai recenti incendi. | |
| 7-00095 Gagnarli: Iniziative per ripristinare, incentivare e tutelare la tradizionale produzione agricola dei Monti Pisani, compromessa dai recenti incendi. | |
| 7-00119 Nevi: Iniziative per ripristinare, incentivare e tutelare la tradizionale produzione agricola dei Monti Pisani, compromessa dai recenti incendi (<i>Seguito discussione congiunta e conclusione – Abbinamento della risoluzione 7-00119 Nevi – Approvazione della risoluzione 8-00008</i>) | 52 |
| <i>ALLEGATO 1 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i> | 66 |

SEDE REFERENTE:

| | |
|--|----|
| Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico. T.U. 290-410-1314 e C. 1386 (<i>Seguito esame e rinvio</i>) | 54 |
| <i>ALLEGATO 2 (Proposte emendative presentate)</i> | 69 |
| <i>ALLEGATO 3 (Emendamento del Relatore presentato nel corso della seduta)</i> | 96 |
| <i>ALLEGATO 4 (Proposte emendative approvate)</i> | 97 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 65 |

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

| | |
|---|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 106 |
|---|-----|

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

| | |
|---|-----|
| Esame del regolamento interno (<i>Esame e approvazione</i>) | 107 |
| <i>ALLEGATO (Regolamento interno)</i> | 109 |
| Comunicazioni del Presidente | 107 |

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0038700